



# Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna (D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14) Università degli Studi di BRESCIA



23/09/2015 13:38:22

## 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo

### 1. Sistema di AQ

#### Premessa

Con le Linee Guida 2015 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, l'ANVUR auspica che la Relazione di quest'anno sia concepita come un contributo al processo di AQ, all'interno del quale la visita in loco della Commissione di Esperti di Valutazione (CEV) rappresenterà il momento centrale. È dunque essenziale per l'ANVUR che nella Relazione annuale si tengano ben presenti le Linee guida per l'Accreditamento Periodico. In particolare sono oggetto di attenzione i requisiti di qualità della Sede (AQ1-4) e dei Corsi di Studio (AQ5), nonché quelli per la sostenibilità della didattica (AQ7); il riferimento ai requisiti di qualità della ricerca (AQ6) è utile per rispondere alla logica dell'integrazione organica delle funzioni e delle informazioni che ne conseguono e, pur non essendo obbligatorio per il 2015, il Nucleo ha ritenuto opportuno procedere con una prima riflessione (si veda il paragrafo 1.5). Per questo motivo, nella predisposizione della sua Relazione Annuale il Nucleo ha preparato un documento di lavoro in collaborazione con Ufficio di Valutazione e Reporting, che ha favorito la stesura di questa Relazione, scritta considerando esplicitamente i requisiti AQ1-7. Il Nucleo si augura che chi è coinvolto direttamente e indirettamente nel Sistema di Assicurazione della Qualità prenda visione non solo delle considerazioni di sintesi che seguono, ma soprattutto dei documenti ai quali si rinvia.

---

L'Università degli Studi di Brescia ha adottato dal 2013 il Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) secondo quanto previsto dall'ANVUR con il Sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento (AVA; [www.anvur.it](http://www.anvur.it)) e dalla normativa di riferimento (L. 240/2010, D.Lgs. 19/2012 e D.M. 47/2013). A seguito di tale adozione, al Nucleo di Valutazione (NdV) sono state attribuite nuove competenze e, come risulta dalla Tabella 1 dell'Allegato E, sono stati costituiti il Presidio di Assicurazione della Qualità di Ateneo (PQA; nelle due sezioni didattica e ricerca) e le Commissioni Paritetiche docenti-studenti (CPDs). Dal punto di vista operativo, il PQA è organizzato secondo una struttura gerarchica, a livello centrale e di dipartimento, con referenti di AQ a livello dei singoli Corsi di Studio (CdS). Promotori del Sistema di AQ in Ateneo sono per loro natura il PQA e il NdV: le loro funzioni e le modalità di designazione dei membri sono state previste e adeguatamente normate nei regolamenti, e i soggetti coinvolti in questi due organi hanno sostanzialmente compreso e condiviso le linee guida del Sistema AVA. Il PQA ha ben compreso il proprio ruolo nei confronti degli altri organi, in particolare ha fatto proprie le specifiche competenze che in passato erano attribuite al NdV. Sono testimonianze del lavoro svolto dal PAQ i numerosi documenti prodotti al fine della definizione dei numerosi processi che costituiscono il Sistema di AQ. La struttura organizzativa e le responsabilità a livello di Ateneo del sistema di AQ sono dichiarate in documenti disponibili online ([www.unibs.it/node/6862](http://www.unibs.it/node/6862)). La politica di AQ dell'Ateneo è stata dichiarata esplicitamente dall'Amministrazione e condivisa dal Senato Accademico a luglio 2014

([www.unibs.it/organizzazione/assicurazione-di-qualita3a0/politica-la-qualita](http://www.unibs.it/organizzazione/assicurazione-di-qualita3a0/politica-la-qualita)).

La progettazione delle attività di orientamento, di altri servizi agli studenti e dei master, i servizi del sistema bibliotecario e alcuni laboratori sono certificati ISO 9001:2008

([www.unibs.it/amministrazione-trasparente/servizi-erogati/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita3a0/certificazione-sistema-di-gestione-la-qualita](http://www.unibs.it/amministrazione-trasparente/servizi-erogati/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita3a0/certificazione-sistema-di-gestione-la-qualita)).

Per quanto riguarda la diffusione della cultura di AQ, questa risulta generalmente limitata al personale (tecnico-amministrativo e docente) coinvolto direttamente nel Sistema AVA. Meno coinvolti risultano ovviamente i docenti esterni o che svolgono moduli di attività didattiche (in particolare nell'area medica) e gli studenti. Per quanto riguarda invece la diffusione della cultura dell'AQ della ricerca, l'esito della VQR 2004-2010 e l'adozione della SUA-RD hanno favorito una maggiore consapevolezza da parte dei ricercatori, pur permanendo difficoltà e in alcuni casi diverse interpretazioni sul tema. Anche se per ora su un piano parallelo rispetto al Sistema AVA, la progressiva certificazione secondo le norme ISO 9001:2008 sopra richiamata ha contribuito a diffondere nel personale coinvolto, anche mediante appositi momenti formativi, i concetti alla base della AQ.

Con riferimento alla trasparenza delle politiche e degli obiettivi di AQ, l'Ateneo ha formalizzato in diversi documenti e reso trasparente con la loro pubblicazione online le proprie politiche per l'AQ ([www.unibs.it/ateneo/assicurazione-di-qualita](http://www.unibs.it/ateneo/assicurazione-di-qualita)), ma trova ancora qualche difficoltà nella definizione di obiettivi concreti e misurabili a esse conseguenti. Ad esempio, non ci sono evidenti politiche di incentivazione per l'AQ che coinvolgano il personale docente. Viceversa, anche in vista dell'auspicata integrazione tra Sistema AVA e ciclo di gestione della performance, nel 2015 sono stati introdotti nel sistema di valutazione indicatori di performance organizzativa finalizzati al miglioramento continuo, alcuni dei quali direttamente legati ai processi relativi al Sistema AVA.

Invece, non è stata ancora pienamente raggiunta la massima chiarezza nella distribuzione dei ruoli e delle responsabilità del Sistema di AQ dei diversi organi. In particolare, esistono alcune sovrapposizioni tra le attività del NdV e del PQA, risolte finora con un rapporto collaborativo e di confronto. Sono inoltre state utili le Linee Guida per la definizione del ruolo e delle competenze del NdV e del PQA (ver. n. 1 del 28.01.2014, p. 8). Con vari regolamenti l'Ateneo ha indicato chiaramente e in modo formale quali sono i soggetti responsabili della progettazione e della gestione dei CdS con i rispettivi compiti, nonché i soggetti responsabili delle risorse e dei servizi a essi necessari (per i docenti esiste per ciascun CdS una pagina in cui è descritta l'organizzazione dei CdS e per il personale tecnico-amministrativo esistono gli organigrammi e il funzionigramma). Persistono poi alcune difficoltà di

coordinamento e interlocuzione tra CPds e CCS(A) (ver. n. 3 del 26.03.2015, p. 5 e ver. n. 4 del 23.04.2015, p. 5), che però nel tempo si sono ridotte anche grazie a una maggiore consapevolezza del proprio ruolo e dei propri limiti da parte di molti dei soggetti coinvolti. Per avere però evidenze specifiche che i soggetti coinvolti siano messi nella condizione di poter esercitare effettivamente ruoli e responsabilità in modo efficace e tempestivo dovranno essere compiuti ulteriori approfondimenti dal PQA con il supporto del NdV.

Il sito web è il canale di comunicazione principale tramite il quale l'Ateneo presenta in modo nel complesso trasparente (fatta eccezione per alcuni CdL di area medica, in particolare quelli svolti nelle sedi decentrate) e abbastanza fruibile come sono ripartite tra i CdS e i Dipartimenti le responsabilità nella gestione della formazione e nell'approvvigionamento delle risorse e dei servizi a essa necessari. L'Ateneo ha stabilito responsabilità e ruoli dei soggetti coinvolti nei processi di AQ della formazione, ma non tutti si trovano nella condizione di poterli esercitare in modo efficace e tempestivo, sia a causa degli impegni in altre attività istituzionali sia per le difficoltà di interazione con altri soggetti (si vedano a riguardo le relazioni delle CP e le audizioni dei Presidenti dei CdS; [www.unibs.it/ateneo/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione-di-ateneo/presentazioni-e-note-del-ndv](http://www.unibs.it/ateneo/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione-di-ateneo/presentazioni-e-note-del-ndv)).

Per quanto attiene alla presenza e qualità della formazione per l'AQ di docenti, PTA e studenti coinvolti nei processi, durante l'ultimo anno sono state effettuate alcune iniziative. In particolare, tra giugno e luglio del 2014 si sono svolti incontri per illustrare il Sistema AVA ai docenti direttamente coinvolti, al personale di supporto e anche agli studenti presenti negli organismi; la partecipazione a queste iniziative è stata tuttavia scarsa. Inoltre a ottobre 2014 si è tenuto un incontro formativo per il PTA dei dipartimenti e i membri del PQA; sempre in ottobre e con scarsa partecipazione, i docenti direttamente coinvolti e il personale di supporto hanno partecipato a due incontri sull'utilizzo dei report sulle carriere studenti sviluppati dall'Ufficio di Valutazione e Reporting. Infine, il personale dell'Ufficio di Valutazione e Reporting ha partecipato ad alcuni incontri di formazione organizzati da ANVUR e CRUI (ver. n. 9 del 16.07.2015, p. 1). Anche il NdV ha favorito alcune occasioni di incontro, che hanno permesso di illustrare e discutere il Sistema AVA (ver. n. 3 del 26.03.2015, p. 4 e 5; ver. n. 7 del 27.05.2015, p. 5).

Con riferimento all'adeguatezza dell'operatività complessiva delle strutture di AQ, l'organizzazione gerarchica del PQA (centrale e di dipartimento) rende a volte ancora difficile il coordinamento e la comunicazione all'interno del Sistema. Pur con queste difficoltà di coordinamento, dovute in gran parte alla sua recente costituzione, la struttura gerarchica e non centralizzata del PQA può favorire in prospettiva una maggiore diffusione della cultura della qualità. Restano da consolidare e migliorare a livello dei dipartimenti anche i processi di raccordo e le modalità comunicative di PQA e alcune CPds e Consigli di CdS. Se il PQA non svolge un'opera continua di coordinamento e sollecitazione, rimane presente il rischio che le attività di AQ si limitino all'assolvimento delle incombenze burocratiche alle scadenze prestabilite (verbali e relazioni), senza una significativa ricaduta sul miglioramento dei processi della formazione e della ricerca.

Come rilevato nei verbali e negli altri documenti prodotti nell'ultimo anno con riferimento al Sistema di AQ, si può oggettivamente rilevare che sono aumentate frequenza e qualità delle interazioni tra PQA, CPds, Consigli di CdS(A) e Consigli di Dipartimento. Permangono comunque in alcuni casi difficoltà di coordinamento e interlocuzione tra CPds e Consigli di CdS (ver. n. 3 del 26.03.2015, punto 5; ver. n. 4 del 23.04.2015, punto 5). L'esito delle audizioni effettuate negli ultimi mesi (sulle modalità del piano di audizione si veda il paragrafo 1.3.1 della presente Relazione) è stato nel complesso sostanzialmente positivo: molti Presidenti dei Consigli di CdS hanno partecipato personalmente e in caso di assenza (per lo più giustificata) hanno comunque delegato un collega in genere al corrente dell'argomento dell'incontro e in possesso delle informazioni, dimostrando in ogni caso disponibilità al confronto e senso critico. Diversi partecipanti non hanno nascosto e anzi hanno sottolineato le difficoltà, soprattutto burocratiche, delle responsabilità loro assegnate. Alcuni Presidenti dei Consigli di CdS non hanno solo risposto in modo esauriente ai quesiti riguardanti il Sistema AVA, ma hanno evidenziato alcune specifiche criticità dei loro CdS.

Per quanto attiene invece alla frequenza e qualità delle interazioni tra NdV, PQ e organi di governo, durante l'ultimo anno i rapporti tra NdV (anche nel suo ruolo di OIV), PQA e organi di governo sono stati frequenti e sono avvenuti non solo in corrispondenza o a seguito delle scadenze normative, ma periodicamente al fine di verificare lo stato di avanzamento del Sistema di AQ. Traccia documentale di tali interazioni si trovano nei seguenti verbali delle riunioni del NdV: n. 1 del 28.01.2014, p. 8; n. 2 del 25.02.2014, p. 5; n. 5 del 25.03.2014, p. 7; n. 6 del 22.04.2014, p. 4; n. 10 del 24.06.2014, p. 4; n. 11 del 16.07.2014, p. 5; n. 12 del 16.10.2014, p. 1; n. 13 del 27.11.2014, p. 5; n. 1 del 29.01.2015, p. 8; n. 3 del 26.03.2015, p. 4, 5 e 6; n. 4 del 23.04.2015, p. 5; n. 7 del 27.05.2015, p. 5). Alcuni documenti (presentazione al Senato Accademico della Relazione Nucleo 2014 del 27.08.2014, note degli adempimenti previsti dal Sistema AVA condivise con i PQA del 20.06.2014 e sintesi delle audizioni dei presidenti dei CCS(A) dell'aprile 2015) sono pubblicati e scaricabili da una pagina del sito di Ateneo dedicata ([www.unibs.it/ateneo/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione-di-ateneo/presentazioni-e-note-del-ndv](http://www.unibs.it/ateneo/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione-di-ateneo/presentazioni-e-note-del-ndv)).

Per comprensibili motivi, considerati la complessità e l'impegno ancora prolungato nel tempo che richiede il Sistema di AQ, risulta difficile coinvolgere pienamente e quindi ottenere un'effettiva partecipazione degli studenti (anche quelli nelle CPds), i quali non sempre riescono a comprendere pienamente le ricadute che la loro partecipazione potrebbe potenzialmente avere per il miglioramento della AQ del CdS. Questo problema è assolutamente rilevante per la rilevazione delle opinioni degli studenti, che rischia seriamente di perdere in rappresentatività a causa della eccessiva proliferazione di questionari introdotta con il Sistema AVA.

Riguardo all'efficacia e tempestività delle segnalazioni da parte delle CPds, questi organi hanno svolto finora attività quasi esclusivamente funzionali alla predisposizione della relazione annuale: ne consegue che le segnalazioni pervengono in concomitanza o successivamente della scadenza normativa e a seguito della pubblicazione dei Rapporti di Riesame. Si deve comunque evidenziare che, anche a seguito delle audizioni dei Coordinatori delle CPds (verbale n. 3 del 26.03.2015, p. 5), negli ultimi mesi è cresciuta la consapevolezza sul fatto che tali organi dovrebbero svolgere un'azione di monitoraggio più puntuale e meno legata al solo rispetto delle scadenze burocratiche.

Un punto rilevante, rispetto al quale il Nucleo ha ritenuto di effettuare uno specifico approfondimento, riguarda l'effettiva considerazione dei rilievi delle CPds da parte dei Consigli di CdS, dei Consigli di Dipartimento e del PQA. Le Linee Guida 2015 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione dell'ANVUR invitano i Nuclei a considerare le proposte operative inserite nella relazione delle CPds e, fermo restando che è compito delle strutture dell'AQ esaminare puntualmente i Rapporti di Riesame, a utilizzare questi ultimi ai fini dell'accertamento della coerenza del sistema di AQ dell'Ateneo. Prendendo spunto da questo invito, il Nucleo ha ritenuto opportuno effettuare una lettura comparata dei documenti prodotti dalle CPds e dai GdR. Si osserva in generale che i contenuti di alcuni Rapporti di Riesame permettono ancora ampi margini di miglioramento, risultando a volte troppo autoreferenziali: su questo aspetto il Nucleo invita il PQA della Didattica a essere più incisivo, non solo in termini di controllo dei contenuti, ma anche sulla verifica che le indicazioni fornite a seguito di tali controlli siano poi effettivamente adottate nella stesura dei rapporti successivi. Un altro aspetto per il quale esistono significativi margini di miglioramento per diversi CdS, emerso da un'analisi puntuale delle schede degli insegnamenti pubblicati online, riguarda le descrizioni dei programmi e delle modalità di verifica dell'apprendimento: spesso queste risultano estremamente sintetiche, in alcuni casi non sono descritte né di quali conoscenze e abilità si intenda verificare l'acquisizione, né le regole con cui viene formulata la valutazione finale. Permane oggettivamente un problema difficile da risolvere per i CdL delle professioni sanitarie, che riguarda la possibilità di raccogliere e caricare secondo lo schema analitico previsto dall'AVA i contenuti dei numerosi moduli con pochi CFU degli "insegnamenti integrati", erogati nelle sedi decentrate di tali CdL, come ben evidenziato durante le audizioni dei Presidenti dei CCS(A) (verbale n. 4 del 23.04.2015, p. 5).

Passando all'analisi disaggregata per area, dalle relazioni e audizioni con le CPds, con i CCS e dall'analisi dei RdR anche in relazione alle schede SUA-CdS, emerge quanto segue.

## AREA MEDICA

Tutte e tre le CPds dell'area Medica hanno rilevato un miglioramento nelle attività di assicurazione della qualità, a livello di supporto amministrativo e a livello di collaborazione nelle CPDS. In particolare per le CPds di DSCS e DSMC emergono notevoli difficoltà nel coinvolgimento degli studenti; inoltre i Coordinatori di queste Commissioni lamentano in generale anche un basso coinvolgimento dei colleghi docenti, non ancora tutti sufficientemente consapevoli di essere parte di un sistema AQ. Alcuni CCS hanno richiesto una formazione specifica per i docenti (DMMT e DSMC). Sempre nell'area medica, la CPds di DSCS evidenzia che mentre il raccordo con alcuni CdS è buono, esiste qualche difficoltà di coordinamento con gli altri organi. Difficoltà di rapporti con le CPds sembrano emergere anche nelle audizioni di alcuni CCS; a volte tali rapporti sono formalizzati e fattivi, altre volte sono solo allo stato iniziale e basati su conoscenza personale (CCS in Fisioterapia, in Infermieristica e in Tecniche di Radiologia Medica); in particolare alcuni CCS (ad esempio Assistenza Sanitaria e Infermieristica) lamentano questo problema anche nei confronti del PQA, così come viene rimarcata la scarsa accessibilità ai dati e ai documenti tramite la rete ospedaliera. Tuttavia in generale si ritiene che il processo di riesame abbia portato a un migliore coordinamento con le sedi decentrate, grazie anche alle critiche avanzate dagli studenti. Nel CdL in Dietistica, il CCS afferma che gli studenti (più del GdR) intervengono nel monitoraggio delle azioni proposte.

Più problematica la rappresentatività studentesca per i corsi in Tecniche di Laboratorio Biomedico, Ostetricia, Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro e per quello in Fisioterapia, che ha anche sedi decentrate. Nel CCS in Fisioterapia e in Tecniche di Radiologia Medica alcune criticità legate al decentramento non appaiono superate. Maggiore interazione tra CPds, il CCS e i GdR esiste per il gruppo di Scienze motorie (LT e LM), ove c'è una buona collaborazione anche con gli studenti. Anche in questo caso il CCS richiede maggiore presenza del PQA e del coordinamento amministrativo centrale. Nell'ambito del Gruppo Biotecnologie, CPds e CCS ritengono che il livello di coinvolgimento di docenti e studenti stia progressivamente migliorando, ma che sia anche necessaria una standardizzazione delle procedure, degli indicatori da considerare e una più accurata tempistica. Infine, in generale emerge un buon raccordo tra i CCS e i GdR.

In modo più specifico, con riferimento all'indicatore AQ5, dai RdR e dalle audizioni si rileva quanto segue.

In merito alle indagini e le consultazioni per la domanda di formazione, si rileva che per alcuni CdS queste risalgono al periodo di attivazione del percorso (si veda l'area Biotecnologie per esempio); nell'ambito delle Professioni sanitarie, forse per l'esistenza di profili nazionali consolidati, questi contatti non risultano formalizzati; spesso si rilevano difficoltà a identificare gli interlocutori corretti (si veda il gruppo di Scienze Motorie, o ancora alcuni corsi delle professioni sanitarie); nel caso di Odontoiatria e Medicina ci sono consultazioni annuali soprattutto con le associazioni delle professioni e ci sono riferimenti ai benchmark europei. Soprattutto si evince la carenza di una azione strutturata che monitori periodicamente la domanda di formazione.

In merito ai risultati di apprendimento attesi e accertati, si rileva che le schede degli insegnamenti dei corsi dell'area medica presentano diverse carenze informative soprattutto sui prerequisiti e nella versione inglese (in particolare nel gruppo Professioni Sanitarie, nelle lauree storiche del gruppo Scienze Motorie e in Odontoiatria dove spesso mancano anche i contenuti dei corsi). Ciò è dovuto anche alla presenza di molti docenti esterni ospedalieri. Alcuni Coordinatori di CdS (soprattutto nell'ambito delle Professioni Sanitarie) lamentano difficoltà nel coordinamento dei docenti di corsi integrati (numero molto elevato di micro-insegnamenti) e rilevano problemi nell'interazione con i sistemi informatici (soprattutto per l'interazione con la rete ospedaliera).

Sulla messa in atto del sistema di AQ e sulla capacità di produrre miglioramenti, in generale i Coordinatori dei CdS ritengono che sia stato avviato il processo di analisi dei dati sia sull'attrattività dei corsi che sugli esiti delle carriere degli studenti; c'è capacità di individuare gli aspetti critici e di proporre soluzioni adeguate; per esempio nella LT di Biotecnologie, ove c'è un elevato passaggio di studenti al corso di Medicina, sono stati organizzati incontri di orientamento nelle scuole superiori. In altri corsi si è potenziata l'integrazione e il coordinamento tra gli insegnamenti; si è cercato di allineare i contenuti dei corsi che gravitano su più sedi (si veda il gruppo delle professioni sanitarie); si è cercato di risolvere i problemi legati ai tirocini con una più adeguata collocazione nel piano degli studi (si veda il gruppo delle Scienze Motorie).

Non sempre le azioni proposte nei RdR sono arrivate a compimento; per esempio nelle sedi decentrate continuano a permanere criticità nei servizi, nelle attrezzature e nelle strutture (come sostenuto per il CdL in Fisioterapia e in Tecniche di Radiologia Medica).

Tuttavia, mentre in alcuni CdS si rileva un'azione di monitoraggio e controllo, qualche Coordinatore lamenta il permanere di difficoltà di comunicazione e coordinamento tra i vari organi (CCS di Medicina) e altri auspicano un maggiore coordinamento e armonizzazione delle misure di rilevanza per l'intera Facoltà Medica (DSCS e DSMC). Va sottolineata la richiesta da parte di numerosi coordinatori di avere indicatori definiti a livello di Ateneo omogenei.

Per quanto attiene alla rilevazione delle opinioni studenti, in tutti i RdR si tiene conto degli esiti di tale indagine. Va rilevato che alcuni Coordinatori lamentano una scarsa disponibilità da parte degli studenti di fornire la loro opinione per mancanza di fiducia nello strumento e nella garanzia di anonimato (si veda il gruppo delle Professioni Sanitarie); in alcuni CdS (Tecniche della riabilitazione psichiatrica, LM Infermieristiche ed Ostetriche) i docenti non hanno accesso agli esiti della rilevazione sui propri corsi mentre in altri i risultati sono resi noti e a volte discussi con gli studenti.

Per quanto riguarda la possibilità di verifica dell'efficacia della formazione anche in relazione agli esiti occupazionali, la maggiore fonte informativa è il rapporto Stella-Cilea che fornisce il dato sugli occupati a 1, 3 e 5 anni dalla laurea ma, pur essendo disponibili, non sono utilizzati i dati sulla qualità dell'occupazione e la coerenza con i percorsi formativi. Molti Coordinatori hanno lamentato nelle audizioni la qualità dei dati sugli sbocchi occupazionali (Dietistica e Assistenza Sanitaria). Alcuni CdS hanno iniziato a effettuare indagini in proprio presso i loro laureati (per esempio Tecniche delle Riabilitazione Psichiatrica, Assistenza Sanitaria, gruppo Scienze Motorie).

Altra fonte è quella degli esiti legati alle attività di tirocinio, almeno nell'ambito delle Professioni Sanitarie.

Nell'ambito del CdLM in Medicina il Progress Test annuale permette un confronto a livello nazionale, così come la presenza dei rappresentanti delle associazioni di categoria negli esami di laurea che hanno anche funzione abilitante in alcune lauree sanitarie. Tuttavia si rileva che alcuni contatti sono nuovamente non formalizzati e difficilmente tracciabili.

Per il gruppo delle Biotecnologie si evidenzia la necessità (soprattutto nella LT) di incentivare i tirocini in ambito extra-universitario, anche in strutture private.

## AREA INGEGNERIA

Per quanto riguarda i CdS dell'area dell'Ingegneria civile ed edile (afferenti al Dipartimento di Ingegneria civile, architettura, territorio e ambiente - DICATAM), dalla lettura dei rapporti l'attività dei GdR appare avviata, per quanto prevalentemente focalizzata sui problemi specifici già emersi nelle relazioni delle CPDS (in particolare, perplessità circa l'adeguatezza degli attuali strumenti di raccolta dei test compilati dagli studenti, inadeguatezza del monitoraggio della prosecuzione degli studi, arruolamento molto locale e percezione del calo delle immatricolazioni nei CdL, attribuita al prolungato

periodo di crisi del settore edile). La lettura dei rapporti dei GdR dei CdS nell'area dell'Ingegneria dell'informazione (afferenti al Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione - DI) e di quelli nell'area dell'Ingegneria industriale (afferenti al Dipartimento di Ingegneria meccanica e industriale - DIMI) evidenzia come i Gruppi abbiano lavorato in modo più sistematico e apparentemente proficuo, individuando espressamente dei responsabili per i differenti tipi di analisi e per la valutazione dei vari indicatori da effettuare per il completamento dei rapporti relativi ai propri CdL e CdLM.

Negli incontri avuti con i Presidenti dei CCS(A) delle aree dell'Ingegneria, infine, è stata riportata l'impressione generale di una efficace collaborazione con gli altri organi con compiti di AQ sia al livello dei CdL e CdLM (Commissione Paritetica) sia al livello degli Uffici dell'Amministrazione centrale (Ufficio di Supporto e PQA). Emerge, inoltre, la considerazione che il Sistema AVA funzioni, per quanto sia ancora percepito come complesso e farraginoso, con troppi organi e troppe persone coinvolte. È anche generalmente avvertita la necessità di avere la gran mole di dati sulla valutazione della didattica disponibile in forme più puntuali e aggregate, così da consentirne un'analisi più efficace. Il tema della valutazione, infine, è percepito come assai sensibile dai docenti, tanto che i rapporti di alcune CPDS hanno creato qualche problema con taluni docenti, casi per altro assai limitati.

In modo più specifico, con riferimento all'indicatore AQ5, dai RdR e dalle audizioni dei Presidenti dei CCS(A) si rileva quanto segue.

In merito alle indagini e le consultazioni per la domanda di formazione, per i CdS delle Aree Ingegneria Civile e Ingegneria Edile – Architettura si rileva in generale come siano ritenuti necessari una ristrutturazione delle attività di promozione e un rinnovato contatto con le scuole superiori (per esempio mediante stage degli studenti di queste scuole nell'Università). La situazione appare migliore per quelli delle Aree Ingegneria Industriale e Ingegneria dell'Informazione, per i quali si rileva mediamente una buona sintonia col tessuto industriale, evidenziato dal caso frequente di tesi svolte presso aziende.

In merito ai risultati di apprendimento attesi e accertati, si rileva che le schede dei singoli insegnamenti dei corsi delle diverse Aree dell'Ingegneria sono in genere dettagliate e disponibili sia nella versione italiana sia in quella inglese, anche se le modalità di valutazione dell'apprendimento risultano talvolta piuttosto generiche. A livello di CdL o CdLM sono, infine, riportate le informazioni relative agli obiettivi formativi specifici e ai Descrittori di Dublino.

Sulla messa in atto del sistema di AQ e sulla capacità di produrre miglioramenti, in generale i Coordinatori ritengono che sia stato avviato il processo di analisi dei dati sia sull'attrattività dei corsi che sugli esiti delle carriere degli studenti; appare buona la capacità di individuare gli aspetti critici e di proporre soluzioni adeguate, molte delle quali vengono dichiarate ancora in corso.

Per quanto attiene alla rilevazione delle opinioni studenti, in tutti i RdR si tiene conto degli esiti di tale indagine. Va rilevato che alcuni Presidenti evidenziano perplessità circa l'adeguatezza degli attuali strumenti di raccolta dei test compilati dagli studenti, sia per le tempistiche di raccolta sia per la talvolta scarsa disponibilità da parte degli studenti di fornire la loro opinione.

Per quanto riguarda la possibilità di verifica dell'efficacia della formazione anche in relazione agli esiti occupazionali, la maggiore fonte informativa è il rapporto STELLA-BI, realizzato da CILEA (situazione occupazionale dei laureati a 12 mesi dal conseguimento del titolo di studio). Per i CdS delle Aree Ingegneria Civile e Ingegneria Edile – Architettura si rileva come il monitoraggio della prosecuzione degli studi sia ritenuto non ancora pienamente efficace e come sia spesso auspicata un'estensione del job placement, un'attività non ancora molto diffusa. Per i CdS delle Aree Ingegneria Industriale e Ingegneria dell'Informazione si rilevano mediamente buoni gradi di soddisfazione dei laureati e un loro diffuso apprezzamento da parte delle imprese.

## AREA ECONOMICA

Per quanto riguarda i CdS dell'Area Economica, dalla lettura dei rapporti e dalle audizioni effettuate nei mesi scorsi (il presidente del CCSA non ha partecipato all'audizione, facendosi però sostituire da un delegato e inviando una nota scritta) l'attività dei GdR viene dichiarata adeguata ed efficace, mentre sembra emergere qualche incomprensione riguardo al coordinamento tra CCSA e CPDs (il Coordinatore di quest'ultima lamenta "mancanza di un rapporto diretto con il CCSA e il Gruppo di Riesame"), che però sembra essere stata risolta proprio a seguito delle audizioni. Riguardo all'uso dei dati, in particolare quelli riguardanti l'indagine delle opinioni degli studenti, sono state avanzate diverse critiche (in particolare dalla CPDs) riguardo alla scarsa chiarezza del riferimento temporale e del livello di analisi degli indicatori, scarsa efficienza del nuovo sistema informativo e delle modalità di raccolta online delle opinioni degli studenti, che hanno inciso negativamente sul numero di questionari raccolti e conseguentemente sulla rappresentatività dei risultati; riguardo a tali aspetti critici, recentemente sembra siano state risolte alcune incomprensioni tra PAQ e CPDs. Per questi CdS le attività avviate dagli organi di AQ hanno riguardato il potenziamento delle attività di orientamento, dei rapporti con associazioni imprenditoriali e degli ordini professionali, dell'internazionalizzazione e dell'efficienza del servizio placement per favorire maggiori e migliori sbocchi occupazionali; sono state richieste anche azioni di miglioramento della chiarezza dei contenuti della scheda SUA-CdS. A seguito degli esiti della rilevazione sulle opinioni degli studenti, sono stati individuati punti di attenzione e di possibile miglioramento, in particolare per il CdL in Economia e per i CdLM in Consulenza Aziendale e Libera Professione e in Moneta, Finanza e Risk Management.

In modo più specifico, con riferimento all'indicatore AQ5, dai RdR e dalle audizioni si rileva quanto segue.

In merito alle indagini e le consultazioni per la domanda di formazione, dai rapporti di riesame non emergono a riguardo attività sistematiche; piuttosto, in particolare alcuni CdLM evidenziano tra i propri obiettivi quelli del rafforzamento della coerenza delle competenze apprese rispetto al lavoro e sull'adeguatezza della formazione professionale, rafforzando i contatti, gli incontri e sottoponendo un questionario alle aziende (Management), ovvero con l'aggiornamento di convenzioni esistenti (Consulenza Aziendale e Libera Professione). Per i CdS l'attenzione è prevalentemente rivolta all'organizzazione di occasioni di incontro con il mondo delle professioni.

In merito ai risultati di apprendimento attesi e accertati, si rilevano carenze informative (programmi e modalità d'esame) nelle schede di alcuni insegnamenti: è quindi da apprezzare la definizione di obiettivi conseguenti, come il miglioramento della chiarezza dei programmi e delle modalità d'esame pubblicati in rete (Management) e la maggior cura nel monitoraggio dei programmi e il coordinamento Consulenza Aziendale e Libera Professione e Moneta, Finanza e Risk Management).

Sulla messa in atto del sistema di AQ e sulla capacità di produrre miglioramenti, si evidenzia un generale miglioramento dei contenuti del RdR, segnala questo di un più consapevole partecipazione dei soggetti coinvolti. A seguito delle analisi dei dati sono individuati con chiarezza gli obiettivi da raggiungere, le azioni da intraprendere e loro stato di avanzamento (Consulenza Aziendale e Libera Professione; Management; Moneta, Finanza e Risk Management), con attenzione agli stage (Management; Moneta, Finanza e Risk Management), all'internazionalizzazione (Economia e Gestione Aziendale; Banca e Finanza; Moneta, Finanza e Risk Management), all'orientamento, alla comunicazione e all'affollamento aule (Economia e Gestione

Aziendale; Banca e Finanza). Alcune azioni sono state avviate ma ancora in itinere, quindi non è possibile valutarne gli esiti, ma è auspicabile che questo sia fatto nei rapporti successivi. Durante lo scorso anno si è manifestata qualche difficoltà di rapporti con la CPds, che sembra comunque rientrata nell'ultimo periodo grazie alla collaborazione tra Presidente del Consiglio di CSA e Coordinatore della CPds.

Per quanto attiene alla rilevazione delle opinioni studenti, in tutti i RdR si tiene conto degli esiti di tale indagine, ma dalle audizioni sono state evidenziate alcune criticità nella raccolta dei questionari, non solo per difficoltà tecniche ma per la disponibilità da parte degli studenti di fornire la loro opinione a causa della poca fiducia nello strumento.

Per quanto riguarda la possibilità di verifica dell'efficacia della formazione anche in relazione agli esiti occupazionali, la maggiore fonte informativa è il rapporto Stella-Cilea che offre numerose e utili informazioni sugli occupati a 1, 3 e 5 anni dalla laurea. È apprezzabile che alcuni CdLM (Consulenza Aziendale e Libera Professione; Moneta, Finanza e Risk Management) effettuino analisi approfondite di questi dati (area funzionale, coerenza, soddisfazione), mentre risulta limitativo il solo utilizzo dei questionari riguardanti gli esiti degli stage (Management).

## AREA GIURIDICA

Per quanto riguarda i CdS dell'Area Giuridica, dalla lettura dei rapporti e dalle audizioni effettuate nei mesi scorsi (il presidente del CCSA non ha partecipato all'audizione, facendosi però sostituire da un delegato e inviando una nota scritta, mentre la coordinatrice della CPds non ha partecipato all'audizione) non sembrano emergere problemi evidenti di coinvolgimento e di collaborazione dei docenti e degli studenti del CCSA nel Sistema di AQ previsto dall'ANVUR, mentre qualche criticità è stata segnalata in sede di riesame (il Presidente del CCSA parla di "non pochi momenti di frizione") e nell'individuazione puntuale delle competenze e attribuzioni dei singoli organi. Riguardo all'uso dei dati, viene evidenziata la necessità di disporre di informazioni più rappresentative (maggiori tassi di risposta), aumentando le occasioni di comunicazione dei risultati agli studenti. Per questi CdS l'attenzione è concentrata sui tassi di abbandono e fuori corso (in particolare il CdLM), sul miglioramento delle modalità di accesso ai programmi d'esame, delle attività integrative, stage e tirocini, del livello di internazionalizzazione.

In modo più specifico, con riferimento all'indicatore AQ5, dai RdR e dalle audizioni si rileva quanto segue.

In merito alle indagini e le consultazioni per la domanda di formazione, dai rapporti di riesame dell'area Giuridica non si evidenzia chiaramente la presenza di queste attività. Risulta invece la presenza di iniziative potenzialmente idonee a favorire un maggiore collegamento con il mondo del lavoro, in particolare la Convenzione con l'ordine Nazionale dei Consulenti del Lavoro e l'Ateneo di Brescia per il CdL Consulente del Lavoro. Si auspica che questa e altre iniziative simili portino a specifiche indagini e consultazioni sul tema.

In merito ai risultati di apprendimento attesi e accertati, i RdR propongono numerose azioni potenzialmente utili e alcune già concluse positivamente per il miglioramento della didattica (eliminazione dei moduli, modifiche del manifesto degli studi, esami all'estero). Dalla lettura della documentazione online emerge qualche carenza nella chiarezza dei programmi e delle modalità d'esame, che il GdR imputa prevalentemente a inefficienza del sistema informativo ESSE3.

Sulla messa in atto del sistema di AQ e sulla capacità di produrre miglioramenti, i RdR per i CdS dell'area Giuridica evidenziano attenzione per il miglioramento continuo, con azioni monitorate che pongono attenzione a orientamento, abbandoni, fuori corso, stage e internazionalizzazione. Per il CdL Consulente del lavoro, alcune azioni correttive sono state mantenute (didattica integrativa per riduzione abbandoni) o non sono ancora state ancora avviate (iscrizioni studenti part-time per riduzione fuori corso). Anche al fine di favorire un maggior coinvolgimento di altri docenti nel sistema di valutazione, sarebbe utile che il responsabile del riesame e il Referente AQ non fosse lo stesso Coordinatore del CdS.

Per quanto attiene alla rilevazione delle opinioni studenti, nei due RdR gli esiti di questa indagine sono considerati in modo del tutto marginale e andrebbero invece approfonditi in modo analitico con riferimento alle diverse dimensioni della didattica. Si auspica che questa carenza sia risolta nella stesura del prossimo RdR.

Per quanto riguarda la possibilità di verifica dell'efficacia della formazione anche in relazione agli esiti occupazionali, la maggiore fonte informativa è il rapporto Stella-Cilea che offre numerose e utili informazioni sugli occupati a 1, 3 e 5 anni dalla laurea. Nei RdR l'analisi di questi dati viene considerato il tasso di occupazione, con qualche approfondimento di altri elementi qualitativi (tipo, coerenza e soddisfazione del lavoro).

Tornando a considerare i punti di attenzione dei requisiti di AQ previsti per l'accreditamento periodico, il Nucleo ha favorito la presa in carico efficace e documentata dei rilievi del PQ da parte degli organi di governo, interloquendo più volte con i diversi attori, come risulta da numerosi verbali già richiamati in precedenza. Si evidenzia il recente documento condiviso anche con il PQA della Didattica, con il Direttore Generale e il Delegato del Rettore per l'Innovazione dei Sistemi Informativi (Ver. n. 7 del 27.05.2014, p. 5), a seguito dei suggerimenti forniti dal Nucleo per rafforzare il Sistema di AQ con particolare riferimento ai Dipartimenti (verbale n. 4 del 23.04.2015, p. 5). Esiste quindi evidenza della presenza dei relativi piani di azione, sulla cui qualità ed efficacia sarà però necessario effettuare delle verifiche in futuro, in particolare in corrispondenza della predisposizione delle prossime relazioni dei GdR e delle CPds. Analoghe considerazioni possono essere fatte sull'esistenza attività di monitoraggio e valutazione sui piani d'azione precedenti e relativi usi da parte degli organi di governo.

## 2. Qualità della formazione a livello di ateneo

### 1. Attrattività dell'offerta formativa

Con riferimento all'andamento generale delle immatricolazioni nell'ultimo triennio (Allegato n. 2-1.1) si rileva che queste hanno subito una diminuzione media del 2,9% (passando da 2.848 del AA 2012/13 a 2.685 nell'AA 2014/15), peraltro in linea con l'andamento generale a livello di sistema universitario. La maggiore riduzione delle iscrizioni al primo anno si rileva nel Dipartimento di Giurisprudenza (nel triennio in media -14,8%) e di Ingegneria Civile-Architettura (-11%), mentre per gli altri dipartimenti le variazioni sono meno elevate. Dall'analisi dei dati a livello di CdS (Allegato n. 2-1.2) si evidenzia che per il Dipartimento di Giurisprudenza la maggiore riduzione relativa di immatricolazioni si ha per il CdL in Consulente del Lavoro, mentre per il Dipartimento di Ingegneria la situazione è più articolata, con il CdL in Ingegneria per l'ambiente e il territorio che presenta la maggior riduzione del numero di immatricolati e i CdL in Ingegneria Informatica e in Ingegneria Meccanica e dei Materiali, che nel triennio mostrano invece un aumento delle immatricolazioni. La riduzione del numero di immatricolati è un argomento presente nei RdR dei due CdL, che provano a individuarne le cause: mentre la disamina del GdR di Ingegneria appare chiara e si prospettano azioni per risolvere il problema, si esprime qualche perplessità sull'interpretazione del calo delle immatricolazioni e del suo legame con il tasso di abbandono fornita dal GdR di Giurisprudenza e si invita il PQA della didattica a un approfondimento.

Per quanto riguarda il bacino di provenienza delle immatricolazioni (Allegato n. 2-1.1), l'Ateneo di Brescia evidenzia scarsa attrattività esterna ovvero la sua elevata attrattività locale, anche se tendenzialmente in calo: la percentuale di immatricolati residenti in Provincia si è ridotta di circa 3 punti, passando da quasi 79% del primo biennio a poco meno del 76% nell'ultimo anno considerato; l'incremento ha riguardato soprattutto gli immatricolati residenti in regione (circa 2 punti in più) rispetto agli immatricolati residenti fuori regione (circa 1 punto in più). L'analisi di questo indicatore per dipartimento mostra evidenti differenze: i CdS dei Dipartimenti di Specialità Medico-Chirurgiche e di Scienze Cliniche e Sperimentali evidenziano maggiore attrattività di studenti da fuori Provincia, mentre il contrario accade per i CdS dei Dipartimenti di Giurisprudenza, Economia e Management e Ingegneria dell'Informazione.

I tassi di abbandono al primo anno sono molto diversi a seconda del CdL o CdLMCU (Allegato n. 2-1.3): rispetto a un dato medio del 19%, per alcuni corsi (tipicamente di area Medica) tale percentuale è prossima a zero o comunque molto più bassa mentre per altri è sensibilmente più elevata: si segnala in particolare il 36% di Dietistica, il 33% del CdL in Consulente del Lavoro (già segnalato per il calo di immatricolazioni), il 30% del CdL in Biotecnologie e in Ingegneria Informatica (già segnalato per l'aumento delle immatricolazioni).

La durata degli studi può essere desunta dai dati Stella-Cilea sulle carriere dei laureati: con riferimento all'ultimo report attualmente disponibile, riferito al triennio 2010-2012 ([http://www.unibs.it/sites/default/files/ricerca/allegati/Stella%20-%20Laureati%20UniBS%202012\\_new.pdf](http://www.unibs.it/sites/default/files/ricerca/allegati/Stella%20-%20Laureati%20UniBS%202012_new.pdf)), i CdL mostrano un aumento dei laureati in corso di circa 10 punti percentuali (dal 53% al 63%), i CdLM una diminuzione di circa 4 punti percentuali (dal 55% al 51%) e i CdLMCU una diminuzione di circa 9 punti percentuali (dal 62% al 53%). Con il passaggio alla nuova reportistica di AlmaLaurea, è auspicabile che questo indicatore sia considerato e analizzato in modo più approfondito a livello di Dipartimenti e singoli CdS.

## SEZIONE 2 – ANALISI DEI DATI ANVUR

### Premessa

Con le Linee Guida 2015 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, l'ANVUR ha invitato i Nuclei a sviluppare una prima lettura critica dei dati pubblicati sperimentalmente sul proprio sito istituzionale nella sezione riservata "Indicatori sulle carriere degli studenti". Il Nucleo ha ritenuto quindi opportuno soffermarsi su questi nuovi e interessanti indicatori, anche se immatricolazioni/iscrizioni si riferiscono al triennio 2010-12 e gli esiti didattici si riferiscono invece alle coorti 12/13 e 11/12.

E' opportuno tuttavia precisare che, a seguito di verifica dell'Ufficio di Valutazione e Reporting, è emerso che i dati utilizzati nelle schede ANVUR presentano due aspetti critici, che potrebbero limitarne almeno in parte l'attendibilità:

- 1) Attività di stage: nel passaggio al nuovo sistema informativo, parte dei dati riguardanti gli "stage" sono stati classificati come "lezioni" e quindi considerati dall'ANS come esami.
- 2) CFU conseguiti all'estero: a causa di un problema di data, non sono stati trasferiti correttamente nel nuovo sistema informativo tutti i CFU conseguiti all'estero degli studenti iscritti ai Corsi di Ingegneria.

Le mappature corrette di tali informazioni e le conseguenti spedizioni all'ANS sono state effettuate tra ottobre e novembre 2014, quindi i dati utilizzati nelle schede, estratti in precedenza (giugno 2014), potrebbero essere errati. Pur con queste limitazioni, il Nucleo ha ritenuto comunque opportuno analizzare i dati disponibili.

Dalla lettura della scheda generale di Ateneo si rileva prima di tutto che il numero di CdS totale (98) e attivi (44) dell'Università degli Studi di Brescia è inferiore alla media nazionale (145 e 55); nel triennio 2010-2012 sono rimasti sostanzialmente stabili il numero di immatricolati (poco meno di 2.700) e di iscritti (circa 14.500, di cui circa un terzo fuori corso). Riguardo agli indicatori di passaggio al II anno della coorte 2011-12, quello di prosecuzione nel sistema al 56° percentile, mentre i due riferiti alla prosecuzione stabile e stabile con almeno 40 CFU si collocano rispettivamente al 37° percentile e 33° percentile. Il confronto con gli atenei di analoghe dimensioni (vedi Allegato n. 2-1.4, nostra elaborazione da dati ANVUR) evidenzia in giallo gli indicatori sotto soglia (valore inferiore a 1 o molto inferiore alla media nazionale): i punti di attenzione riguardano i CFU conseguiti con stage, i laureati regolari stabili, gli iscritti stranieri e provenienti da altro ateneo. Si tratta di aspetti critici noti (in particolare la bassa attrattività).

Gli indicatori selezionati mostrano informazioni interessanti a livello dei corsi di studio in termini comparativi con la classe di laurea e l'area geografica; a causa della loro recente revisione, per quest'anno non sono però ancora disponibili per i CdL quelli della sezione II. Considerati i dati disponibili, dalle schede ANVUR (Allegato n. 2-1.5) emerge il seguente quadro.

### AREA MEDICA

#### Medicina

Le immatricolazioni sono in crescita, con un aumento progressivo dei fuori corso nel triennio che passano dal 6% al 16%. Appare bassa la disponibilità di docenza rispetto al dato nazionale e il rapporto iscritti in corso su docenti è più del doppio del dato nazionale; l'indicatore sui CFU sostenuti al I anno è nettamente più basso del valore nazionale e di 10 punti inferiore rispetto al dato di area; la criticità è confermata dal fatto che nessuno studente passa al II anno con almeno 40 CFU: il motivo di questo risultato anomalo è che il I anno di questo CdS permette agli studenti di acquisire al massimo 39 CFU e questo spiega in buona parte anche il fatto che i valori degli indicatori relativi agli inattivi al I anno e ai passaggi al II anno siano migliori di quello nazionale e di area. La situazione sembra ben nota al GdR, alla CPDS e al Corso di studio, visto che sono già state intraprese azioni di riorganizzazione del percorso formativo e di miglioramento dell'efficienza didattica. Si riscontra un'alta attrattività internazionale (15,6% contro il 4,4% italiano e il 7,9% di area).

#### Odontoiatria

Le immatricolazioni sono stabili, con un dato sui fuori corso praticamente nullo. La disponibilità di docenza è superiore al dato nazionale e il rapporto iscritti

in corso su docenti è lievemente inferiore al dato nazionale; tutti gli indicatori sugli esiti didattici dei primi due anni sono ottimali e collocano il corso al primo posto in ambito nazionale e di area; l'attrattività dall'estero è nulla.

#### Gruppo Biotecnologie

**Biotecnologie LT:** Le immatricolazioni sono in lieve aumento e rispetto agli anni passati si è prodotto un 5% di fuori corso (che prima non esistevano); il rapporto iscritti in corso su docenti è circa la metà del dato nazionale; tutti gli indicatori sugli esiti didattici dei primi due anni sono inferiori a quelli in ambito nazionale e di area e collocano il corso in ultima posizione; l'attrattività dall'estero è alta (3,9% contro lo 0,9% italiano e l'1,1% nazionale). La causa della mancata iscrizione al II anno viene spiegata nel RdR con i passaggi a Medicina e con una mancata motivazione degli studenti in ingresso; il CdS ha organizzato azioni per contrastare il fenomeno.

**Biotecnologie mediche LM:** Le immatricolazioni sono in crescita e il tasso di fuori corso è praticamente nullo. Il rapporto iscritti in corso su docenti è inferiore al dato nazionale. Per quanto riguarda gli indicatori sugli esiti, solo il dato relativo alle iscrizioni al II anno è più basso di quello nazionale e di area, con un conseguente basso posizionamento nella graduatoria dei corsi del settore. L'attrattività dall'estero è circa doppia di quella nazionale e di area. Nella LM la percentuale di iscritti provenienti da altro ateneo è più alta del dato nazionale (non di area).

In entrambi i percorsi appare bassa la disponibilità di docenza rispetto al dato nazionale.

#### Gruppo Scienze Motorie

**Scienze Motorie LT e Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate LM.** Le immatricolazioni sono in crescita; in aumento il tasso di fuori corso; il rapporto iscritti in corso su docenti è circa la metà del dato nazionale per la LT e inferiore alla metà per la LM, con alta disponibilità di docenza. Per la LT, gli indicatori sugli esiti didattici hanno tutti valori positivi e collocano il corso al secondo posto su 30 italiani e al primo nell'area; per la LM gli inattivi al I anno e il rapporto CFU maturati su CFU da sostenere è più basso del dato nazionale e di area; tuttavia gli iscritti al II anno superano il dato nazionale e di area, anche per l'indicatore relativo a studenti che vanno al II anno con almeno 40 CFU. Questo si riflette negli indicatori sugli esiti del termine del percorso, che mettono in luce una buona performance rispetto alla situazione nazionale e di area. Per l'anno di rilevazione, non ci sono iscritti stranieri ma nella LT si registrano attività internazionali. Nella LM la percentuale di iscritti provenienti da altro ateneo è più alta del dato nazionale e di area.

#### Gruppo delle Professioni Sanitarie

Si caratterizzano per un tasso di fuori corso nullo o molto sotto soglia rispetto alla media di Ateneo (LT in Infermieristica con 5-6%, LT in Tecniche di Radiologia Medica con 10%). Si tratta di corsi ad accesso programmato per i quali in generale il numero degli immatricolati dipende dai posti disponibili; pertanto si osserva stabilità oppure crescita. Con l'eccezione della LT in Ostetricia, la docenza è superiore al dato nazionale. Per quanto riguarda i flussi nei primi due anni le situazioni sono variegate, come si evince dal dettaglio seguente.

**Ostetricia:** il rapporto iscritti in corso su docenti è quattro volte minore del dato nazionale; il passaggio al II anno è più basso del dato nazionale e di area (differenza di circa 14 punti percentuali); gli studenti che passano al II anno con almeno 40 crediti sono in percentuale meno di quelli nell'area nord. Alta attrattività per gli stranieri.

**Infermieristica:** il rapporto iscritti in corso su docenti è inferiore al dato nazionale; tutti gli indicatori sugli esiti didattici dei primi due anni sono peggiori di quelli in ambito nazionale e di area, eccetto per quanto riguarda la percentuale di studenti che si iscrivono al II anno con almeno 40 CFU. Anche gli studenti stranieri solo in percentuale più bassa di quella nazionale e di area.

**LM Scienze Infermieristiche ed Ostetriche:** il rapporto iscritti in corso su docenti è inferiore al dato nazionale; per quanto riguarda il I e II anno, il corso si posiziona bene rispetto al dato nazionale e di area, eccetto per la percentuale di iscrizioni al II anno, minore di quella a livello nazionale e di area. Alta attrattività di studenti stranieri. L'attrattività di studenti stranieri è inferiore al dato nazionale (ma superiore a quella dell'Italia del nord).

**Tecniche di Radiologia Medica:** il rapporto iscritti in corso su docenti è meno della metà del dato nazionale e la disponibilità di docenza è quasi quattro volte la media nazionale. Il rapporto CFU acquisiti su CFU da sostenere e la percentuale di inattivi hanno valori migliori o in linea con quelli nazionali ma la percentuale di prosecuzioni al II anno e quella degli studenti che si iscrivono al II anno con almeno 40 CFU è inferiore al dato nazionale e di area. Alta attrattività per gli stranieri.

**Dietistica:** il rapporto iscritti in corso su docenti è meno della metà del dato nazionale; per quanto riguarda il I e II anno, il corso si posiziona bene rispetto al dato nazionale e di area. Nessuno straniero.

**Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro:** il rapporto iscritti in corso su docenti è circa la metà del dato nazionale; il tasso di inattività al I anno è nullo e tutti gli indicatori sono migliori di quelli nazionali e di area. Nessuno straniero.

**Assistenza Sanitaria:** il rapporto iscritti in corso su docenti è inferiore al dato nazionale; per quanto riguarda il I e II anno, il corso si posiziona bene rispetto al dato nazionale e di area. Buona attrattività di studenti stranieri.

**Igiene dentale:** il rapporto iscritti in corso su docenti è inferiore al dato nazionale; per quanto riguarda il I e II anno, il corso si posiziona bene rispetto al dato nazionale e di area. Alta attrattività di studenti stranieri.

**Fisioterapia:** il rapporto iscritti in corso su docenti è in linea con il dato nazionale; per quanto riguarda il I e II anno, il corso si posiziona bene rispetto al dato nazionale e di area. Nessuno straniero.

**Educatore Professionale:** il rapporto iscritti in corso su docenti è lievemente superiore al dato nazionale; per quanto riguarda il I e II anno, il corso si posiziona bene rispetto al dato nazionale, lievemente sotto soglia rispetto al Nord Italia. Nessuno straniero.

**Tecniche di Laboratorio Biomedico:** il rapporto iscritti in corso su docenti è superiore al dato nazionale; per quanto riguarda il I e II anno, qualche criticità solo sulla percentuale degli inattivi al I anno. Per gli altri indicatori, il corso si posiziona bene rispetto al dato nazionale e di area. Alta attrattività per gli stranieri.

#### AREA INGEGNERIA

Il CdL in Ingegneria per l'ambiente e il territorio e quello in Ingegneria meccanica e dei materiali mostrano un rapporto iscritti in corso su docenti piuttosto sfavorevole, mentre quello del CdL di Ingegneria elettronica è assai favorevole rispetto ai valori medi nazionali. Per quanto riguarda i CdLM, il rapporto studenti/docenti è generalmente in linea con quello a livello nazionale, con valori più favorevoli per i CdLM in Ingegneria dell'automazione industriale e in Ingegneria meccanica e dei materiali (per altro entrambi caratterizzati da un basso numero di iscritti). Gli indicatori di passaggio dal I al II anno sono abbastanza allineati con i valori medi dell'area geografica nord sia per i CdL sia per i CdLM; sono, in particolare, assai alti per il CdL in Ingegneria elettronica e i CdLM in Ingegneria elettronica, in Ingegneria informatica e in Ingegneria dell'automazione industriale, mentre risultano sotto il valore medio dell'area geografica nord quelli dei CdL e dei CdLM nell'area dell'Ingegneria civile ed edile. Gli indicatori di attrattività e internazionalizzazione sono generalmente assai bassi e spesso nulli, ma si segnalano apprezzabili valori per i CdLM in Ingegneria civile, in Ingegneria informatica, in Ingegneria

dell'automazione industriale, in Ingegneria gestionale, in Ingegneria meccanica e dei materiali e in Ingegneria meccanica. Data la sua recente istituzione, infine, per il CdLM in Land and Environmental Engineering non sono disponibili dati utili a confronti.

#### AREA ECONOMICA

Per quanto riguarda l'area Economica, nel triennio considerato i CdL in Economia e Gestione Aziendale e in Economia mostrano un rapporto iscritti in corso su Docenti molto sbilanciato (rispetto alla media Italia, più del doppio per il primo e meno della metà per il secondo) e per i CdL in Economia e in misura minore per Banca e Finanza indicatori del I anno e passaggio al II anno sensibilmente peggiori, rispetto sia a quelli nazionali sia a quelli del nord. Gli indicatori del I anno e passaggio al II anno sono sensibilmente peggiori anche per i CdLM, ai quali si aggiungono bassi valori degli indicatori di attrattività e internazionalizzazione.

#### AREA GIURIDICA

Per quanto riguarda l'area Giuridica, nel triennio considerato il CdL in Consulente del Lavoro ha un numero stabile di immatricolati, un rapporto iscritti in corso su docenti analogo a quello nazionale e mostra indicatori del I anno e passaggio al II anno con valori migliori rispetto alla media nazionale e del nord; il CdLMCU in Giurisprudenza ha un numero stabile di immatricolati, un rapporto iscritti in corso su docenti più basso di quello nazionale e gli altri indicatori sostanzialmente in linea con quelli nazionali e del nord. Il confronto con i CdS della stessa classe offre quindi la possibilità di valutare in modo comparato e di contestualizzare i dati della SEZIONE 1 (in particolare il tasso di abbandono).

Documenti allegati:

- ALLEGATI\_CAP\_2-1\_UNIBS.pdf [Inserito il: 01/09/2015 09:35]

## 2. Sostenibilità dell'offerta formativa

Per quanto riguarda i dati necessari ai fini del calcolo dell'indicatore DID, il personale docente al 31/12/2014 risulta composto da 556 strutturati, di cui 140 PO, 162 PA, 240 RU a tempo indeterminato e 14 a tempo determinato, oltre a 1 Professore straordinario a tempo determinato per 3 anni (art. 1, c. 12 Legge 230/2005).

Di conseguenza, il potenziale massimo di didattica erogabile (sulla base dell'Allegato B del DM 47/2013 modificato dal DM 1059/2013) sarebbe risultato pari a:

$$DID = (Yp \times Nprof + Ypdf \times Npdf + Yr \times Nric) \times (1 + X)$$

$$65.364 = (270 \times 120 + 33 \times 80^* + 254 \times 60) \times (1 + 0.30)$$

[\* N.B.: valore stabilito in misura inferiore al limite massimo di cui al citato Allegato B dall'art. 4, comma 2, del Regolamento sulla definizione dei criteri modalità di attribuzione dei compiti didattici e di conferimento degli incarichi di insegnamento docenti e ricercatori.]

Tuttavia il valore calcolato nella scheda SUA 2015 (Allegato 2-2.1), per effetto del diverso periodo di riferimento dell'estrazione (31.12.2014 vs 22.05.2015) e dei passaggi di carriera interna nel frattempo intervenuti in applicazione del piano straordinario associati di cui all'art. 29 comma 9 della legge n. 240/2010, è risultato il seguente:

$$67.470 = (300 \times 120 + 33 \times 80^* + 221 \times 60) \times (1 + 0.30)$$

con un incremento di poco più del 3%.

L'Allegato 2-2.2 mostra, per ciascun Dipartimento, i Corsi di Studio afferenti e il rispettivo numero di insegnamenti attivati e di CFU.

Con riferimento alla sostenibilità dell'offerta formativa, anzitutto va osservato che l'Indicatore di Sostenibilità Economico Finanziaria (ISEF) dell'Ateneo per il 2013 è pari a 1,14, sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (+0,01). Tale circostanza, garantendo un'adeguata copertura delle spese di personale e una discreta capacità di programmazione delle attività, a seguito di quanto disposto dal DM 1059/2013 ha consentito all'Ateneo di chiedere per l'A.A. 2015/16 l'accreditamento di un nuovo Corso di Studio coerente con le linee di programmazione strategica, denominate Health and Wealth, adottate nel corso del 2013 (CdA n. 260/15568 del 15.7.2013) e più precisamente delineate nel maggio 2014 nel "Piano strategico e culturale" omonimo (SA n. 308/5722 del 12.5.2014 - [www.unibs.it/mission/piano-strategico-di-ateneo](http://www.unibs.it/mission/piano-strategico-di-ateneo)). Da notare che il nuovo Corso, totalmente in lingua inglese, fortemente caratterizzato in senso internazionale, e denominato "Civil and Environmental Engineering", ha sostituito il già esistente "Land and Environmental Engineering", solo parzialmente in lingua inglese e contestualmente disattivato, con ciò lasciando di fatto inalterata l'offerta didattica totale.

Anche per l'esercizio 2015 l'Ateneo ha mantenuto il processo interno di coinvolgimento di vari attori titolari delle funzioni di gestione e di rappresentanza accademica di cui si è detto nella precedente Relazione. In particolare, come si evince dalla "Relazione accompagnatoria dei documenti di previsione per gli anni 2015-2017" consultabile alla pagina

[www.unibs.it/amministrazione-trasparente/bilanci/budget-economico-e-degli-investimenti-annuale-e-triennale/anno-2015](http://www.unibs.it/amministrazione-trasparente/bilanci/budget-economico-e-degli-investimenti-annuale-e-triennale/anno-2015), sul fronte della didattica il processo di coinvolgimento dei Dipartimenti nella formulazione delle previsioni è avvenuto in relazione a quella integrativa affidata ai ricercatori dell'ateneo e a docenti esterni. A tale proposito la determinazione delle spese per didattica è stata effettuata ancora in base alle Delibere n. 306/5697 del 4 marzo 2014 del Senato accademico e n. 265/15698 del 24 marzo 2014 del Consiglio di amministrazione, che hanno fissato precisi parametri di riferimento per la determinazione delle risorse necessarie a coprire il fabbisogno di ciascun corso di studio per l'anno 2015 e 2016. Nello specifico, tralasciando le determinazioni relative al 2014:

1 – sono state approvate le politiche indicate da un'apposita commissione in relazione allo sviluppo e al finanziamento dell'attività didattica e riassunte in



documento di cui si è detto nella precedente relazione;

2 – è stato stabilito che:

- a) non è possibile attribuire incarichi retribuiti a professori di prima e seconda fascia anche in Dipartimenti diversi da quello di afferenza;
- b) ad eccezione delle Scuole di specializzazione medica, la responsabilità didattica deve essere prioritariamente attribuita nell'ambito dei Corsi di Studio;
- c) non è possibile attribuire incarichi onerosi per insegnamenti di settori scientifico-disciplinari con docenti senza piena copertura della responsabilità didattica a livello di Ateneo;
- d) è possibile erogare compensi solo ai ricercatori che svolgono documentata attività didattica integrativa (esercitazioni, supporto attività di laboratorio, altra attività didattica d'aula) per un minimo di 30 ore;
- e) i budget di riferimento per l'anno 2015 riguardanti gli affidamenti di cui all'art. 6, comma 4 della legge 240/2010 e i contratti riguardanti le supplenze e la didattica integrativa (incluse le scuole di specializzazione) sono complessivamente decurtati del 15% rispetto ai valori del 2014;
- f) a partire dall'a.a. 2015/2016, i costi orari sono così stabiliti: per le attività didattiche di affidamento interno, di supplenza e docenza a contratto di corsi ufficiali a 60 €/h, per le attività didattiche integrative relative a seminari specialistici ad alto profilo qualitativo a 60 €/h, per le altre attività didattiche integrative a 25 €/h;
- g) a partire dal budget 2016 il finanziamento per l'attività didattica sarà determinato per un ammontare massimo pari, per il primo anno, al 30% delle ore derivanti dal DID minimo ( $X=0$ ).

A tale riguardo si deve tener conto che il contributo di 120 ore annue di didattica frontale per docente, assicurato dall'immissione del contingente di professori associati reclutati attraverso il piano straordinario di cui sopra, al netto del fattore correttivo KR ha contribuito a un incremento di poco più del 3,5 percento del DID teorico complessivo per l'anno 2015 rispetto a quello per l'anno 2014. Va peraltro notato che alla data di estrazione dei dati sul personale (22.05.2015) quasi il 25 percento di tali immissioni non erano ancora avvenute e saranno rilevate solo nella SUA-CdS 2016. Confrontando invece l'indicatore DID effettivo alla chiusura delle schede SUA-CdS 2015 con quello calcolato alla chiusura delle schede SUA-CdS 2014 si nota, a fronte di un piccolo decremento delle ore complessivamente erogate (-1,11%), una redistribuzione delle ore di docenza dai professori a tempo definito (-8,71%) e soprattutto dai ricercatori (-23,94%) ai professori a tempo pieno (+10,96%) e alle docenze da mettere a bando (+18,11%). Se buona parte dello spostamento del carico dai ricercatori ai professori è spiegabile come effetto del citato piano straordinario di reclutamento, l'aumento delle docenze potenzialmente esterne è apparentemente in contrasto con le politiche di budget sopra richiamate, ispirate al contenimento. Da una verifica effettuata dal Servizio Valutazione e Reporting, tuttavia, l'aumento è risultato concentrato soprattutto nella macroarea di Ingegneria per effetto del venir meno di alcuni docenti, principalmente per sopraggiunti limiti di età, e della necessità di aumentare il numero dei gruppi di esercitazione per renderli meno affollati. Come si può vedere dal risultato finale dalla SUA-CdS 2013, una volta inserite tutte le coperture fino al II semestre, una parte di questi incarichi verranno comunque coperti da personale strutturato (-51,97% di docenza esterna rispetto al dato iniziale), tuttavia la SUA-CdS 2014 registra uno scostamento tra ore iniziali e finali per docenza esterna molto più contenuto (solo -7,27%). Alla data di stesura della presente relazione non è dato sapere come saranno effettivamente coperte le ore di attività rimaste da mettere a bando, ma se per la SUA-CdS 2015 dovesse essere confermato uno scostamento tra ore iniziali e finali più vicino a quello della SUA-CdS 2014 anziché a quello della SUA-CdS 2013, con ciò permanendo un aumento del ricorso alla docenza esterna, il Presidio della Qualità dovrà richiamare i Corsi di Studio ad adottare gli opportuni interventi correttivi. Un cenno a parte merita, per completezza, il dimezzamento delle ore di tirocinio non conteggiate esposte nella SUA-CdS 2015 se raffrontate agli anni precedenti. La diminuzione è in gran parte solo apparente, frutto della scelta di non inviare alla scheda attività che, in base a una risposta del servizio di help desk del portale SUA poi rivelatasi errata, si credeva fossero conteggiate nel DID alterandolo in eccesso.

Riguardo alle previsioni di pensionamento nei successivi 3-5 anni e analisi di possibili future criticità, tale proiezione presenta piuttosto ampi margini di approssimazione, a causa delle difficoltà di collegamento tra il SSD del docente e il SSD dell'attività di base e caratterizzante. Comunque, è stata recentemente effettuata una stima aggiornata e predisposto il fabbisogno complessivo teorico di docenza di riferimento raccordato con gli organici disponibili per il triennio 2016-2018 (Allegato n. 2-2.2): il numero complessivo ("Totale complessivo" vs "Requisiti Docenti") e quello disaggregato dei professori ("PO/PA" vs "di cui PA/PO") richiesto è ampiamente al di sotto di quello disponibile nonostante i decrementi nella varie categorie per effetto dei pensionamenti segnalati dagli uffici (evidenziati in rosso).

In diversi CdS sono presenti insegnamenti che prevedono attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori etc). Al fine di verificare almeno indirettamente se tali attività sono utili per il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi, sono state considerate le risposte fornite dagli studenti frequentanti dell'A.A. 2013/14 alla domanda del questionario "le attività didattiche integrative sono utili all'apprendimento della materia" (Allegato n. 2-2.3). Il valore più basso che si riscontra è 3 e il più alto 3,64, quindi si può concludere che l'opinione degli studenti riguardo alle attività didattiche integrative è, a livello di CdS, generalmente positiva.

Per quanto riguarda il rapporto studenti-docenti, si rinvia a quanto scritto nel Paragrafo 2.1. Attrattività dell'offerta formativa, a commento dei nuovi indicatori messi a disposizione dall'ANVUR riferiti alle carriere degli studenti. Non sono invece disponibili dati con riferimento allo "svolgimento sistematico delle attività di ricevimento studenti e alla supervisione individualizzata delle tesi di laurea", informazioni che peraltro sembrano di molto difficile acquisizione e validazione.

Documenti allegati:

- ALLEGATI\_CAP\_2-2\_UNIBS.pdf [Inserito il: 31/08/2015 12:18]

### 3. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

L'assetto organizzativo della tecnostruttura vede nell'ambito del SERVIZIO Servizi agli Studenti la gestione di tutte le attività di supporto di cui al presente punto, nell'ottica di avere un unico centro di responsabilità in grado di realizzarne il coordinamento. Il SERVIZIO è stato recentemente (aprile 2015) sottoposto a un processo di revisione organizzativa a seguito di esiti non del tutto positivi, in particolare modo per le attività di sportello, delle indagini di soddisfazione sugli studenti condotte nell'ambito del Progetto Good Practice edizione 2014. Gli interventi hanno riguardato principalmente la UOCC

Segreteria Studenti, all'interno della quale sono stati assegnati a una nuova UOC "Segreteria e informazioni studenti" appositamente creata i processi che, in sede di analisi, sono risultati trasversali alle preesistenti segreterie verticalizzate sulle macroaree didattiche. Tali processi, caratterizzati da maggior esigenza di recarsi allo sportello da parte degli studenti per effettuare alcuni tipi di operazione (p.es. immatricolazioni, certificazioni, lauree) avendo natura più seriale si prestano maggiormente ad incrementi di efficienza che il riassetto intende perseguire. Ci si attende un miglioramento anche per le segreterie preesistenti, che potranno concentrarsi sulla gestione della carriera dello studente – e in tal senso sono state ridenominate – fornendo un servizio più personalizzato. Invariate invece le altre articolazioni interne del SERVIZIO, la UOC Mobilità internazionale studenti e la UOCC Servizi, all'interno della quale sono presenti le UOC Orientamento, Stage, Placement e Diritto allo studio e attività varie. Quest'ultima segue la gestione dell'orientamento e assistenza in itinere fornito da una rete di tutor studenteschi di cui più avanti. A tale materia è dedicato l'art. 30 del Regolamento Didattico di Ateneo (Attività di orientamento e di tutorato) consultabile a:

[www.unibs.it/organizzazione/statuto-e-regolamenti/regolamenti-la-didattica-e-gli-studenti/regolamento-didattico](http://www.unibs.it/organizzazione/statuto-e-regolamenti/regolamenti-la-didattica-e-gli-studenti/regolamento-didattico) e, di recente emanazione (gennaio 2015), il Regolamento per la disciplina dell'attività di tutorato studentesco ([www.unibs.it/organizzazione/statuto-e-regolamenti/regolamenti-la-didattica-e-gli-studenti/regolamento-la-disciplina-dellattivita%C3%A0-di-tutorato-studentesco](http://www.unibs.it/organizzazione/statuto-e-regolamenti/regolamenti-la-didattica-e-gli-studenti/regolamento-la-disciplina-dellattivita%C3%A0-di-tutorato-studentesco))

Con riferimento all'assistenza per la mobilità internazionale, la UOC Mobilità Internazionale Studenti, il cui personale parla correntemente inglese, tedesco e spagnolo, cura tutti i servizi (accoglienza, consulenza, supporto e aiuto amministrativo per outgoing e incoming) relativi soprattutto agli studenti in mobilità nell'ambito del programma LLP Erasmus, grazie anche al supporto di 4 tutor specificamente formati. Inoltre segue più in generale gli aspetti amministrativi legati alla stipula di convenzioni per il rilascio di doppi titoli di studio o titoli congiunti. La UOC, per una maggiore specializzazione, non cura le incombenze relative all'inserimento nell'Ateneo di visiting professor nonché di gestione amministrativa e rendicontazione dei progetti di finanziamento finalizzati all'internazionalizzazione dell'Ateneo, che già dal 2013 sono state attribuite ad un'apposita UOC denominata Relazioni e Mobilità Internazionale costituita all'interno del Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico.

Le attività di orientamento per l'a.a. 2014-2015 sono state realizzate a livello di Ateneo e sono coordinate da un gruppo di lavoro formato dal Delegato del Rettore all'orientamento, dai Delegati all'orientamento di Dipartimento e dal personale della UOC Orientamento, Stage, Placement, che si è riunito con cadenza mensile. Le attività sono state presentate alle scuole superiori nel corso di un incontro alla presenza del Rettore il 20 ottobre 2014 e nei giorni successivi è stata inviata una mail a tutte le scuole delle province di Brescia, Cremona, Mantova, Verona, Bergamo, Piacenza, Trento, Lecco e Sondrio. Alle scuole sono state inviate mail anche in occasione della realizzazione delle singole iniziative previste dal progetto.

1. Test di orientamento on line, pubblicato sul sito all'indirizzo

[www.unibs.it/didattica/orientamento-e-ammissione/iniziative-di-orientamento/test-di-orientamento-line](http://www.unibs.it/didattica/orientamento-e-ammissione/iniziative-di-orientamento/test-di-orientamento-line); per avere la password di accesso è sufficiente scrivere a [orientamento@unibs.it](mailto:orientamento@unibs.it). Da luglio 2014 a oggi abbiamo distribuito 676 password;

2. Incontri di presentazione dell'Università e lezioni universitarie presso le scuole, su temi proposti individuati dai Dipartimenti; l'Università ha partecipato a 42 incontri nelle scuole o organizzati da scuole e uffici Informagiovani dei Comuni, così ripartiti:

- 22 scuole di Brescia e provincia;
- 7 scuole di Cremona e provincia;
- 8 scuole di Bergamo e provincia;
- 4 scuola di Trento e provincia;
- 2 scuola della provincia di Mantova;
- 1 scuola di Piacenza.

A questi si aggiungono 37 lezioni svolte in 8 scuole (7 di Brescia e provincia e 1 in provincia di Bergamo), così ripartite: 14 su argomenti di area ingegneristica, 7 di area economica, 2 di area giuridica, 13 su temi di area medica.

Sono stati inoltre realizzati 3 seminari di orientamento formativo nelle scuole di Brescia e provincia a cura dello Sportello S.O.F.I.A..

Infine, è stata organizzata una presentazione dell'Ateneo a 10 studenti della Scuola Italiana di Atene in visita a Brescia.

In totale sono stati svolti 83 incontri con le scuole, tra lezioni, incontri di orientamento formativo, presentazioni e presenza di stand informativi gestiti dai tutor, incluso l'incontro con la Scuola Italiana di Atene. Nell'a.a. 2013-2014 ne sono stati svolti 56.

3. Open-afternoon: sono stati svolti, per la prima volta nel mese di novembre, 4 open-afternoon, (uno per macroarea), secondo il seguente calendario:

- 6 Novembre 2014, ore 15-18 Area Scienze economiche
- 13 Novembre 2014, ore 15-18 Area Scienze mediche e biologiche
- 20 Novembre 2014, ore 15-18 Area Scienze ingegneristiche
- 27 Novembre 2014, ore 15-18 Area Scienze giuridiche

Agli open-afternoon hanno partecipato complessivamente 1.644 studenti delle scuole superiori, così ripartiti:

- Area Scienze economiche 163 studenti
- Area Scienze giuridiche 180 studenti
- Area Scienze ingegneristiche 570 studenti
- Area Scienze mediche e biologiche 731 studenti

Nell'a.a. 2013-2014 gli open afternoon si sono svolti in febbraio e gli studenti hanno partecipato in numero superiore, ma l'anticipo a novembre è importante per gli studenti che devono scegliere, in quanto hanno più tempo per informarsi e per cogliere le diverse opportunità di orientamento offerte.

4. UNIBSDAYS: nei giorni 8 e 9 maggio 2015, si è svolta la II edizione dell'evento, in Piazza Vittoria. Nella tensostruttura dove sono stati posizionati i punti informativi su corsi di studio e servizi dell'Ateneo e l'area lab si stima la presenza di circa 3000 persone. Il numero di studenti partecipanti è stato superiore rispetto all'anno precedente, dando indicazioni positive in relazione alla nuova formula proposta e alla collocazione temporale. Gli incontri ospitati nella seconda tensostruttura e in alcune sedi prestigiose del centro storico hanno visto la partecipazione di 1175 persone. L'evento ha ospitato anche la Giornata dell'Arte delle scuole superiori bresciane nella sede di Contrada Santa Chiara, con la partecipazione di oltre 3.000 studenti degli istituti di Brescia e provincia. In occasione di UNIBSDAYS è stato predisposto un opuscolo informativo sui Corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico e sui servizi agli studenti.

5. Iniziativa "Uno su cento": sono state realizzate due edizioni, della durata di 3 giorni:

- 4-5-6 marzo 2015 per le classi V

- 10-11-12 giugno 2015 per le classi IV

Per l'edizione di marzo sono state ricevute 146 candidature da scuole di Brescia, Bergamo, Trento, Cremona, e hanno partecipato 81 studenti, così ripartiti:

- 19 per l'area economico-giuridica
- 32 per l'area ingegneristica
- 30 per l'area medico-biologica

Per l'edizione di giugno 2015 sono state ricevute 147 candidature da scuole di Brescia, Cremona, Mantova, Trento, Verona, Bergamo, e hanno partecipato 97 studenti, così ripartiti:

- 26 per l'area economica
- 18 per l'area giuridica
- 21 per l'area ingegneristica
- 32 per l'area medico-biologica

Le attività proposte hanno riguardato lezioni aperte, visite guidate alle strutture universitarie e ai laboratori, presentazione dei test di ammissione, seminari di auto-orientamento e sul metodo di studio (in collaborazione con il CQIA di Bergamo), nonché sulla gestione dell'ansia da esame e l'organizzazione del tempo (in collaborazione con l'Associazione culturale Ardega). In entrambe le edizioni è stata proposta come attività comune a tutte le macroaree una serie di lezioni (una per area disciplinare) che hanno trattato da punti di vista diversi un unico tema: La musica.

Dai questionari di customer satisfaction emerge un alto gradimento per l'iniziativa e l'interesse ad approfondire le attività in aula e in laboratorio insieme agli studenti universitari.

6. Nel corso dell'anno, nel periodo 1/07/2014-30/06/2015, sono stati svolti 61 Colloqui di orientamento informativo, aperti a tutti gli studenti, su prenotazione, presso la sede di viale Europa 39, e 27 colloqui di orientamento formativo nella sede dello Sportello di Orientamento Formativo in Ingresso di Ateneo (S.O.F.I.A.), in viale Europa 39, su prenotazione, in collaborazione con gli esperti del Centro per la Qualità dell'Insegnamento e dell'Apprendimento dell'Università degli Studi di Bergamo. Nell'a.a. 2013-2014 sono stati svolti 37 colloqui di orientamento formativo e 43 colloqui di orientamento informativo.

7. Stage per studenti delle scuole superiori: nei mesi invernali e nei mesi estivi sono stati svolti e sono in corso di svolgimento n. 60 stage di studenti provenienti da scuole superiori bresciane, della provincia di Bergamo e di Bolzano, ospitati in alcuni laboratori di area medica e ingegneristica e nelle strutture di area giuridica. La destinazione degli studenti è stata individuata in base alla disponibilità dei docenti dei diversi Dipartimenti. I tirocini hanno la durata di 1 o 2 settimane, in alcuni casi prorogati a 4 settimane. Non si è potuto tuttavia soddisfare tutte le richieste ricevute, in quanto il loro numero superava quello delle disponibilità raccolte. Risulta necessario definire in modo diverso le modalità di accesso all'iniziativa, per consentire a più istituti di prendervi parte, nonché sensibilizzare i docenti universitari per aumentare il numero di posti disponibili.

8. Nel mese di settembre 2014 si è svolta la Notte dei ricercatori, che ha visto la partecipazione di oltre 500 studenti delle scuole superiori, accompagnati dai loro docenti, nei laboratori di area medica e chirurgica e di altri 200 tra ragazzi e bambini che hanno preso parte alle attività proposte nell'area Lab e allo spettacolo teatrale ospitati nei Chiostrì di San Faustino.

9. Olimpiadi delle Neuroscienze: il 18 aprile 2015, in collaborazione con il Gruppo di Neuroscienze Sperimentali, è stata organizzata ed ospitata la fase nazionale delle Olimpiadi delle Neuroscienze, che ha visto la partecipazione di 54 studenti delle scuole superiori provenienti da 18 regioni italiane, selezionati tra gli studenti delle 143 scuole che hanno partecipato all'iniziativa. L'evento verrà ripetuto nel 2016.

La UOC Diritto allo studio e attività varie fornisce supporto amministrativo all'erogazione del servizio di tutorato studentesco, che coinvolge il corpo docente, ricercatore e gli studenti tutor e ha come obiettivi (art. 1 Regolamento tutorato):

- orientare e assistere gli immatricolati e gli studenti lungo tutto il corso degli studi;
- fornire supporto all'attività finalizzata a ridurre gli abbandoni e il numero degli studenti fuori corso;
- assistere lo studente nella predisposizione del piano di studi;
- accogliere gli studenti provenienti da Atenei stranieri, facenti parte dei progetti di internazionalizzazione, e di supporto per lo svolgimento di attività didattiche e di inserimento alla vita universitaria;
- promuovere le attività di accoglienza e inserimento nelle residenze universitarie.
- partecipare alle attività di orientamento promosse dall'Ateneo o dai Dipartimenti sia in provincia che fuori provincia.

Per conseguire gli obiettivi ivi indicati è previsto un piano annuale di attività formulato da un'apposita Commissione sulla base dei progetti proposti dai Dipartimenti e dal SERVIZIO Servizi agli Studenti anche sulla scorta di quanto contenuto nelle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche. Il PQA deve verificare che vi sia coerenza tra il piano e le suddette Relazioni come condizione dell'invio al Senato Accademico per la sua approvazione. La valutazione ex post dei progetti del piano è affidata alle Commissioni Paritetiche, alle quali vanno indirizzate le relazioni dei rispettivi docenti responsabili.

La UOC fornisce infine supporto amministrativo alla Commissione di Ateneo per la Disabilità presieduta da un delegato del Rettore. La Commissione promuove l'integrazione degli studenti disabili compresi quelli con diagnosi di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) ai sensi della Legge 170/2010 istituendo servizi e iniziative volte al miglioramento della fruibilità di tutte le attività svolte nelle sedi dell'Ateneo. Dell'attività svolta la Commissione redige una relazione annuale.

La gran parte delle attività svolte all'interno della UOCC, come già ricordato, dal 2014 gode di certificazione ISO 9001:2008.

#### 4. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

La dotazione infrastrutturale dell'Ateneo è organizzata su due poli didattici siti nel Comune di Brescia: quello umanistico, dedicato alle macroaree economica e giuridica, sito nel centro storico e quello scientifico, dedicato alle macroaree medica e ingegneristica, sito nella zona nord, nei pressi

dell'azienda ospedaliera Spedali Civili più, in relazione all'AA 2014/15, cinque sedi presso strutture sanitarie convenzionate, di cui tre site in comuni della provincia (Chiari, Desenzano, Esine) e due fuori provincia (Cremona e Mantova), dedicate ai corsi di studio delle professioni sanitarie. I due poli urbani a loro volta si compongono di una serie di stabili, tutti di proprietà o in comodato gratuito, fra loro vicini e di cui quelli del polo scientifico collegati da percorsi pedonali interni all'area universitaria. Non esistono aule a uso esclusivo di un corso di studi, mentre alcuni laboratori didattici, per le particolari attrezzature di cui sono dotati, sono utilizzati prevalentemente o esclusivamente da corsi di studio specifici (p.es. il CdS in Odontoiatria dispone di un laboratorio con 20 manichini per effettuare esercitazioni pratiche). Nei casi in cui alle discolte Facoltà sono subentrati nella gestione della logistica più Dipartimenti come nelle macroaree medica e ingegneristica l'uso delle strutture, comprese quelle messe a disposizione nelle sedi decentrate dagli enti del S.S.N. convenzionati con l'Ateneo, è stato mantenuto in prevalenza promiscuo.

Non essendo intervenute modifiche, la consistenza della dotazione infrastrutturale è ancora quella rappresentata nella sezione 3 della Relazione 2014.

Un particolare riferimento merita il Servizio Bibliotecario d'Ateneo (SBA), costituito dal gennaio 2012 per aggregazione delle preesistenti Biblioteche di Facoltà e ormai realtà consolidata. L'operazione, grazie alla razionalizzazione nell'uso delle risorse e alla standardizzazione delle procedure, ha consentito di conseguire e mantenere servizi di qualità con soddisfazione dell'utenza (documentata dalle rilevazioni del Progetto Good Practice su docenti e studenti) e ha reso possibile ottenere dal 2013 la certificazione secondo lo standard UNI EN ISO 9001:2008. È stata anche pubblicata la carta dei servizi, reperibile all'indirizzo [www.unibs.it/amministrazione-trasparente/servizi-erogati/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita3a0/carta-dei-servizi-del-sistema-bibliotecario-di-ateneo](http://www.unibs.it/amministrazione-trasparente/servizi-erogati/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita3a0/carta-dei-servizi-del-sistema-bibliotecario-di-ateneo).

### 3. Qualità della formazione a livello dei CdS

#### 1. Piano di audizione

**E' stato svolto nell'ateneo un piano di audizione dei singoli CdS?**

Si

#### **Breve descrizione della metodologia**

*Il Nucleo di concerto con il PQA ha effettuato una prima tornata di audizioni coinvolgendo prima tutti i Coordinatori delle CPds (verbale n. 3 del 26.03.2015, p. 5) e successivamente in gruppi tutti i Presidenti dei Consigli di CdS (tre incontri, il 14 e il 22 aprile 2015). La metodologia utilizzata nel caso dei Presidenti dei Consigli di CdS può essere così brevemente sintetizzata.*

*A tutti i Presidenti dei Consigli di CdS, suddivisi in tre gruppi, è stata data preventiva comunicazione che il motivo dell'incontro era l'esigenza di fare il punto sul tema dell'accreditamento periodico che sarà effettuato dall'ANVUR tramite le Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) con riferimento al soddisfacimento dei requisiti AQ1-7 da parte dei CdS, ovvero per verificare se ciascun CdS ha effettivamente un sistema credibile di AQ documentale e di processo, che offre una risposta corretta alla domanda di formazione esterna e guida efficacemente gli studenti verso i risultati di apprendimento attesi. Gli incontri hanno quindi come obiettivo quello di far comprendere al NdV come sta funzionando il sistema di AQ dei CdS, raccogliendo informazioni dirette anche dai Presidenti dei Consigli di CdS. I temi principali sui quali si è chiesto di esprimersi ai Presidenti dei Consigli di CdS sono stati i seguenti:*

- coinvolgimento e collaborazione dei docenti e degli studenti del Consiglio di CdS nel Sistema di AQ previsto dall'ANVUR;
- collaborazione tra il Consiglio di CdS e altri organi (Gruppo di Riesame, CPds, Dipartimento, PAQ di Dipartimento e Ateneo);
- utilizzo dei rapporti sulla valutazione della didattica e sugli sbocchi occupazionali per perseguire gli obiettivi di AQ del CdS;
- utilizzo dei rapporti annuali del Gruppo di Riesame e della CPds per perseguire gli obiettivi di AQ del CdS.

*Ai Presidenti dei Consigli di CdS era stata preventivamente fornita anche la sintesi dell'incontro che il NdV aveva avuto con i Coordinatori delle CPds.*

*Sulla base delle evidenze emerse dalle audizioni effettuate con i Presidenti dei Consigli di CdS è stato predisposto un documento condiviso anche con il PQA della Didattica, con il Direttore Generale e il Delegato del Rettore per l'Innovazione dei Sistemi Informativi (Ver. n. 7 del 27.05.2014, p. 5). Sono quindi stati forniti alcuni suggerimenti utili per rafforzare il Sistema di AQ con particolare riferimento ai Dipartimenti (verbale n. 4 del 23.04.2015, p. 5; in fondo alla pagina web: [www.unibs.it/ateneo/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione-di-ateneo/presentazioni-e-note-del-ndv](http://www.unibs.it/ateneo/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione-di-ateneo/presentazioni-e-note-del-ndv)).*

*Gli elementi rilevanti emersi grazie a queste prime audizioni hanno portato alle seguenti raccomandazioni:*

- mettere a disposizione in tempi brevi report sintetici, con pochi indicatori di facile utilizzo anche per scopi decisionali (servono linee guida più precise e norme dal livello centrale);
- evidenziare ai diversi organismi la necessità di mantenere documentazione, anche con note o sintesi, degli incontri e altre attività attinenti al miglioramento della qualità dei CdS;
- avviare delle attività di informazione e di formazione sui temi dell'AQ di tutti i responsabili del Sistema AVA di Ateneo e più in generale di docenti, studenti e personale amministrativo che si occupa delle attività didattiche;
- sviluppare efficaci iniziative di coordinamento del Sistema AVA dal centro (PQA della Didattica) alla periferia (referenti AQ dei CdS), adottando strategie di comunicazione e momenti di confronto che aumentino il coinvolgimento e l'integrazione dei diversi attori (docenti e studenti dei Consigli di CdS, Gruppi di Riesame, CPds, Dipartimenti);
- risolvere le segnalate carenze di personale amministrativo che cura gli aspetti burocratici, le difficoltà di rapporti con le altre istituzioni e con la docenza esterna, le difficoltà di gestione delle sedi periferiche (in particolare CdS professioni sanitarie).

*Il Nucleo ha raccomandato al PQA della Didattica di effettuare durante il 2015 le opportune azioni di miglioramento utili a eliminare o almeno ridurre gli aspetti critici evidenziati nelle audizioni.*

Nei prossimi mesi il NdV intende collaborare con il PQA della Didattica per effettuare delle audizioni più mirate e approfondite sui requisiti AQ1-7 a livello dei singoli CdS.

## 2. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

### 1. La metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata

**Testo:** Gran parte dei CdS dichiara coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale e gli obiettivi formativi, anche perché esplicitamente prevista nella logica della scheda SUA-CdS. Considerando i punti di attenzione AQ5.B.2-3 dei criteri di accreditamento periodico, dalla sintesi dell'autovalutazione effettuata dai Presidenti dei Consigli dei CdS promossa dal PQA, (Allegato 3-2.1) l'80% dei Presidenti dei CdS ritiene che i risultati di apprendimento che il CdS intende far raggiungere agli studenti (descrittori di Dublino 1-2), incluse le competenze trasversali (descrittori di Dublino 3-4-5), sono coerenti con le funzioni e le competenze che il CdS ha individuato come domanda di formazione. Ad eccezione dei CdS dell'area Economica, per i quali si dichiarano margini di miglioramento, gli altri CdS ritengono ci sia coerenza tra contenuti / metodi / strumenti didattici descritti nelle schede dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento espressi nelle Aree di apprendimento della SUA-Quadro A4.b. Non sempre però questa dichiarata coerenza è sostenuta da evidenze oggettive, ovvero da rapporti diretti, formalizzati e consolidati con le parti interessate. La metodologia utilizzata per accertare tale coerenza si limita generalmente a verificare il livello del tasso di occupazione dei propri laureati, senza approfondimenti riguardo al settore di attività, tipo di lavoro svolto, coerenza tra titolo conseguito e lavoro trovato, soddisfazione per la propria attività. In certi casi non sono ancora possibili verifiche puntuali, l'effettiva presenza di una metodologia, anche perché alcuni insegnamenti presentano carenze informative (programmi e regole d'esame). Riguardo al punto di attenzione AQ5.B.4 dei criteri di accreditamento periodico, margini di miglioramento riguardo alle modalità degli esami e delle altre valutazioni degli apprendimenti indicate nelle schede descrittive degli insegnamenti, anche con riferimento all'adeguatezza e coerenza con i risultati di apprendimento da accertare, sono dichiarate per il 57% dei CdS.

**Punteggio:**

### 2. Gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee

**Testo:** Gli obiettivi formativi sono stati sottoposti a verifica da parte del CUN e approvati dall'ANVUR, quindi si ritiene che siano formalizzati secondo gli standard internazionali. Con riferimento al punto di attenzione AQ5.A.3 dei criteri di accreditamento periodico, dalla sintesi dell'autovalutazione effettuata dai Presidenti dei Consigli dei CdS promossa dal PQA, per il 65% dei CdS funzioni e competenze che caratterizzano ciascun profilo professionale sono descritte in modo completo e possono costituire una base utile per definire i risultati di apprendimento attesi. Come emerge dalla lettura delle schede SUA-CdS, per tutti i CdS funzioni e competenze dei profili professionali sono descritte in modo esaustivo e sostanzialmente coerente con la classificazione Istat.

**Punteggio:**

### 3. Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale

**Testo:** Con riferimento al punto di attenzione AQ5.A.1 dei requisiti di accreditamento periodico, dalla lettura dei RdR e dalla sintesi dell'autovalutazione effettuata dai Presidenti dei Consigli dei CdS promossa dal PQA (Allegato 3-2.1), è emerso che la gamma degli enti e delle organizzazioni consultate, direttamente o tramite studi di settore, è adeguatamente rappresentativa per circa un quarto dei CdS, mentre per quasi tutti i rimanenti CdS risulta almeno in parte carente. Tale carenza è confermata anche dalle informazioni inserite nella SUA-CdS.

**Punteggio:**

### 4. Esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni

**Testo:** L'Ateneo di Brescia ha partecipato fin dal suo inizio, avvenuto nei primi anni del 2000, all'Iniziativa Interuniversitaria STELLA, promossa da un gruppo di università lombarde aderenti al Consorzio CILEA con fini di monitoraggio delle caratteristiche dei laureati, anche con riferimento ai loro sbocchi professionali. L'iniziativa STELLA-CILEA ha raccolto per oltre un decennio a livello censuario dati quantitativi e qualitativi sulle carriere dei laureati e sulle caratteristiche del lavoro trovato: i risultati di sintesi sono stati riportati in report annuali riferiti all'ultimo triennio disponibile ([www.unibs.it/didattica/statistiche-sulla-didattica-di-ateneo/statistiche-sulle-indagini-occupazionali-dei-laureati](http://www.unibs.it/didattica/statistiche-sulla-didattica-di-ateneo/statistiche-sulle-indagini-occupazionali-dei-laureati)) e ulteriori elaborazioni possono essere ottenute utilizzando lo strumento Stella BI. I dati STELLA-CILEA sono stati ampiamente utilizzati dai Consigli di CdS, dai GdR e dalle CPDs solo in parte (incrocio delle caratteristiche dei laureati rispetto all'aver trovato lavoro o meno un lavoro), mentre non sono state considerate altre utili informazioni pur disponibili (tipo di lavoro trovato, coerenza con il titolo conseguito, soddisfazione per l'attività svolta). Dal 2015 l'Ateneo ha aderito ad AlmaLaurea, quindi da quest'anno potrà usufruire dei servizi forniti dal consorzio nazionale per quanto riguarda le rilevazioni occupazionali e gli strumenti di reporting; sono attualmente in corso le attività di integrazione dei dati STELLA-CILEA nel sistema informativo di ALMALAUREA.

**Punteggio:**

### 5. Esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo

**Testo:** L'Ateneo di Brescia ha partecipato insieme alle altre università lombarde fin dalla sua avvio, avvenuto nel 2007, al Progetto SPECULA promosso dalla Camera di Commercio di Milano ([www.formaper.it/index.php?id\\_VMenu=356&daabstract=1103](http://www.formaper.it/index.php?id_VMenu=356&daabstract=1103)). Questo progetto ha come obiettivo la raccolta di

dati riguardanti i profili professionali dei laureati, sia dal lato dell'offerta (dati atenei) sia dal lato della domanda (dati imprese e PA). Il Progetto SPECULA presenta ogni anno un rapporto sintetico con i risultati dell'indagine e offre agli atenei aderenti la possibilità di utilizzare i dati raccolti, che però non risulta siano stati utilizzati dai soggetti del Sistema di AQ (PQA, Consigli di CdS, GdR e CPDs). Per iniziativa del PQA dal 2014 sono svolte su base annuale anche analisi dei risultati dei questionari sulla soddisfazione di enti e imprese con accordi di stage curriculare o extra-curriculare ([www.unibs.it/didattica/corsi-di-laurea-triennale-e-magistrale/risultati-dei-questionari-sulla-soddisfazione-di-enti-e-imprese/sintesi-dei-risultati-dei-questionari-su](http://www.unibs.it/didattica/corsi-di-laurea-triennale-e-magistrale/risultati-dei-questionari-sulla-soddisfazione-di-enti-e-imprese/sintesi-dei-risultati-dei-questionari-su)) ma anche di questi dati non risultano utilizzi da parte dei soggetti del Sistema di AQ. Alcuni CdS hanno effettuato delle rilevazioni a carattere più o meno occasionale con soggetti esterni.

**Punteggio:**

**6. Sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi**

**Testo:** Con riferimento al punto di attenzione AQ5.A.2 dei requisiti di accreditamento periodico, grazie alla sintesi dell'autovalutazione effettuata dai Presidenti dei Consigli dei CdS promossa dal PQA (Allegato 3-2.1), per un quinto dei CdS modi e i tempi delle consultazioni sono sufficienti per raccogliere informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze dei profili professionali che il CdS prende come riferimento. Per il 36% dei CdS (nelle aree Ingegneria ed Economia) le modalità delle consultazioni sono invece ancora carenti e devono quindi essere sostanzialmente riviste. Anche in questo caso, tali carenze sono confermate dalle informazioni presenti nella SUA-CdS. Per l'Area Medica, molte consultazioni risalgono all'istituzione dei corsi (Biotecnologie); altri dichiarano di stare ancora cercando gli interlocutori adatti (Scienze Motorie) e altri ancora hanno spesso contatti non formalizzati.

Riguardo al punto di attenzione AQ5.E.1 dei requisiti di accreditamento periodico, il monitoraggio dell'efficacia del percorso di formazione del CdS si limita all'analisi dei tassi di occupazione, prevalentemente a 1 anno dal conseguimento del titolo; pur essendo disponibili da molti anni i dati STELLA sugli sbocchi occupazionali dei laureati, non sono invece utilizzate informazioni di carattere qualitativo, come ad esempio il tipo di lavoro svolto e la coerenza tra il titolo di studio e il lavoro trovato. Per il 28% dei CdS (aree Ingegneria informatica ed elettronica ed Economia) non sono raccolti e utilizzati i riscontri da parte del mondo del lavoro sulle competenze (da quelle tecnico-specifiche a quelle trasversali) che i laureandi e i laureati effettivamente possiedono o dovrebbero possedere; su questo aspetto, per il 45% dei CdS si segnalano margini di miglioramento e alcuni si stanno orientando a effettuare analisi in proprio. Poiché nei rapporti di riesame e nelle relazioni delle CPDs è stata sottolineata nei CdS la scarsa presenza di indagini e consultazioni riguardanti il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, il PQA ha predisposto un questionario, inviato alle aziende con cui l'Ateneo è entrato in relazione negli anni e agli ordini professionali del territorio, volto a rilevare il livello di soddisfazione della preparazione dei neolaureati UniBS e i desiderata rispetto alle esigenze lavorative (la somministrazione è in corso e si avranno le prime elaborazioni per il mese di ottobre 2015).

**Punteggio:**

Documenti allegati:

- ALLEGATI\_CAP\_3-2.pdf Allegati citati nel presente punto [Inserito il: 31/07/2015 12:18]

### 3. Miglioramento continuo nei CdS

**1. I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia**

**Testo:** Con riferimento al punto di attenzione AQ5.C.1-4 dei requisiti di accreditamento periodico, grazie alla sintesi dell'autovalutazione effettuata dai Presidenti dei Consigli dei CdS promossa dal PQA, (Allegato 3-2.1) praticamente tutti i CdS ritengono che nei Rapporti di Riesame siano individuati i problemi rilevanti evidenziati dai dati e dalle segnalazioni/osservazioni. Ad eccezione dell'area di Ingegneria Meccanica e Gestionale, per gli altri CdS si ritiene che nei Rapporti di Riesame siano descritte le cause dei problemi individuati. Per il 43% dei CdS esistono ancora margini di miglioramento nella realizzazione concreta delle soluzioni individuate, nella valutazione dell'efficacia effettuata tramite i Rapporti di Riesame e nella rimodulazione degli interventi nei casi in cui i risultati risultino diversi da quelli previsti. Per il 19% dei CdS, tutti di area medica, sono possibili margini di miglioramento nella realizzazione concreta delle soluzioni ai problemi individuati, nella successiva valutazione e nell'eventuale rimodulazione. A causa della recente adozione del Sistema AVA, si rilevano ancora scarse evidenze di valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese.

**Punteggio:**

## 4. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

### 1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Come indicato dalla normativa, il Nucleo sovrintende il processo di rilevazione delle opinioni degli studenti e in questa sezione della Relazione Annuale è chiamato a valutare l'efficacia della gestione del processo da parte del PQ e delle altre strutture di AQ, analizzare i risultati della rilevazione individuando le situazioni critiche, anche a livello di singoli CdS, e a valutare l'efficacia della acquisizione dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei CCS(A) e dei CdD.

Come negli anni precedenti, le indagini prese come riferimento per la presente relazione sono due e riguardano gli studenti frequentanti gli insegnamenti e i laureandi dell'A.A. 2013/14. Si ricorda che l'Ateneo e in particolare il Nucleo hanno sempre posto attenzione verso queste rilevazioni. In particolare, il Nucleo ha supportato l'Ateneo fin dall'a.a. 2000/2001, primo anno di adozione del questionario di valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti in ottemperanza alla L. 370/1999, art. 1, c. 2. Il questionario è stato predisposto proprio dal Nucleo tra novembre 2000 e marzo 2001 e nello stesso periodo l'Ateneo ha nominato una specifica commissione costituita da docenti di tutte le facoltà che si occupasse della valutazione dell'attività didattica da parte degli studenti frequentanti.

Nell'anno 2013, l'Ateneo, tenendo conto anche delle osservazioni del Nucleo (verbale 24.04.2012), ha colto l'occasione dell'adozione del sistema informativo ESSE3 per adeguare l'organizzazione del processo di valutazione della didattica passando alla somministrazione online obbligatoria del questionario di valutazione della didattica, in conformità alle indicazioni previste dall'ANVUR con il Sistema AVA.

Il primo motivo di cambiamento del processo di rilevazione dell'opinione degli studenti è stato quello di dare maggiore attendibilità e rappresentatività ai dati raccolti, evitando gli effetti più o meno rilevanti di autoselezione "positiva", mancando le valutazioni da parte degli studenti che non hanno seguito le lezioni oppure che le hanno abbandonate durante il loro svolgimento. Un secondo aspetto - non secondario - che ha spinto all'adozione della modalità online è quella di acquisire dati attendibili riguardo all'anagrafica e alla carriera degli studenti ed evitare errori nella rilevazione dovuti sia all'indicazione manuale degli estremi identificativi degli insegnamenti e dei corsi sia a difetti nella lettura/elaborazione, spesso non riscontrabili che a posteriori a seguito di letture incrociate dei dati.

Il raggiungimento dell'obiettivo di maggiore attendibilità dei dati ha come scopo primario quello di dare maggior rilievo al parere degli studenti, soprattutto nel contesto del Sistema AQ dei corsi di studio, cercando di coinvolgerli maggiormente e di renderli consapevoli del loro ruolo nelle procedure per l'autovalutazione.

Per quanto riguarda invece la rilevazione laureandi, sempre il Nucleo ha attivamente sostenuto nel 2010 al passaggio alla somministrazione obbligatoria tramite web.

Le rilevazioni delle opinioni degli studenti e dei laureandi possono essere un importante strumento per raggiungere l'obiettivo di raccogliere informazioni utili alla valutazione e al conseguente miglioramento della didattica erogata dall'Ateneo. Tali rilevazioni vanno però interpretate con molta attenzione e integrate con altre, per evitare che le indicazioni provenienti dai soli studenti favoriscano una riduzione della qualità della didattica: l'efficacia di alcuni insegnamenti, in particolare quelli di base e più teorici ma molto utili per sviluppare abilità di carattere generale e capacità analitiche, sono difficilmente valutabili dagli studenti se non nella prosecuzione degli studi e il rischio associato alla riduzione del livello di difficoltà degli insegnamenti effettuato al solo fine di aumentare il tasso di superamento degli esami può avere conseguenze negative sulle competenze acquisite dai futuri laureati al momento dell'entrata nel mondo del lavoro. Detto questo, le rilevazioni delle opinioni degli studenti, se opportunamente condotte e interpretate, offrono in particolare la possibilità di:

- fornire dati utili alle attività di valutazione e miglioramento dei CCS(A) e dei dipartimenti;
- coinvolgere i docenti per verificare con senso critico l'efficacia e la qualità della propria attività didattica;
- far apprezzare agli studenti il processo di valutazione e quindi migliorare la reputazione dell'Ateneo;
- individuare gli elementi strutturali e organizzativi che facilitano o che ostacolano il processo formativo.

Le informazioni raccolte con le indagini su studenti e laureandi devono poi essere integrate con altre, in particolare quelle di carriera e di placement, al fine di favorire la necessaria visione di insieme dell'attività formativa universitaria. I risultati delle rilevazioni sono tanto più utili quanto più riescono a descrivere in modo preciso ed esaustivo gli elementi di interesse e, da questa prospettiva, dovrebbero essere quindi condotte in modo tale da garantire:

- un adeguato livello di copertura degli studenti e dei laureandi coinvolti nell'indagine;
- una reportistica facilmente adattabile alle esigenze delle diverse parti interessate ai risultati;
- una efficace azione informativa con il preciso obiettivo del miglioramento della qualità della didattica.

I risultati della valutazione della didattica da parte degli studenti e laureandi hanno anche come obiettivo operativo quello di favorire la discussione in particolare delle Commissioni Paritetiche, le quali hanno operato in modo attivo e propositivo, pur con le ovvie differenze e disomogeneità, soprattutto per quanto riguarda la partecipazione della componente studentesca. Seppure con difficoltà organizzative e di coordinamento, le Commissioni hanno ben compreso e hanno sviluppato, anche se come detto con livelli di profondità non omogenei, una discussione partecipata e positiva sugli esiti della valutazione della didattica, individuando eventuali criticità e facendo numerose proposte da trasmettere alle strutture didattiche.

## 2. Modalità di rilevazione

### Rilevazione opinione studenti A.A. 2013/14

Dopo la fase di passaggio dalla modalità di somministrazione cartacea a quella online, avvenuta nell'A.A. 2012/13 e descritta nella precedente relazione, con l'A.A. 2013/14 è iniziata la somministrazione online dei questionari di cui alle schede nn. 1 e 3 allegate al documento ANVUR "Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013-2014" del 6 novembre 2013.

Per la somministrazione è stata utilizzata un'apposita funzione del sistema ESSE3 in grado di rendere il questionario compilabile a partire dai due terzi delle lezioni come suggerito da ANVUR e in grado di proporlo obbligatoriamente per la compilazione, allo studente che non abbia già provveduto, alla prima iscrizione del medesimo al relativo appello d'esame. Considerato che molti insegnamenti, specie nell'ambito della macroarea medica, sono suddivisi in moduli affidati a docenti diversi, la scelta del Presidio della Qualità è stata quella di proporre il questionario per ciascuno di essi, anche perché, sul piano tecnico, è lo stesso sistema ESSE3 a prevedere che le schede siano riferite alle attività didattiche elementari, al cui livello sono definite le coperture di docenza.

Con l'assistenza del CINECA, fornitore di ESSE3, si sono configurati il flusso logico dei questionari e le modalità di somministrazione in modo da intercettare per quanto possibile, relativamente ai frequentanti, gli studenti presenti in aula, spesso appartenenti a coorti diverse. A tale scopo:

- le finestre temporali di distribuzione questionari sono state aperte sulle attività didattiche sia dell'A.A. 2013/14 sia dell'A.A. 2012/13, in modo da rilevare anche quegli studenti con l'insegnamento a libretto nell'anno precedente ma frequentanti in quello successivo;

• è stata aggiunta una domanda-filtro nel questionario in cui si chiedeva, per coloro che dichiaravano una frequenza superiore al 50%, se la frequenza stessa era avvenuta nell'anno corrente oppure in quello precedente oppure ancora in anni più addietro.  
Le schede 1 e 3 sono state poi ulteriormente personalizzate chiedendo agli studenti con frequenza dichiarata superiore al 50% se la stessa fosse anche stata superiore al 75% e, specularmente, chiedendo agli altri se la frequenza fosse stata inferiore anche al 25%. Poiché la compilazione dell'intero questionario non può essere imposta, una volta acquisite le informazioni necessarie per identificare lo studente come frequentante o non frequentante (al fine di proporre la scheda 1 o 3), lo studente può decidere di non proseguire la compilazione motivando tale scelta. In caso negativo, si è posta comunque allo studente un'ultima domanda facoltativa sulla soddisfazione dell'insegnamento. Tale domanda è stata inoltre aggiunta al termine delle altre previste in ciascuno dei due tipi di scheda, che, dal punto di vista tecnico, sono stati gestiti come un unico questionario con due percorsi di instradamento e domande conseguentemente diversificate. È stata data infine la possibilità di specificare in un campo a testo libero l'opzione "altro" aggiunta in corrispondenza delle domande a risposte chiuse sulle motivazioni della non frequenza e sui suggerimenti.

La copertura delle attività erogate valutabili – escludendo pertanto quelle censite in ESSE3 non riconducibili ad attività frontale di un docente come la prova finale o il tirocinio – è stata, data la modalità di somministrazione, pari al 100%. Tuttavia, non così si può affermare quanto all'effettiva raccolta di questionari per ciascuna di esse, per svariate ragioni:

- la configurazione dei questionari e dell'ambiente di somministrazione ha richiesto più tempo del previsto, col risultato che l'attivazione della distribuzione è avvenuta nel mese di novembre, dopo che i primi insegnamenti del I semestre erano già terminati e gli studenti si erano già iscritti ai relativi appelli;
- la persistenza di informazioni incoerenti nelle carriere degli studenti, dovute a errori di migrazione dal sistema precedente a ESSE3 non prima identificati, ha causato in più occasioni il blocco della funzione di registrazione agli appelli d'esame per impossibilità di accedere alla compilazione del questionario; in questi casi, in attesa di risolvere le anomalie, gli studenti sono stati iscritti dagli uffici oppure si è dovuta disabilitare temporaneamente la somministrazione per le attività interessate;
- vi sono stati casi, particolarmente frequenti nei Corsi di Studio del Dipartimento di Economia e Management, in cui l'esame è stato preceduto da prove in itinere – che, come tali, non hanno fatto scattare la somministrazione obbligatoria – a seguito delle quali l'iscrizione all'appello finale è stata effettuata direttamente dal docente, anche in questo caso saltando il meccanismo di distribuzione obbligatoria;
- la funzione di recupero questionari inevasi in relazione a esami già sostenuti, chiesta al CINECA per ovviare agli inconvenienti di cui sopra e tale da legare l'utilizzo della pagina personale dello studente alla somministrazione obbligatoria di tutti i questionari arretrati, è stata resa disponibile e funzionante a metà del mese di settembre, quindi quasi al termine del periodo di rilevazione, con ciò non riuscendo a esplicitare tutti i suoi effetti potenziali;
- la configurazione adottata per intercettare i frequentanti in aula, come sopra descritto, si è rivelata infine non rispondente allo scopo, in quanto:
- ESSE3, indipendentemente dalla dichiarazione di frequenza dello studente, ha riferito le valutazioni di quanti avevano l'attività a libretto nell'A.A. 2012/13 a quello stesso anno;
- gli studenti che hanno dichiarato la frequenza negli anni accademici precedenti quello corrente non sono stati considerati come non frequentanti, ma semplicemente ignorati;

con ciò rendendo i dati relativi indisponibili per la reportistica.

Il calcolo dell'effettiva copertura delle attività, con gli strumenti a disposizione, si è rivelato peraltro non attendibile ed è stato chiesto al CINECA di provvedere in tal senso in vista della compilazione della tabella 4 dell'allegato E alle "LINEE GUIDA 2015 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione".

Da segnalare che, per effetto della scelta di somministrare questionari per ogni modulo di insegnamento, il loro numero si è notevolmente incrementato rispetto all'anno precedente soprattutto in relazione alla macroarea medica, determinando peraltro un corrispondente aumento della percentuale di rifiuti alla compilazione.

Da segnalare, infine, che a causa di un errore materiale nella produzione del questionario nella parte relativa alla scheda 3, ai non frequentanti è stata proposta la domanda 8 della scheda 1 (didattica integrativa, evidentemente non pertinente) anziché la domanda 5 della scheda 3 (reperibilità del docente). Rilevazione opinione laureandi A.A. 2013/14

La seconda indagine considerata in questa relazione si basa sulla somministrazione diretta ai laureandi, in sede di presentazione della domanda di laurea, di un questionario per anno solare strutturato in sette parti, rispettivamente riguardanti informazioni di carattere generale sullo studente, sul tipo di laurea e sulla frequenza, sulle condizioni di studio e di lavoro, sulle infrastrutture, sullo studio e gli esami, sulle attività di supporto, sul grado di soddisfazione complessiva e le prospettive immediate e, infine, sui servizi per il diritto allo studio. Il questionario è stato studiato in modo da riflettere le indicazioni del Doc 4/03 del CNVSU, consentire analisi di tipo diacronico, mediante comparazioni superi o di diversi, congiuntamente ad analisi di tipo sincronico, rispetto ai corsi di laurea, di laurea magistrale e alle facoltà (vedi Allegati n. 4 e n. 5). La somministrazione è già stata fatta online dal 2011 tramite la piattaforma Vulcano-Stella di CILEA, che rilascia una ricevuta stampabile di accesso al questionario chiesta obbligatoriamente dalle segreterie al momento di presentazione della domanda di laurea, ed è proseguita nel 2014 a cura del CINECA, che già nel 2013 aveva incorporato il CILEA garantendo il funzionamento della piattaforma. L'elaborazione dei questionari è stata curata dal Servizio Valutazione e Reporting, che ha potuto avvalersi di estrazioni aggregate sui singoli corsi di studio predisposte dal CINECA stesso. Va comunque segnalato che la popolazione dei rispondenti in ciascun anno considerato coincide solo in parte con quella dei laureati nello stesso anno, poiché la somministrazione del questionario avviene alla presentazione della domanda di laurea, che può precedere il momento di conseguimento del titolo anche di molti mesi.

*Pesi utilizzati*

In entrambe le rilevazioni si è continuato ad attribuire alle risposte ammesse il tradizionale punteggio con scala da 1 a 4 nel seguente modo:

Decisamente no = 1 – Più no che sì = 2 – Più sì che no = 3 – Decisamente sì = 4

Documenti allegati:

- Flusso\_questionario\_ok.pdf Schema del flusso logico questionario unificato schede 1-3 [Inserito il: 30/04/2015 18:54]

### 3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

Grado di copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti a.a. 2013/14



Come risulta dalla Tab. 1 in Allegato, durante l'A.A. 2013/14 l'Università degli Studi di Brescia ha attivato 24 CdL, 16 CdLM e 4 CdLCU. Ognuna delle Macroaree Medica e Ingegneristica rappresenta circa un terzo degli studenti delle lauree triennali; gli studenti triennali delle Aree Economica e Giuridica rappresentano rispettivamente poco meno del 30% e del 6% del totale degli iscritti al primo livello di formazione universitaria. Questa composizione ha ovvii effetti sul numero di questionari attesi per ogni Macroarea, ma un altro elemento rilevante da tenere presente nella lettura dei risultati è il fatto che la Macroarea Medica presenta un'offerta formativa fortemente divisa in "moduli" (molti moduli, anche di pochissimi CFU, per ogni insegnamento): poiché la somministrazione del questionario avviene per ogni singolo modulo, è evidente che questo determina una sostanziale sovra-rappresentazione dell'opinione degli studenti di Medicina rispetto a quella degli altri studenti dell'Ateneo. La conseguenza di questa situazione è che dei 90.508 questionari raccolti nell'A.A. 2013/14, la maggioranza proviene Medicina (68,2%), mentre i rimanenti questionari sono distribuiti nell'ordine in Ingegneria (12,8%), Economia (11%) e Giurisprudenza (8%). Si raccomanda che dal prossimo anno i dati a livello di moduli siano aggregati a livello di singoli insegnamenti, così che il confronto a livello di Ateneo risulti correttamente bilanciato.

Nell'A.A. 2013/14 sono stati compilati complessivamente 45.141 questionari, ripartiti per Macroaree secondo quanto riportato nella Tab. 2a in Allegato. Nella stessa tabella si riportano anche i risultati del A.A. 2012/13, ma è bene tenere presente che il confronto è di difficile interpretazione, sia perché nel 2012 è stata avviata per la prima volta la procedura di rilevazione online (con una significativa perdita di dati), sia perché l'ultima rilevazione presenta un questionario in parte diverso. La Tab. 2.b mostra invece la distinzione per l'A.A. 2013/14 tra studenti "frequentanti" (hanno partecipato a più del 50% delle lezioni) e studenti "non frequentanti" (hanno partecipato a meno del 50% delle lezioni), evidenziando la significativa differenza nei tassi di partecipazione alla rilevazione da parte di questi due gruppi di studenti: la percentuale di compilazione del questionario è pari al 52,5% per gli studenti frequentanti contro il 31,3% per gli studenti non frequentanti.

La Tab. 2b rende evidente anche il differente grado di partecipazione degli studenti per Macroarea: il tasso di partecipazione più elevato si ha per gli studenti dell'Area Economica (75,4% per i frequentanti e 44,6% per i non frequentanti), che distanziano gli studenti dell'Area Ingegneristica (67,2% per i frequentanti e 28,2% per i non frequentanti), dell'Area Giuridica (56% per i frequentanti e solo 22,6% per i non frequentanti), ma soprattutto gli studenti dell'Area Medica (47,5% per i frequentanti e 28,1% per i non frequentanti). La Tab. 3 presenta a livello aggregato l'esito della partecipazione degli studenti alla rilevazione sull'opinione riguardante la didattica per l'A.A. 2013/14: hanno compilato il questionario il 49,9% degli studenti dell'Ateneo, con la maggiore partecipazione degli studenti dell'Area Economica (64,6%) e la minore partecipazione degli studenti dell'Area Giuridica (38,4%). In termini di numero medio di questionari raccolti per attività sottoposta a valutazione, appare evidente la "anomalia" di Medicina a causa della già ricordata suddivisione degli insegnamenti in moduli didattici: mentre per gli studenti di questa Macroarea il numero medio di questionari raccolti è addirittura 109, per le Aree Economica e Giuridica tale valore è rispettivamente 86 e 83, mentre per l'Area Ingegneristica è solo pari a 38. Le Tab. 4a-b presentano i risultati ottenuti rapportando al numero di studenti iscritti il numero di questionari rispettivamente raccolti e compilati per Macroarea: si evidenzia molto chiaramente il numero significativo di questionari che si chiedono di compilare agli studenti dell'Area Medica, circa 14 raccolti e circa 8 compilati, rispetto alle medie per le altre aree che nel primo caso variano da 3 a 5 questionari mentre nel secondo caso non raggiungono 3 questionari.

Il numero molto elevato di questionari somministrato agli studenti della Macroarea Medica potrebbe essere in futuro causa di criticità, tenuto conto che ai questionari attualmente somministrati si affiancheranno dal prossimo anno anche quelli annuali. In ogni caso, questi risultati portano ancora una volta a sottolineare la necessità di azioni che informino e responsabilizzino gli studenti sulla possibilità di influire in modo positivo sul miglioramento dei processi di erogazione della didattica. Si ricorda che tra i compiti stabiliti dall'ANVUR per le Commissioni Paritetiche c'è anche quello di valutare la qualità della didattica e dei metodi d'esame (Documento AVA, Punto D.1, lettere c e d) e le modalità di gestione, analisi e utilizzo dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti (Documento AVA, Punto D.1, lettera f).

#### Analisi a livello di Area

##### AREA GIURIDICA

La prima osservazione di carattere generale riguarda la frequenza alle lezioni degli studenti dell'Area Giuridica: solo il 47,2% di quelli a cui è stato proposto il questionario dichiara di aver frequentato più della metà delle lezioni, contro l'87,6% della media di Ateneo. Si tratta della percentuale rilevata più bassa, che evidenzia la particolarità del percorso formativo degli studenti dell'Area Giuridica.

Gli studenti non frequentanti (52,8% del totale), ovvero gli studenti che hanno dichiarato di aver partecipato a meno della metà delle lezioni, hanno in realtà seguito in buona parte (64,5%) meno di un quarto dell'attività didattica svolta in aula. Il principale motivo dichiarato della non frequenza è il lavoro (39,6%), ma è elevata anche la percentuale di coloro che adducono come motivo la frequenza ad altri insegnamenti (23,9%). Molto elevata è la percentuale di studenti non frequentanti dell'Area Giuridica che decide di non compilare il questionario (77,4%, ben superiore al 68,4% della media di ateneo), giustificando questa scelta con il fatto di non aver frequentato abbastanza per giudicare in dettaglio (56,2% contro il 54,4% a livello di ateneo). È quindi opportuno intraprendere azioni di comunicazione per far comprendere agli studenti non frequentanti che i quesiti loro dedicati non riguardano ovviamente l'esperienza di frequenza alle lezioni in aula, ma altri aspetti dell'attività formativa (reperibilità del docente, disponibilità del materiale didattico, ecc.). Alla domanda finale proposta agli studenti non frequentanti sul fatto di essere comunque soddisfatti dell'insegnamento, il 46,1% si rifiuta di rispondere mentre il 45,9% risponde positivamente (più sì che no e decisamente sì), rispetto al 44,2% a livello di Ateneo.

L'86,1% degli studenti frequentanti, ovvero che dichiara di aver seguito almeno la metà delle lezioni, ha in realtà partecipato a più dei due terzi dell'attività didattica in aula rispetto a una media di Ateneo del 92,9%. Il 56% degli studenti frequentanti dell'Area Giuridica ha proseguito la compilazione del questionario, percentuale in linea con la media del 52,5% rilevata a livello di Ateneo. La principale motivazione addotta per la non compilazione del questionario è il numero troppo elevato dei questionari cui rispondere (48,1%, contro la media di Ateneo del 63,5%). Riguardo all'unica domanda sulla soddisfazione complessiva rivolta agli studenti frequentanti che non hanno voluto rispondere al questionario, la rilevazione sull'Area Giuridica si segnala in positivo rispetto al dato complessivo, evidenziando un grado di soddisfazione relativamente più elevato: gli studenti soddisfatti sono il 76,6% (più sì che no il 28,7% e decisamente sì il 47,9%) rispetto alla media di ateneo del 73,2%.

In sintesi, l'analisi del livello di partecipazione degli studenti dell'Area Giuridica all'indagine sull'opinione riguardo alla didattica mostra risultati meno positivi rispetto alla media di Ateneo. Molti di questi studenti non frequentano le lezioni, l'attività lavorativa rappresenta il motivo principale della non frequenza alle lezioni e il numero eccessivo di questionari da compilare è generalmente indicato da tutti gli studenti (frequentanti e non) come la causa del rifiuto a partecipare all'indagine (percentuali comunque inferiori rispetto alla media di Ateneo). Questi due aspetti vanno presi nella dovuta considerazione, perché nel tempo potrebbero ridurre ulteriormente il livello di partecipazione degli studenti all'indagine. L'opinione degli studenti, frequentanti e non, è comunque nel complesso relativamente positiva rispetto alla media di Ateneo.

Considerando l'opinione espressa sui diversi aspetti dell'attività didattica dagli studenti della LT in Consulente del Lavoro e Giurista d'Impresa e della LM in Giurisprudenza che hanno scelto di compilare il questionario, i risultati mostrano percentuali molto positive e superiori ai valori medi di Ateneo: il 92,4% è soddisfatto (molto soddisfatto il 59,3% degli studenti del CdLT e 55,7% degli studenti del CdLM) rispetto alla media di Ateneo del 86,2% (molto soddisfatto il 40,9% di tutti gli studenti); conseguentemente, la soddisfazione media risulta circa 3,5 punti rispetto alla media di Ateneo di 3,3 punti. La valutazione relativamente più bassa (voto medio prossimo a 3, peraltro analogo a quello medio di Ateneo) riguarda il possesso delle conoscenze

preliminari. Sostanzialmente positive sono le opinioni degli studenti frequentanti che hanno deciso di compilare il questionario sull'adeguatezza del materiale didattico, sulle modalità d'esame e sugli orari di svolgimento delle lezioni, con percentuali di valutazioni negative (più no che sì e decisamente no) molto basse e comunque sempre inferiori al 10%. Contrariamente allo scorso anno, non si evidenziano critiche sull'efficacia delle attività integrative, circa un 20% di studenti dichiara tuttavia che tali attività non sono previste nei percorsi formativi. Un punto di attenzione, che viene messo in evidenza anche quest'anno dalla relazione della CPDS, è la "sensazione" di una scarsa partecipazione degli studenti, fatta dipendere almeno in parte dalla percezione della scarsa utilità dei risultati della rilevazione. La CPDS, dopo aver sottolineato la necessità di insistere nell'azione di sensibilizzazione da parte in particolare dei docenti in aula, propone la programmazione periodica di una giornata dedicata alla presentazione dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti.

#### *Rilevazione opinione dei laureandi – Area Giuridica*

Il numero di questionari raccolti per i laureandi triennali dell'Area Giuridica nel biennio 2012-2013 è talmente limitato (rispettivamente 45 e 66 questionari) da rendere priva di utilità qualsiasi comparazione con il 2014 (223 questionari); comunque, tale incremento mette ben in evidenza il sensibile miglioramento ottenuto nell'ultimo anno considerato in termini di rappresentatività dell'indagine. Il numero di questionari raccolti per i laureandi a ciclo unico dell'Area Giuridica è invece relativamente stabile nel triennio, passando da 129 per ognuno dei primi due anni considerati a 145 nell'ultimo anno considerato. Per quanto riguarda la partecipazione all'attività didattica dei laureandi triennali nel 2014, il 69% dei rispondenti dichiara di aver frequentato più della metà delle lezioni, mentre per la laurea magistrale la percentuale si riduce dal 61,2% del 2012 al 57,9% nel 2014.

Mentre per i laureandi triennali del 2014 il giudizio sulla qualità delle aule didattiche è sostanzialmente positivo (l'89,7% le ritiene sempre o spesso adeguate), per i laureandi a ciclo unico la valutazione positiva si riduce dal 94,6% del 2012 al 87,6% del 2014. Per quanto riguarda le attrezzature per le altre attività didattiche, circa un terzo dei laureandi dell'Area Giuridica non le utilizza, il 61% dei laureandi triennali del 2014 le ritiene sempre o spesso adeguate, mentre questa percentuale varia per il laureandi a ciclo unico dal 43,4% del 2012 al 47,6% del 2014.

Riguardo all'uso dei servizi bibliotecari, si rilevano valutazioni sostanzialmente positive da parte dei laureandi dell'Area Giuridica che dichiarano di averli utilizzati, con valutazioni decisamente positive che aumentano nel triennio per i laureandi a ciclo unico. Altrettanto si rileva per gli spazi dedicati allo studio individuale, ritenuti presenti e adeguati dal 62,8% dei laureandi triennali e dal 55% del 2012 al 60,7% del 2014 dei laureandi a ciclo unico che hanno compilato il questionario. È invece segnalata in peggioramento la situazione che riguarda le postazioni informatiche: pur essendo molto elevata la quota di coloro che non le ha mai utilizzate (circa un terzo dei laureandi intervistati), la percentuale dei laureandi a ciclo unico che le ritengono adeguate è diminuita dal 59,7% del 2012 al 39,3% nel 2014.

La soddisfazione per il materiale didattico rimane elevata se si considera almeno la metà degli esami (percentuali sempre superiori al 90% dei laureandi), ma sembra diminuire nel tempo per i laureandi a ciclo unico: la percentuale di questi che ritiene il materiale didattico sempre o quasi sempre adeguato si riduce nel triennio dal 58,1% al 48,3%. Dal 2012 al 2014 si riduce di circa 10 punti percentuali (dal 82,2% al 72,4%) anche la quota di laureandi a ciclo unico che ritiene che nel complesso i risultati di più della metà degli esami sostenuti abbiano rispecchiato l'effettiva preparazione, mentre la percentuale di questi laureandi che ritiene la supervisione della prova finale adeguata supera sempre l'80%, ma è in calo nel triennio. Il numero di questi laureandi che hanno svolto attività di studio all'estero, tirocinio o stage è invece molto limitato, tale da non avere rilevanza statistica.

Per quanto riguarda la soddisfazione complessiva in merito al proprio percorso di studi, a livello di Area Giuridica la percentuale dei soddisfatti (più sì che no e decisamente sì) supera il 90% ad eccezione dei laureandi a ciclo unico del 2014 (87,6%); solo il 56,1% dei laureandi triennali del 2014 si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di laurea, mentre tale percentuale è sensibilmente più elevata seppur decrescente nel periodo per i laureandi a ciclo unico, passando dal 76,7% del 2012 al 71% del 2014.

La gran parte dei laureandi dell'Area Giuridica non utilizza i servizi non didattici (CEDISU, stage, orientamento, ecc.) offerti dall'Ateneo. Riguardo infine alla soddisfazione per i servizi offerti dalla segreteria studenti, il 61% dei laureandi triennali del 2014 risponde positivamente, mentre questa percentuale si riduce per il laureandi a ciclo unico dal 75,2% del 2012 a solo il 44,8% del 2014.

#### **AREA ECONOMICA**

La prima osservazione di carattere generale riguarda la frequenza alle lezioni degli studenti dell'area economica: il 64,9% di coloro cui è stato proposto il questionario dichiara di aver frequentato più della metà delle lezioni, contro l'87,6% della media dell'intero ateneo. Si tratta della percentuale rilevata più bassa, fatta eccezione per gli studenti dell'area giuridica.

Gli studenti non frequentanti (35,1% del totale), ovvero gli studenti che hanno dichiarato di aver partecipato a meno della metà delle lezioni, hanno in realtà seguito in buona parte (60,9%) meno di un quarto dell'attività didattica svolta in aula. Il principale motivo dichiarato della non frequenza è il lavoro (43,4%), ma è elevata anche la percentuale di coloro che a motivo della non frequenza dichiarano la partecipazione alle lezioni di altri insegnamenti (20,2%) e la poca utilità ai fini della preparazione dell'esame (18,3%). Elevata è anche la percentuale di studenti non frequentanti che decide di non compilare il questionario (55,4%, comunque inferiore al 68,4% rilevato a livello di ateneo), adducendo come motivo il fatto di non aver frequentato abbastanza per giudicare in dettaglio (58,1% contro il 54,4% a livello di ateneo). È quindi opportuno intraprendere azioni di comunicazione per far comprendere agli studenti non frequentanti che i quesiti loro dedicati non riguardano ovviamente l'esperienza di frequenza alle lezioni in aula, ma altri aspetti dell'attività formativa (reperibilità del docente, disponibilità del materiale didattico, ecc.). Alla domanda finale proposta agli studenti non frequentanti sul fatto di essere comunque soddisfatti dell'insegnamento, il 32,6% si rifiuta di rispondere, mentre la metà risponde positivamente (più sì che no e decisamente sì), contro rispettivamente il 42,3% e il 44,2% della media di ateneo.

L'83,4% degli studenti frequentanti, ovvero che dichiara di aver seguito almeno la metà delle lezioni, ha in realtà partecipato a più dei due terzi dell'attività didattica in aula rispetto a una media di ateneo del 92,9%. Il 75,4% degli studenti frequentanti dell'area economica ha proseguito la compilazione del questionario: si tratta della percentuale più elevata di tutte le quattro aree, segno certamente positivo anche quando è confrontato con la media del 52,5% rilevata a livello di ateneo. La principale motivazione addotta per la non compilazione del questionario è il numero troppo rilevante dei questionari cui rispondere (49%, contro la media di ateneo del 63,5%). Riguardo all'unica domanda sulla soddisfazione complessiva rivolta agli studenti frequentanti che non hanno voluto rispondere al questionario, la rilevazione sull'area economica si segnala in positivo rispetto al dato complessivo, evidenziando un grado di soddisfazione relativamente elevato: gli studenti soddisfatti sono il 77,3% (più sì che no il 39,5% e decisamente sì il 37,7%) rispetto alla media di ateneo del 73,2%.

In sintesi, l'analisi del livello di partecipazione degli studenti dell'area economica all'indagine sulla valutazione della didattica mostra quindi risultati abbastanza positivi rispetto alla media di Ateneo. Comunque, riguardo agli aspetti critici, emerge una relativamente bassa partecipazione alle lezioni, l'attività lavorativa rappresenta il motivo principale della non frequenza (percentuale inferiore solo a medicina) e il numero eccessivo di questionari da compilare è generalmente indicato da tutti gli studenti (frequentanti e non) come la causa del rifiuto a partecipare all'indagine (percentuali comunque inferiori rispetto alla media di ateneo). Questi due aspetti vanno presi nella dovuta considerazione, perché nel tempo potrebbero ridurre ulteriormente il livello di partecipazione degli studenti all'indagine. L'opinione degli studenti, frequentanti e non, è comunque nel complesso relativamente positiva rispetto alla media di Ateneo.

Considerando l'opinione espressa sui diversi aspetti dell'attività didattica dagli studenti frequentanti dell'Area Economica che hanno scelto di compilare il questionario, i risultati mostrano percentuali positive e in linea con i valori medi di Ateneo: l'88,8% degli studenti è soddisfatto (molto soddisfatto il 41,8%), con differenze marginali tra CdL, rispetto alla media di Ateneo del 86,2% (molto soddisfatto il 40,9% di tutti gli studenti); conseguentemente, la soddisfazione media risulta analoga alla media di Ateneo di 3,3 punti. La valutazione relativamente più bassa (voto medio di poco inferiore a 3, peraltro analogo a quello medio di Ateneo) riguarda il possesso delle conoscenze preliminari, sia per gli studenti delle lauree triennali sia per gli studenti delle lauree magistrali di Area Economica. Sostanzialmente positive sono le opinioni degli studenti frequentanti che hanno deciso di compilare il questionario sull'adeguatezza del materiale didattico, sulle modalità d'esame, sugli orari di svolgimento delle lezioni e sull'utilità delle attività integrative, con percentuali di valutazioni negative (più no che sì e decisamente no) molto basse e che comunque solo in pochi casi superano il 10%.

Nella sua relazione, la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), dopo aver sottolineato la necessità di insistere nell'azione di sensibilizzazione da parte in particolare dei docenti in aula, propone la programmazione periodica di una giornata dedicata alla presentazione dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti. La CPDS evidenzia il numero elevato di studenti che scelgono di non compilare il questionario perché il loro numero è elevato o perché non hanno frequentato abbastanza; per il CdLM di MFRM si evidenzia anche il fatto che una parte significativa degli studenti ritiene che la loro opinione non viene considerata. Tra le proposte formulate dalla CPDS dell'Area Economica si segnalano la possibilità di avere indicate accanto ai valori medi anche le varianze dei giudizi espressi dagli studenti, di dare maggiore pubblicità sul sito ai risultati della rilevazione, di incentivare gli studenti non frequentanti a compilare il questionario e di verificare la possibilità di ridurre il questionario.

#### Rilevazione opinione dei laureandi – Area Economica

Il numero di questionari raccolti per i laureandi triennali e magistrali dell'Area Economica si riduce nel triennio, passando rispettivamente da 381 del 2012 a 328 nel 2014 e da 195 a 129 nel 2014. La frequenza regolare agli insegnamenti dei laureandi triennali rimane relativamente stabile nel triennio (dal 86,6% al 84,5% dichiara di aver frequentato almeno la metà delle lezioni), mentre si riduce per i laureandi magistrali (dal 91,3% al 86,8%).

Il giudizio sulla qualità delle aule didattiche è molto positivo per tutti i laureandi, con percentuali di rispondenti che le ritengono sempre o spesso adeguate sostanzialmente stabili nel triennio di circa il 93% per i laureandi triennali e il 95% per i laureandi magistrali. Per quanto riguarda le attrezzature per le altre attività didattiche, circa il 70% dei laureandi triennali e circa il 75% dei laureandi magistrali le ritiene sempre o spesso adeguate, con una sostanziale stabilità nel triennio. Un giudizio nel complesso (abbastanza o decisamente) positivo si rileva anche riguardo all'uso dei servizi bibliotecari, con la corrispondente percentuale che però si riduce dal 79,8% nel 2012 al 75,3% nel 2014 per i laureandi triennali, mentre rimane prossima all'86% per i laureandi magistrali. Per quanto riguarda gli spazi dedicati allo studio individuale, questi sono ritenuti presenti e adeguati da oltre il 90% dei laureandi magistrali; tale percentuale è molto elevata anche per i laureandi triennali, ma si riduce dal 91,9% del 2012 al 86,9% del 2014. La situazione che riguarda le postazioni informatiche rimane piuttosto stabile nel triennio, con percentuali in crescita dal 41,5% nel 2012 al 46,3% nel 2014 di laureandi triennali e percentuali di poco superiori al 41% di laureandi magistrali che le ritengono in numero adeguato.

La soddisfazione per il materiale didattico rimane molto elevata per almeno la metà degli esami, con percentuali sempre superiori al 95% dei laureandi, indipendentemente dal livello di formazione. Nel triennio rimane sostanzialmente stabile intorno al 77% la percentuale di laureandi triennali dell'Area Economica che ritiene che nel complesso i risultati di più della metà degli esami abbiano rispecchiato la loro effettiva preparazione, mentre tale percentuale passa dal 85,6% del 2012 al 82,2% del 2014 per i laureandi magistrali della stessa Area. La percentuale di laureandi triennali che ritiene la supervisione della prova finale adeguata è circa l'83% e raggiunge l'88% per i laureandi magistrali. Il numero di laureandi dell'Area Economica che hanno effettuato attività di studio all'estero è molto limitato, mentre circa la metà dei laureandi triennali e più di un quarto dei laureandi magistrali ha svolto un'attività di tirocinio o stage presso un'azienda: oltre l'80% di questi laureandi valuta positivamente (più sì che no e decisamente sì) tale esperienza. Per quanto riguarda la soddisfazione complessiva in merito al proprio percorso di studi, a livello di Area Economica la percentuale dei soddisfatti (più sì che no e decisamente sì) raggiunge il 90% per i laureandi triennali e l'84% per i laureandi magistrali; la percentuale di laureandi magistrali che si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di studio rimane stabile nel triennio prossima al 60%, mentre tale percentuale si è ridotta per i laureandi magistrali passando dal 67,7% del 2012 al 58,5% del 2014.

La gran parte dei laureandi dell'Area Economica non utilizza i servizi non didattici (CEDISU, stage, orientamento, ecc.) offerti dall'Ateneo. Riguardo infine alla soddisfazione per i servizi offerti dalla segreteria studenti, nel triennio si rileva un calo significativo: per i laureandi triennali dal 57,5% del 2012 al 36,9% del 2014, per i laureandi magistrali dal 59,5% del 2012 al 41,1% del 2014.

#### AREA MEDICA

La prima osservazione di carattere generale riguarda la molto elevata frequenza alle lezioni degli studenti dell'Area Medica: ben il 96,9% di coloro cui è stato proposto il questionario dichiara di aver frequentato più della metà delle lezioni, contro l'87,6% della media di Ateneo. Si tratta della percentuale rilevata più elevata, che evidenzia la particolarità del percorso formativo degli studenti di questa macroarea, gran parte dei quali deve rispettare l'obbligo di frequenza di almeno il 75% delle lezioni.

Gli studenti non frequentanti (solo il 3,1% del totale), ovvero gli studenti che hanno dichiarato di aver partecipato a meno della metà delle lezioni, hanno in realtà seguito per più della metà (54,4%) meno di un quarto dell'attività didattica svolta in aula. Il principale motivo dichiarato della non frequenza è la modalità "Altro" (62,9%), a conferma dei particolari percorsi formativi di questi studenti. Molto elevata è però la percentuale di studenti non frequentanti dell'Area Medica che decide di non compilare il questionario (71,9%, superiore al 68,4% della media di Ateneo), motivando tale scelta con il fatto di non aver frequentato abbastanza per giudicare in dettaglio (44,2% contro il 54,4% a livello di Ateneo). È quindi opportuno intraprendere azioni di comunicazione per far comprendere agli studenti non frequentanti che i quesiti loro dedicati non riguardano ovviamente l'esperienza di frequenza alle lezioni in aula, ma altri aspetti dell'attività formativa (reperibilità del docente, disponibilità del materiale didattico, ecc.). Alla domanda finale proposta agli studenti non frequentanti sul fatto di essere comunque soddisfatti dell'insegnamento, praticamente la metà (51,1%) si rifiuta di rispondere mentre il 35% risponde positivamente (più sì che no e decisamente sì), rispetto al 44,2% a livello di Ateneo.

Il 95,2% degli studenti frequentanti, ovvero che dichiara di aver seguito almeno la metà delle lezioni, ha in realtà partecipato a più dei due terzi dell'attività didattica in aula rispetto a una media di Ateneo del 92,9%. Il 47,5% degli studenti frequentanti dell'Area Medica ha proseguito la compilazione del questionario, percentuale più bassa della media del 52,5% rilevata a livello di Ateneo. La principale motivazione addotta per la non compilazione del questionario è il numero troppo elevato di questionari cui rispondere (67%, contro la media di ateneo del 63,5%). Riguardo all'unica domanda sulla soddisfazione complessiva rivolta agli studenti frequentanti che non hanno voluto rispondere al questionario, la rilevazione sull'Area Medica è in media rispetto al dato complessivo: gli studenti soddisfatti sono il 73% (più sì che no il 41,8% e decisamente sì il 31,2%) rispetto alla media di ateneo del 73,2%. In sintesi, l'analisi del livello di partecipazione degli studenti dell'Area Medica all'indagine sull'opinione degli studenti riguardo all'attività didattica mostra risultati più positivi rispetto alla media di Ateneo. Quasi tutti questi studenti frequentano le lezioni e il numero eccessivo di questionari da compilare è generalmente indicato come il motivo del rifiuto a partecipare all'indagine (percentuali comunque inferiori rispetto alla media di Ateneo). Questo aspetto va preso nella dovuta considerazione, perché nel tempo potrebbe ridurre ulteriormente il livello di partecipazione degli studenti all'indagine. L'opinione degli

studenti è comunque nel complesso relativamente positiva, uguale alla media di Ateneo.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) del Dipartimento di DSCS ha cercato di superare lo scarso coinvolgimento degli studenti organizzando audizioni apposite, anche allo scopo di invitare ad effettuare un monitoraggio ed un rilevamento delle criticità del proprio CdS da presentare successivamente alla CPDS.

Sulla sezione "Insegnamento", si segnala una minore soddisfazione sulla chiarezza delle modalità di esame, sulla "Docenza", una differenza in negativo sul rispetto degli orari (circa -4 punti percentuali), sull'efficacia delle attività integrative (-4 punti percentuali), sulla coerenza dei contenuti con quanto dichiarato sui siti web (oltre -4 punti percentuali) e sulla reperibilità dei docenti (-3 punti percentuali).

L'interesse verso gli insegnamenti è in linea con le percentuali di Ateneo (il 47% degli studenti dichiara di essere decisamente interessato) e, ancora come per l'intero Ateneo, il 40% si dichiara decisamente soddisfatto. Solo il 5% degli studenti fornisce suggerimenti; rilevante (rispetto a quella di Ateneo) la percentuale di studenti che suggerisce di migliorare il coordinamento degli insegnamenti. A livello di CdS gli esiti sono molto più differenziati e in generale presentano criticità superiori rispetto alle medie di Ateneo. L'analisi delle tre CPDS dell'Area Medica appare molto approfondita, in quanto mette in relazione gli esiti dell'ultima rilevazione con quella precedente, in modo da registrare i miglioramenti e/o il persistere di criticità. In particolare, per il corso di laurea a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, la CPDS mette in evidenza le criticità rispetto alla valutazione media di Ateneo, presenti in quasi tutti gli ambiti, mettendo in evidenza gli scostamenti più rilevanti (materiale didattico, modalità di esame, soddisfazione complessiva, coerenza con gli obiettivi dichiarati) e dando rilevanza ai suggerimenti degli studenti. La CPDS afferma una presa in carico da parte del CdS delle criticità, con la definizione di azioni di miglioramento, di cui alcune in fase di realizzazione ed altre in fase di progettazione. Ribadisce, come per l'anno passato, una non sufficiente integrazione delle attività professionalizzanti con gli insegnamenti.

L'analisi della CPDS sulle lauree in Scienze Motorie mette in luce criticità sull'efficacia delle attività integrative e rileva il superamento dei problemi riguardanti le strutture emersi nella precedente rilevazione. Per la LT in Ostetricia sono registrati miglioramenti sugli esiti complessivi rispetto all'anno passato e il permanere ancora di qualche criticità sull'efficacia delle attività integrative. Sulle lauree sanitarie triennali collocate su più sedi (Infermieristica, Fisioterapia, Assistenza Sanitaria, Tecniche di Radiologia Medica) viene registrata una minore soddisfazione degli studenti rispetto alla macroarea e il permanere di criticità di raccordo e di coordinamento tra le diverse sedi, con difficoltà sulla difformità del materiale di studio e sulla comunicazione tra studenti e docenti. Per la LT in Educazione Professionale, viene rilevato un miglioramento sugli esiti complessivi rispetto all'anno passato, soprattutto in merito al coordinamento fra le sedi, mentre per la LT in Dietistica e nelle Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro permangono criticità sull'organizzazione dei tirocini e sull'efficacia delle attività integrative. In linea con gli esiti dell'Ateneo e in genere superiori a quelli della macroarea i risultati dei corsi di Igiene Dentale, di Odontoiatria e della LM in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche. Per quanto riguarda la LT in Tecniche di Laboratorio Biomedico e Biotecnologie, la CPDS rileva come la soddisfazione media degli studenti frequentanti si allinei a quella della macroarea. Più critico l'esito della LM in Biotecnologie Biomediche, ove continuano a sussistere esiti inferiori in diversi ambiti, come per esempio sulle attività integrative o sulla coerenza degli insegnamenti con gli obiettivi dichiarati.

Si rileva inoltre come le CPDS diano rilievo ai suggerimenti degli studenti, evidenziando la maggior frequenza delle richieste su un migliore coordinamento degli insegnamenti, sull'eliminazione di sovrapposizione di contenuti, sul miglioramento della qualità del materiale didattico e di un migliore supporto. Le CPDS suggeriscono inoltre ai CdS di analizzare i dati dei questionari riguardanti gli insegnamenti che presentano più criticità e verificare con i Docenti interessati gli interventi possibili. Infine va sottolineato che rispetto all'anno passato si rileva un miglioramento complessivo dei processi di erogazione della didattica, a testimonianza che i suggerimenti indicati nelle passate relazioni delle CPDS hanno prodotto la messa in atto di azioni che, se pure ancora parziali e non ancora concluse, stanno già portando effetti positivi.

#### Rilevazione opinione dei laureandi – Area Medica

Per quanto riguarda la tipologia dei laureandi, dalle risposte alla domanda si rileva che si tratta prevalentemente di studenti del nuovo ordinamento (solo il 12% nella rilevazione 2014 riguarda una laurea vecchio ordinamento). Si tratta di studenti che in tutti i percorsi (LT, LM, LMCU) hanno una altissima percentuale di frequenza: più del 92% ha frequentato più del 75% degli insegnamenti regolarmente e quasi il 98% ha frequentato più del 50%. Solo il 6% dichiara una attività lavorativa continuativa. Per quanto riguarda le aule e le attrezzature, il 73,6% e il 64,9% le ritiene adeguate o spesso adeguate, ma alcune CPDS rilevano grossi criticità per taluni CdS, quali la LM in Infermieristica e Ostetricia. La situazione sembra migliorata per la LM in Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive ed Adattate e per le LT.

Riguardo all'uso dei servizi bibliotecari, si rilevano valutazioni sostanzialmente positive solo per il 58% degli studenti, con percentuali ancora più basse di tale media sulle lauree magistrali, sul ciclo unico di Medicina e Chirurgia e sulle triennali. La valutazione sugli spazi presenti per lo studio individuale è in generale più bassa per le LT (68% circa rispetto alla media del 72% sull'intera area).

L'adeguatezza del numero di postazioni informatiche rimane invece un aspetto critico segnalato dai laureandi dell'Area Medica: la percentuale di valutazioni positive delle postazioni informatiche è circa il 30%, con un miglioramento per i laureandi Magistrali. In netto peggioramento la soddisfazione per il materiale didattico nella laurea a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, mentre criticità sull'organizzazione degli esami si rilevano sempre nella LMCU di Medicina e Chirurgia e nelle triennali.

Il carico di studio è ritenuto complessivamente sostenibile da gran parte dei laureandi Triennali (86%), dei Magistrali e degli Odontoiatri (oltre il 94%), mentre lo è meno per i laureati a Ciclo Unico di Medicina e Chirurgia (63%). I laureandi triennali ritengono che i risultati degli esami hanno sostanzialmente rispettato l'effettiva preparazione (76% circa); la percentuale si eleva notevolmente per le LM e la Laurea in Odontoiatria, mentre permane una criticità sul CdS in Medicina e Chirurgia (68%). Per quanto riguarda il supporto nella preparazione della tesi, la percentuale di soddisfazione (74%) è pressoché uguale per ogni tipologia di percorso. Per quanto riguarda il supporto fornito dall'Università per effettuare l'attività di tirocinio o stage, nuovamente tutte le tipologie di laureati si dichiarano complessivamente soddisfatti (oltre il 70%), con l'eccezione dei laureati del CdS in Medicina e Chirurgia.

Per quanto riguarda la soddisfazione complessiva in merito al proprio percorso di studi, si ha nuovamente una situazione molto variegata. La percentuale dei sostanzialmente soddisfatti supera l'80%, ma solo il 54% si riscriverebbe allo stesso corso a Brescia. Circa il 20% cambierebbe Ateneo. Tuttavia mentre i laureati triennali sono in linea con il dato medio e gli Odontoiatri e i laureati magistrali hanno percentuali di soddisfazione molto più elevate, di nuovo si rileva una criticità sul CdS in Medicina, dove il 29% dei laureati cambierebbe Ateneo.

Sono state infine considerate le risposte fornite alle domande riguardanti la valutazione dei servizi offerti dall'Ateneo.

Circa il 60% dei laureandi di Medicina che hanno usufruito del servizio di ristorazione si dichiarano soddisfatti. Riguardo alla soddisfazione per gli alloggi, le valutazioni risultano maggiormente positive. Con riferimento all'adeguatezza delle modalità di erogazione delle borse di studio, le valutazioni positive superano generalmente l'80%. Risulta molto bassa la percentuale di laureandi che ha usufruito del servizio di orientamento studio/lavoro (domanda 26a): a parte poche eccezioni, questa è prossima al 20% per i laureandi Magistrali e a Ciclo Unico e raggiunge i valori più bassi per i laureandi di Medicina; considerato il ridotto numero di laureandi che ha usufruito di tale servizi, le percentuali di coloro che si dichiarano soddisfatti oscilla sensibilmente nel triennio considerato. Il servizio stage (domanda 26c) è invece valutato positivamente dai laureandi Triennali e Magistrali, con un sensibile miglioramento nel triennio per le Magistrali di Medicina; la situazione per le lauree a Ciclo Unico è invece meno positiva ma anche meno chiara, pure questa volta a causa del numero ridotto di laureandi che partecipano a questo tipo di iniziative. Si registra un miglioramento della soddisfazione dei laureandi sui servizi

di orientamento allo studio e/o al lavoro e sul servizio relativo agli stage, come registrato anche in alcune relazioni delle CPDS. Riguardo alla soddisfazione per i servizi offerti dalla segreteria studenti, la valutazione dei laureandi risulta migliorata di un punto percentuale rispetto alla precedente, con notevoli margini di miglioramento.

#### AREA INGEGNERISTICA

La prima osservazione di carattere generale riguarda la frequenza alle lezioni degli studenti dell'Area Ingegneristica: l'83,1% di coloro cui è stato proposto il questionario dichiara di aver frequentato più della metà delle lezioni, contro l'87,6% della media dell'intero Ateneo. Si tratta della percentuale rilevata più elevata, fatta eccezione per gli studenti dell'Area Medica.

Gli studenti non frequentanti (16,9% del totale), ovvero gli studenti che hanno dichiarato di aver partecipato a meno della metà delle lezioni, hanno in realtà seguito in buona parte (54,4%) meno di un quarto dell'attività didattica svolta in aula. I principali motivi dichiarati per giustificare la non partecipazione alle lezioni è la frequenza alle lezioni di altri insegnamenti (30,5%) e il lavoro (28,9%); circa un quarto (25,2%) degli studenti non frequentanti giustifica la propria assenza alle lezioni utilizzando la modalità rifugio "Altro". Molto elevata è la percentuale di studenti non frequentanti che decide di non compilare il questionario (71,8%, superiore al 68,4% rilevato a livello di Ateneo), adducendo come motivo il fatto di non aver frequentato abbastanza per giudicare in dettaglio (55,3% contro il 54,4% a livello di Ateneo). È quindi opportuno intraprendere azioni di comunicazione per far comprendere agli studenti non frequentanti che i quesiti loro dedicati non riguardano ovviamente l'esperienza di frequenza alle lezioni in aula, ma altri aspetti dell'attività formativa (reperibilità del docente, disponibilità del materiale didattico, ecc.). Alla domanda finale proposta agli studenti non frequentanti sul fatto di essere comunque soddisfatti dell'insegnamento, il 39% si rifiuta di rispondere, mentre il 41,5% risponde positivamente (più sì che no e decisamente sì), contro rispettivamente il 42,3% e il 44,2% della media di Ateneo.

L'87,7% degli studenti frequentanti, ovvero che dichiara di aver seguito almeno la metà delle lezioni, ha in realtà partecipato a più dei due terzi dell'attività didattica in aula rispetto a una media di ateneo del 92,9%. Il 67,2% degli studenti frequentanti dell'Area Ingegneristica ha proseguito la compilazione del questionario, segno molto positivo se confrontato con la media del 52,5% rilevata a livello di Ateneo. La principale motivazione addotta per la non compilazione del questionario è il numero troppo elevato dei questionari cui rispondere (43,3%, contro la media di Ateneo del 63,5%), mentre il 37,4% si rifiuta di rispondere a questo quesito. Riguardo all'unica domanda sulla soddisfazione complessiva rivolta agli studenti frequentanti di Ingegneria che non hanno voluto rispondere al questionario, i risultati della rilevazione non si segnalano in positivo rispetto al dato complessivo, evidenziando il grado di soddisfazione relativamente più basso tra quello rilevato nelle diverse aree: gli studenti dell'Area Ingegneristica soddisfatti sono il 71% (più sì che no il 38,3% e decisamente sì il 32,7%) rispetto alla media di Ateneo del 73,2%.

In sintesi, l'analisi del livello di partecipazione degli studenti dell'Area Ingegneristica all'indagine sulla valutazione della didattica mostra quindi risultati positivi rispetto alla media di Ateneo. Si rileva una elevata partecipazione alle lezioni, mentre la partecipazione alle lezioni di altri insegnamenti (probabilmente di anni precedenti) e l'attività lavorativa rappresentano i motivi principali della non frequenza. Il fatto di non aver frequentato abbastanza per giudicare in dettaglio (per gli studenti non frequentanti) e il numero eccessivo di questionari da compilare (per i frequentanti) sono generalmente indicati come le cause del rifiuto a partecipare all'indagine (percentuali comunque inferiori rispetto alla media di Ateneo). Questi due aspetti vanno presi nella dovuta considerazione, perché nel tempo potrebbero ridurre ulteriormente il livello di partecipazione degli studenti all'indagine. L'opinione degli studenti, frequentanti e non, è comunque nel complesso relativamente più bassa rispetto alla media di Ateneo.

#### Area Ingegneria Civile

Per quanto riguarda i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, nelle lauree triennali circa l'87% di coloro cui è stato sottomesso il questionario - ed ha risposto - dichiara di aver frequentato più del 75% delle lezioni, mentre nelle lauree magistrali il dato si colloca attorno al 94%, quest'ultimo che supera seppure di poco il dato medio di Ateneo pari al 92,94%.

La percentuale di chi prosegue la compilazione del questionario varia da 60,2% per la LM in Land and Environmental Engineering a 84,7% per la LM in Ingegneria per l'ambiente e il territorio, con le LT che si collocano su un valore medio pari a 74,7%. Per confronto, il dato medio di Ateneo è nettamente inferiore, essendo pari a 52,5%.

La percentuale dei decisamente soddisfatti nella domanda sulla soddisfazione complessiva per il corso non varia molto per le LT (valore medio di 39,3%), mentre oscilla molto per le LM (da 16,4% per Ingegneria per l'ambiente e il territorio a 30,4% per Ingegneria civile. Tutti questi valori sono ben inferiori al dato medio di Ateneo, pari al 40,9%.

La percentuale degli studenti che forniscono suggerimenti è in linea con il dato medio di Ateneo (5,5%) per le LT, ma sale in maniera significativa per le LM, con un massimo del 13,3% per Ingegneria Civile.

Sempre a proposito dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, la Commissione paritetica docenti-studenti (CPDS) del Dipartimento di Ingegneria civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica (DICATAM) nella Relazione annuale per l'a.a. 2013-14 segnala però, per tutte le lauree dell'Area Ingegneria Civile (e anche quelle dell'Area Ingegneria Edile - Architettura), come il fenomeno del basso numero di questionari compilati (per altro già registrato l'anno precedente e la causa del quale era stata addebitata ad alcuni incidenti tecnici occorsi con l'introduzione della somministrazione on-line dei questionari) si sia ripetuto per tutti i corsi di laurea di competenza. In proposito la CPDS auspica che in futuro la politica di Ateneo prenda maggiore attenzione alla somministrazione e gestione dei questionari.

#### Area Ingegneria Edile - Architettura

Per quanto riguarda i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, in questa LM a ciclo unico il 92,9% di coloro cui è stato sottomesso il questionario - ed ha risposto - dichiara di aver frequentato più del 75% delle lezioni, in linea con il dato medio di Ateneo pari al 92,9%. La percentuale di chi prosegue la compilazione del questionario è più bassa rispetto ai valori registrati per l'Area Ingegneria Civile, risultando pari a 56,3% per altro superiore al dato medio di Ateneo (52,5%). La percentuale dei decisamente soddisfatti nella domanda sulla soddisfazione complessiva per il corso è pari al 32,6%, un dato invece inferiore al dato medio di Ateneo, pari al 40,9%. La percentuale degli studenti che forniscono suggerimenti (13,4%) è superiore al dato medio di Ateneo (5,5%).

#### Area Ingegneria dell'Informazione

Per quanto riguarda i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, nelle lauree triennali circa l'84% di coloro cui è stato sottomesso il questionario - ed ha risposto - dichiara di aver frequentato più del 75% delle lezioni, mentre nelle lauree magistrali il dato si colloca attorno al 86%, dati medi inferiori al dato medio di Ateneo pari al 92,9%.

La percentuale di chi prosegue la compilazione del questionario varia da 69,5% per la LM in Communication Technologies and Multimedia a 77,3% per la LM in Ingegneria elettronica, con le LT che si collocano su un valore medio pari a 72,1%. Per confronto, il dato medio di Ateneo è nettamente inferiore, essendo pari a 52,5%.

La percentuale dei decisamente soddisfatti nella domanda sulla soddisfazione complessiva per il corso non varia molto per le LT (valore medio di 37%), in linea con quella media delle LM, pari a 36,7%, valori comunque inferiori al dato medio di Ateneo, pari al 40,9%.

La percentuale degli studenti che forniscono suggerimenti è superiore al dato medio di Ateneo (5,5%) per le LT (valore medio 7%), ma sale in maniera significativa per le LM (valore medio 12,7%) per il contributo prevalente della LM in Ingegneria informatica (21,7%).

La Relazione annuale per l'a.a. 2013-14 prodotta dalla CPDS del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (DII) è un documento molto ampio e ben strutturato, che presenta analisi approfondite dei dati raccolti, spesso associate a proposte specifiche ai singoli CdS per migliorare la qualità della didattica. Una utile sezione alla fine del documento raccoglie proposte e raccomandazioni comuni a tutti i CdS. Il problema del basso numero di questionari compilati viene espressamente segnalato per la LT e la LM in Ingegneria Informatica. Per la LM in Communication Technologies and Multimedia viene segnalato che "il momento in cui sono sottoposti i questionari (cioè prima dell'iscrizione agli esami, ossia dopo la fine delle lezioni) non è il più opportuno", un'osservazione questa valida anche per la LM in Ingegneria Elettronica, viene lamentata la scelta "molto ampia" lasciata agli studenti sulla compilazione del questionario e, soprattutto, viene auspicata l'introduzione di questionari in lingua inglese.

#### Area Ingegneria Industriale

Per quanto riguarda i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, nelle lauree triennali circa l'87% di coloro cui è stato sottoposto il questionario - ed ha risposto - dichiara di aver frequentato più del 75% delle lezioni, mentre nelle lauree magistrali il dato si colloca attorno al 90%, quest'ultimo che è poco inferiore al dato medio di Ateneo pari al 92,9%.

La percentuale di chi prosegue la compilazione del questionario varia da 61,5% per la LM in Ingegneria meccanica e dei materiali a 76,7% per la LM in Ingegneria dell'automazione industriale, con le LT con valori piuttosto diversi che si collocano su un valore medio pari a 63,9%. Per confronto, il dato medio di Ateneo è comunque nettamente inferiore, essendo pari a 52,5%.

La percentuale dei decisamente soddisfatti nella domanda sulla soddisfazione complessiva per il corso non varia molto per le LT (valore medio di 43%) con l'eccezione della LT in Ingegneria Gestionale (38,7%), mentre per le LM è polarizzata tra circa il 41% (LM Ingegneria in Ingegneria dell'Automazione Industriale e LM in Ingegneria Meccanica e dei materiali) e poco meno del 33% (LM in Ingegneria Meccanica ed LM in Ingegneria Gestionale). Tutti questi valori sono appena sotto il dato medio di Ateneo, pari al 40,9%.

La percentuale degli studenti che forniscono suggerimenti è appena superiore al dato medio di Ateneo (5,5%) per le LT, ma sale in maniera significativa per le LM, con un massimo del 15,5% per la LM in Ingegneria Meccanica.

La Relazione annuale per l'a.a. 2013-14 prodotta dalla CPDS del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale (DIMI) è anch'essa un documento molto ampio e ben strutturato. Una richiesta avanzata in via preliminare è che la grande quantità di dati resa disponibile dai questionari relativi alla soddisfazione degli studenti venga in futuro meglio predisposta in vista dell'analisi da parte delle CPDS, a cura del Servizio di Valutazione e Reporting (nei confronti del quale, per altro, la CPDS esprime pieno apprezzamento per lo sforzo già intrapreso), includendo anche, a titolo di esempio, serie storiche di indicatori rilevanti estratti dai questionari per specifiche domande o aggregati di domande. Anche in questo documento vengono formulate proposte specifiche ai singoli CdS per migliorare la qualità della didattica. Anche questa CPDS evidenzia un problema generalizzato relativo al basso numero di questionari compilati nelle diverse LT e LM di competenza. Viene, infine, anche segnalata in più occasioni l'esigenza di dedicare specifiche risorse per il miglioramento della preparazione linguistica degli studenti, in particolare nella lingua inglese.

#### Rilevazione opinione dei laureandi – Area INGEGNERIA

Per quanto riguarda la tipologia dei laureandi, dalle risposte alla domanda si rileva che si tratta prevalentemente di studenti del nuovo ordinamento (nella Macroarea Ingegneria, solo il 4,3% nella rilevazione 2014 riguarda una laurea vecchio ordinamento). Si tratta di studenti che in entrambi i percorsi (LT e LM) e nella LM in Ingegneria Edile - Architettura (a ciclo unico) hanno una altissima percentuale di frequenza: più dell'80% dei laureandi ha frequentato più del 75% degli insegnamenti regolarmente e circa il 94% ha frequentato più del 50%. Solo il 3,5% dichiara un'attività lavorativa continuativa a tempo pieno, mentre un ulteriore 16,5% dichiara un'attività lavorativa continuativa a tempo parziale.

Mentre il giudizio sulla qualità delle aule didattiche è elevato (complessivamente l'88% delle risposte le ritiene sempre o spesso adeguate), per quanto riguarda i laboratori e le esperienze pratiche, solo l'8,8% e il 50,1% le ritiene adeguate o spesso adeguate. Questa situazione è stata rilevata dalla CPDS del DICATAM, con riferimento a "laboratori didattici e aule computer".

Riguardo all'uso dei servizi bibliotecari, si rilevano valutazioni sostanzialmente positive da parte dei laureandi che dichiarano di averli utilizzati (decisamente positiva per il 22,1% e abbastanza positiva per il 47,5% dei laureandi che hanno compilato il questionario). Altrettanto si rileva per gli spazi dedicati allo studio individuale, ritenuti presenti e adeguati dal 55,2% dei laureandi che hanno compilato il questionario.

Solo il 21% ha ritenuto il numero di postazioni informatiche presenti in numero adeguato, con percentuali piuttosto differenti in base alla numerosità dei laureandi nei corsi di LT ed LM e anche variabili di anno in anno.

La soddisfazione per il materiale didattico rimane alta: in tutta la Macroarea il 42,9% ritiene il materiale didattico (indicato o fornito) sempre o quasi sempre adeguato per la preparazione degli esami (47,7% per le LT, 48,1% per le LM e 42,9% per la laurea a ciclo unico in Ingegneria Edile - Architettura).

Il carico di studio è ritenuto sostenibile dal 14,6% (decisamente) e dal 64,5% (più soddisfatti che no) dai laureandi delle LT, mentre le percentuali salgono rispettivamente a 18,9% e 65,2% per i laureandi delle LM e scendono a 14,3% e 55,1% per i laureandi in Ingegneria Edile - Architettura.

Solo il 18,2% dei laureandi delle LT ritiene che i risultati degli esami abbiano sostanzialmente rispettato l'effettiva preparazione; la percentuale sale al 33,1% per i laureandi delle LM ed è intermedia (20,4%) per i laureandi in Ingegneria Edile - Architettura.

Per quanto riguarda il supporto nella preparazione della tesi, la percentuale di soddisfazione (le valutazioni decisamente sì e più sì che no, cumulate, raggiungono quasi l'85%) è pressoché uguale per ogni tipologia di percorso.

Per quanto riguarda il supporto ricevuto per l'effettuazione all'estero di una parte del corso di studi le valutazioni non appaiono significative, in quanto l'80% circa (in tutti i percorsi) dichiara di non avere effettuato soggiorni all'estero.

Il 39,5% dei laureandi delle LT e il 75,1% dei laureandi delle LM, ma solo il 4,1% dei laureandi in Ingegneria Edile - Architettura dichiarano di avere svolto attività di tirocinio o stage. Di essi, si dichiarano decisamente soddisfatti del supporto ricevuto dall'università il 15,8% e più soddisfatti che no il 17,3% dei laureandi delle LT e il 30,5% e il 29,6% rispettivamente dei laureandi nelle LM.

Per quanto riguarda la soddisfazione complessiva in merito al proprio percorso di studi, a livello di Macroarea la percentuale dei decisamente soddisfatti è del 20,2% e quella dei più soddisfatti che no è del 63,5% (complessivamente l'83,7%), ma solo il 59,7% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso a Brescia, mentre circa il 19% cambierebbe ateneo. Le percentuali sono simili tra LT ed LM.

Sono state infine considerate le risposte fornite alle domande riguardanti la valutazione dei servizi di natura non didattica offerti dall'Ateneo. Circa il 66% dei laureandi della Macroarea di Ingegneria dichiara di avere usufruito del servizio ristorazione del CEDISU; il 40% dei rispondenti si dichiara decisamente o più soddisfatto che no.

Riguardo alla soddisfazione per gli alloggi, il 74,9% dei laureandi ha deciso di non rispondere, presumibilmente perché non ne ha usufruito. Il 21,8% dei rispondenti si dichiara decisamente o più soddisfatto che no della qualità degli alloggi. Il 19,2% dei laureandi ha usufruito di borse di studio offerte dal CEDISU e il 14,4% dei rispondenti si dichiara decisamente o più soddisfatto che no.

Risulta piuttosto bassa la percentuale di laureandi che ha usufruito del servizio di orientamento studio/lavoro (domanda 26a) e servizio stage (domanda 26c). Le percentuali di coloro che dichiarano di NON averne usufruito risultano, rispettivamente, pari all'80,4% e al 66% per i laureandi delle LT, pari al

67,4% e al 37,3% per i laureandi delle LM e, infine, pari al 77,6% e all'89,9% per i laureandi in Ingegneria Edile - Architettura.

Riguardo alla soddisfazione per i servizi offerti dalla segreteria studenti, la valutazione dei laureandi dell'intera Macroarea di Ingegneria risulta peggiorata in misura significativa rispetto agli anni precedenti (63% nel 2012, 60,1% nel 2013 e 52,2% nel 2014).

Documenti allegati:

- Allegato\_punto\_3.pdf Tabelle di sintesi [Inserito il: 29/04/2015 15:57]
- Repot Studenti AA1314.zip Report opinione studenti 13/14 [Inserito il: 30/04/2015 19:33]
- Laureandi\_triennio\_2012-14\_Macroarea\_CdS.zip Report opinione laureandi 2014 [Inserito il: 30/04/2015 19:34]

#### 4. Utilizzazione dei risultati

*I dati di sintesi dei risultati dei questionari sulla soddisfazione degli studenti frequentanti e dei laureandi, utilizzati dal Nucleo di Valutazione e dagli altri attori del sistema AVA per le proprie relazioni annuali / rapporti di riesame, sono pubblicati sul portale d'Ateneo man mano vengono elaborati e nel corso del 2014 sono stati resi accessibili a partire da una pagina dedicata al seguente indirizzo:*

*<http://www.unibs.it/didattica/statistiche-sulla-didattica-di-ateneo>.*

*in modo da poterli reperire più facilmente. La pagina è stata linkata anche dalle pagine del Nucleo di Valutazione e del Presidio della Qualità.*

*Al CINECA è stata commissionata la revisione dei report, accessibili ad ogni docente, già prodotti per l'A.A. 2012/13, sia per tener conto delle nuove schede questionario adottate, distinte fra frequentanti e non frequentanti, sia per rappresentare in forma grafica alcune informazioni utili a correlare i questionari raccolti con la popolazione dei rispondenti (distribuzione percentuale dei questionari per anno di corso di iscrizione, per voto di maturità, per tipologia di titolo di maturità, per media dei voti conseguiti) in aggiunta alle informazioni già presenti (numero di risposte e distribuzione percentuale di ciascuna sui quattro valori ammessi, punteggio medio – vedi allegato). È stata mantenuta l'impostazione secondo cui i report sono prefiltrati per l'accesso in base al ruolo rivestito nell'organizzazione didattica mappato in ESSE3, così che a ciascuno sono mostrate le informazioni pertinenti secondo lo schema allegato.*

*Non essendo stato possibile per ragioni tecniche ottenere dal CINECA report aggregati navigabili a richiesta fino al livello di dettaglio descritto in tabella, il Servizio Valutazione e Reporting ha provveduto ad elaborare interrogazioni statiche per tutti i Corsi di Studio attivi, aggregando le risposte a livello di Corso di Studio e di attività capogruppo (ovvero singolo insegnamento) lasciando l'analisi di dettaglio ai report sopra elencati. Tali interrogazioni sono state messe a disposizione dei soggetti di cui sopra attraverso la piattaforma Alfresco di gestione documentale e, per decisione del Presidio della Qualità, è stata lasciata a ciascun Direttore di Dipartimento la scelta se consentire al Coordinatore della Commissione Paritetica di diffonderne i risultati anche agli altri membri dell'organismo.*

*Del rilascio ufficiale di tali strumenti e dei dati relativi all'anno 2013/14 è stata data notizia, unitamente ad alcune istruzioni per l'accesso, con nota del 26 novembre 2014. Le ragioni del ritardo nella messa a disposizione del complesso di reportistica in essa descritte hanno riguardato principalmente, da un lato, la necessità di prolungare la somministrazione fino a circa metà ottobre, in modo da dare alla funzione di recupero questionari inevasi, descritta sopra, il tempo di esplicitare i propri effetti e, dall'altro, la necessità di rifare una seconda volta tutte le interrogazioni statiche a seguito di un errore riscontrato nella base dati, che a sua volta ha richiesto tempo per essere corretto. Nonostante, quindi, il permanere della criticità relativa alla tempistica, già riscontrata nel precedente anno accademico e segnalata sia nei Rapporti di Riesame sia nelle Relazioni annuali delle CPDS, nei medesimi documenti è stato comunque riconosciuto il miglioramento conseguito nella quantità e qualità delle informazioni messe a disposizione, cosa che ha consentito analisi più puntuali.*

*Da segnalare, inoltre, che nel corso del 2014 l'Ateneo ha disposto di utilizzare i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti al fine di distribuire incentivi ai docenti, basandosi inizialmente sui dati del triennio 2007/08 – 2010/11 corrispondenti alle annualità dei fondi accantonati allo scopo.*

Documenti allegati:

- Allegato\_punto\_4.pdf Accessibilità report [Inserito il: 29/04/2015 16:00]

#### 5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

*Dopo i problemi rilevati lo scorso anno nella fase di avvio, il numero di questionari raccolti nel 2014 è risultato (a parte casi limitati) sensibilmente più elevato, a dimostrazione degli effetti positivi determinati dal passaggio dalla modalità di rilevazione cartacea a quella online. Rimane però il problema generale della definizione delle modalità di sintesi dei dati, in particolare con riferimento all'aggregazione delle valutazioni degli studenti dell'Area Medica, che esprimono le loro valutazioni per numerosi "moduli" didattici e non sull'intero insegnamento come avviene per la maggior parte degli studenti delle altre aree.*

*Una parte significativa degli studenti di alcuni CdS non è frequentante, ovvero dichiara di seguire meno della metà delle lezioni: per questi studenti la motivazione per non rispondere alle domande previste dall'ANVUR è la scarsa conoscenza degli insegnamenti. È quindi opportuno intraprendere azioni di comunicazione per far capire agli studenti non frequentanti che i quesiti loro dedicati non riguardano ovviamente l'esperienza di frequenza alle lezioni in aula, ma altri aspetti dell'attività formativa (reperibilità del docente, disponibilità del materiale didattico, ecc.). Il fatto di non aver frequentato abbastanza per giudicare in dettaglio (per gli studenti non frequentanti) e il numero eccessivo di questionari da compilare (per i frequentanti) sono generalmente indicati come le cause del rifiuto a partecipare all'indagine. Questi due aspetti, insieme con il fatto che i questionari sono destinati ad aumentare in futuro (non è stato ancora implementato il questionario di inizio anno), vanno presi nella dovuta considerazione perché nel tempo possono verosimilmente ridurre ulteriormente il livello di partecipazione degli studenti all'indagine. A tale proposito, il ruolo delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e dei Consigli di Corso di Studio può aiutare a incentivare la partecipazione, purché si aumentino i momenti di restituzione dei risultati agli studenti e si dia conto*

periodicamente e in modo molto più evidente dei risultati di miglioramento ottenuti grazie alla rilevazione.

Un altro elemento che il Nucleo ritiene utile segnalare è la presenza di alcuni Corsi di Studio che presentano delle criticità che andrebbero indagate con maggiore attenzione, in particolare approfondendo i motivi che portano un numero non marginale di laureandi a rispondere che non si iscriverebbero più allo stesso Corso di Studio o Ateneo.

Superata quindi positivamente la fase critica dovuta al passaggio alla nuova rilevazione online con il nuovo questionario ANVUR, il Nucleo ritiene che sia necessario investire con urgenza nell'individuazione e nella messa a punto di alcuni indicatori significativi e nella predisposizione di una reportistica di sintesi preferibilmente in forma grafica, che permetta una lettura più immediata ed efficace degli esiti della rilevazione. Tale esigenza è stata più volte sottolineata, oltre che nelle relazioni annuali, anche nelle audizioni del Nucleo con i Coordinatori delle CPDS e con i Presidenti dei CCS(A). Solo in questo modo sarà possibile per questi organi passare dalla lettura critica dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e dei laureandi a una vera e propria analisi di efficacia (rapporto tra obiettivi dichiarati e i risultati raggiunti) ed efficienza (rapporto tra risorse investite/impegnate e risultati raggiunti) della didattica erogata dall'Ateneo.

## 6. Ulteriori osservazioni

## 4b. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

### 1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ e livello di soddisfazione degli studenti

L'adozione della nuova procedura online per la rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti, dopo un primo periodo di rodaggio che ha portato alla perdita dei questionari per alcuni insegnamenti a causa di alcune difficoltà tecniche, ha permesso di raggiungere un buon livello di efficienza. Come riportato nella Tabella 4 dell'Allegato E, il grado di copertura dei CdS è almeno pari all'85% e la soddisfazione media degli studenti è di poco inferiore a 3 (su scala da 1 a 4) solo per il CdL in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio e il CdLM in Tecnologie delle Comunicazioni e Multimedia. Riguardo alle situazioni critiche evidenziate da scostamenti significativi rispetto ai valori medi, pochi CdS presentano 1 insegnamento problematico, mentre si segnalano con 2 insegnamenti problematici i CdL in Dietistica e in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro e con 4 insegnamenti problematici Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate. Si invita il PQA della Didattica ad effettuare riguardo a questi CdS un approfondimento su queste situazioni particolari.

Riguardo alla rilevazione dell'opinione dei laureandi, i CdS con soddisfazione media inferiore a 3 (sempre su scala da 1 a 4) sono più numerosi: si segnala ancora il CdL in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, con il voto medio più basso, pari a 2,6.

### 2. Presa in carico dei risultati della rilevazione

Come evidenziato nella Tabella 5 dell'Allegato E riguardo alla trasparenza delle informazioni, la rilevazione dell'opinione degli studenti viene pubblicata con risultati in forma aggregata a livello di CdS sul sito di Ateneo ([www.unibs.it/didattica/corsi-di-laurea-triennale-e-magistrale/risultati-dei-questionari-sulla-soddisfazione-degli-studenti/sintesi-dei-risultati-dei-questionari-sulla-s](http://www.unibs.it/didattica/corsi-di-laurea-triennale-e-magistrale/risultati-dei-questionari-sulla-soddisfazione-degli-studenti/sintesi-dei-risultati-dei-questionari-sulla-s)). Le modalità di presentazione non rendono facilmente interpretabili i risultati ai non addetti ai lavori: il PQA della Didattica, che ha ben presente questo problema, ha avviato un approfondimento specifico per mettere a punto una reportistica più efficace. Sul tema della trasparenza di questa rilevazione anche a livello di singolo insegnamento, il dibattito è presente nei Consigli di CdS e nelle CPDs: si ritiene a ragione che questo passaggio sia piuttosto delicato, viste le difficoltà interpretative degli indici derivati da questa indagine, soprattutto se non adeguatamente corredati da informazioni di contesto sulle caratteristiche dell'insegnamento e degli studenti rispondenti e non rispondenti.

Le analisi condotte a partire dai risultati sono sostanzialmente appropriate e utilizzare a livello dei Consigli CdS e delle CPDs; a tale proposito, le modalità di diffusione dei risultati dovrebbero però essere più incisive, anche per dare maggiore rilevanza allo strumento (che rischia con il tempo, se gli studenti non ne vedono l'utilità, di perdere in rappresentatività). Riguardo all'efficacia del processo di analisi dei risultati da parte delle CPDs e alle modalità di presa in carico dei rilievi delle CPDs da parte dei Consigli di CdS, dei CdD e dei PQ, per quanto è possibile desumere dalla lettura delle relazioni annuali (quasi mai le informazioni riportate in questi documenti ufficiali riguardano specifici insegnamenti), risulta generalmente adeguato il livello di identificazione delle eventuali criticità.

La rilevazione dell'opinione degli studenti, della quale se ne comprende la grande importanza, è quindi ancora uno strumento complesso da utilizzare e con risultati difficili da interpretare. A tale proposito, il Nucleo ritiene che la valutazione della sua efficacia non passi dall'utilizzo di indicatori palesemente inattendibili oltre che di difficile reperibilità, che rischiano di screditare il Sistema di AQ: ci si riferisce nelle specifico a quanto suggerito dall'ANVUR nella Tabella 5, ovvero al "Numero di ore di riunione dedicate alla Rilevazione studenti da PQ, CPDs, Consigli di CdS e di Dipartimento".



## 5. Qualità della ricerca dipartimentale (parte facoltativa)

### *Premessa*

*Il NdV ha consolidato durante lo scorso anno il confronto con l'Ateneo riguardo al tema della qualità della ricerca (ver. n. 2 del 25.02.2014, p. 5), anche con riferimento agli esiti dell'ultima VQR (ver. n. 6 del 22.04.2014, p. 4). Al fine di entrare nel merito del tema dell'AQ della ricerca nel quadro definito dall'ANVUR, il NdV ha ritenuto opportuno riferirsi ai contenuti del requisito AQ.6, che sono stati recentemente condivisi con il Prorettore alla Ricerca (ver. n. 3 del 26.03.2015, p. 6). Questa sintesi preliminare, che sarà discussa e sviluppata in modo più approfondito nei prossimi mesi, fa quindi esplicito riferimento ai punti di attenzione relativi agli indicatori di tale requisito.*

*Per quanto riguarda gli obiettivi e la programmazione della ricerca, nel maggio del 2014 l'Ateneo ha adottato un piano strategico di sviluppo delle attività di ricerca denominato "Health & Wealth" ([www.unibs.it/healthwealth](http://www.unibs.it/healthwealth)). La disponibilità di un impegno complessivo di 5 milioni di Euro, deliberato nel giugno 2014 dal CdA, ha indirizzato l'avvio di un processo specifico che coinvolge tutti gli organi dell'Ateneo, Senato e Consigli di Dipartimento, in primis, al fine del corretto utilizzo delle risorse. La distribuzione di tutte le risorse dedicate alla ricerca sono condizionate dalla aderenza al progetto di Ateneo.*

*Le attività del servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico sono strutturalmente coinvolte nella attuazione della strategia di sviluppo della terza missione, sotto il coordinamento del delegato del Rettore per il Trasferimento Tecnologico. Le due principali componenti della terza missione (brevetti/spin-off e attività conto terzi) sono state soggette ad una analisi approfondita e, nel caso della gestione della proprietà intellettuale, si è arrivati alla definizione di un nuovo regolamento (accessibile sul sito Web) che mette a norma i processi di gestione brevetti e costituzione di SpinOff/StartUp. Inoltre, l'Ateneo ha promosso la costituzione di una rete di TTO con le Università di Milano Bicocca, Pavia e Bergamo, al fine di coordinare e condividere le strategie, le attività di selezione e di promozione della proprietà intellettuale. I rapporti con il mondo delle imprese e della finanza è tuttora in gran parte mediato dal CSMT, con cui continua un rapporto di collaborazione attiva, anche se visibilmente possibile di ulteriori miglioramenti.*

*La responsabilità per la messa in opera dell'attività di ricerca è demandata ai singoli Dipartimenti, che ne curano la gestione e l'acquisizione delle risorse attraverso commissioni interne. I Centri di Ricerca interdipartimentali (secondo il regolamento specifico, disponibile sul sito Web) sono autonomi da un punto di vista finanziario e soggetti a relazione annuale delle attività. Attualmente, l'Ateneo non dispone di strutture interdipartimentali dedicate in maniera specifica e diretta alle attività di ricerca. Possono essere tuttavia considerate tali, anche se in forma molto generale, le biblioteche e i servizi di ICT. In questo caso, l'utilizzo del servizio è proporzionale alla richiesta.*

*La distribuzione delle risorse destinate alla ricerca, rappresentate fondamentalmente da assegni e fondi per la ricerca, segue criteri basati sulle indicazioni della VQR e, più recentemente, della SUA-RD. La discussione sui criteri di ripartizione delle risorse è inizialmente elaborata da un gruppo di lavoro costituito dai Direttori dei Dipartimenti e dai rispettivi responsabili della ricerca, coordinati dal Prorettore per la Ricerca. Le proposte sono poi condivise e vagliate dal PQA della ricerca e presentate per la discussione finale al Senato Accademico.*

*Per quanto riguarda ruoli e responsabilità per la AQ, la filiera decisionale ha all'interno dei Dipartimenti - nelle figure dei Direttori, responsabili della ricerca e referenti del PQ - il punto di partenza/arrivo, con possibilità reale di intervento. Sono stazioni intermedie di coordinamento e armonizzazione i gruppi di lavoro coordinati dal Prorettore alla Ricerca, Al Senato e al Consiglio di Amministrazione, secondo ruoli e competenze specifiche, spetta il potere consultivo, propositivo e decisionale.*

*Le attività di monitoraggio delle strategie di sviluppo delle attività di ricerca dell'Ateneo, secondo le linee programmatiche definite nel piano strategico Health & Wealth, sono svolte dai Referenti del Presidio della Qualità e dai responsabili della Ricerca dei singoli Dipartimenti hanno il compito di monitorare l'attuazione. Riguardo alle conseguenze del monitoraggio, esistono numerose evidenze che gli Organi di Governo, i Dipartimenti e le strutture intermedie avviano processi con attenzione e sensibilità ai risultati anche se non si escludono a priori scelte decisionali che possano tener conto di realtà locali, temporanee e specifiche. Le scelte, sempre nell'ambito del progetto Health & Wealth, possono rientrare nell'ambito delle autonomie dei Dipartimenti ma devono essere motivate e condivise dai rispettivi Consigli e commissioni interne.*

*Il PQA della Ricerca ha finora svolto un'attività relativa sia alla definizione di uno schema-tipo di politica della qualità della ricerca di Dipartimento, da personalizzare in vista dell'inserimento nella Scheda SUA-RD, sia all'accreditamento dei corsi di dottorato di ricerca, in quest'ultimo caso in sinergia con la componente dell'organismo dedicata alla Didattica. Nella compilazione della Scheda SUA-RD, compresa la fase di sperimentazione, e nei riesami annuali dei risultati di ricerca, i Dipartimenti sono stati coordinati direttamente dal Prorettore con delega alla Ricerca – che è anche Coordinatore del PQA stesso – supportato dal Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico. In relazione alle ricadute sul sistema AVA della VQR 2011-14 di imminente avvio, nonché in sede di compilazione della prossima SUA-RD, si prevedono un maggiore coinvolgimento dell'organismo e una sua messa a regime. L'Ateneo persegue il miglioramento continuo, attraverso ripetuti incontri, ristretti o allargati a seconda delle necessità e degli argomenti trattati, tutti coordinati dal Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico. Da questa prospettiva, il NdV ritiene che il PQA per la Ricerca al momento abbia svolto il proprio ruolo in modo adeguato ma suscettibile di margini significativi di miglioramento e di maggiore coinvolgimento.*

## 2. Valutazione della performance

# 1. Valutazione della performance

Nel corso del 2014 il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Brescia ha assolto ai compiti di Organismo Indipendente di Valutazione nel contesto normativo sinteticamente delineato a pag. 4 delle Linee guida alla presente Relazione e conformemente a quanto indicato dalla stessa ANVUR circa il tener ferme, fino a proprie diverse determinazioni, le disposizioni emanate dalla CIVIT / ANAC in tema di ciclo della performance. A motivo dell'intima connessione esistente fra misurazione e valutazione della performance, trasparenza e prevenzione della corruzione, si richiamano di seguito gli atti posti in essere, documentati nei verbali dell'Organo, secondo entrambe tali direttrici, nonostante negli ambiti corrispondenti gli OIV rispondano a, due diversi soggetti: ANVUR da un lato e ANAC dall'altro.

## 1. Breve sintesi dell'attività svolta dal NdV nella funzione di OIV per l'anno 2014

### Misurazione e valutazione della performance

Il Nucleo di Valutazione, nel corso del 2014, ha svolto le seguenti attività:

- > Riunione del 19 marzo 2014 (Verb. n. 4): ha esaminato il Piano della Performance 2014-2016, predisposto ai sensi del D.Lgs. n. 150/2009 e messo a disposizione dall'Amministrazione il 10 marzo 2014, riscontrando il sostanziale recepimento delle raccomandazioni già espresse nel 2013 (in particolare verbale n. 2 del 14 marzo 2013), soprattutto in relazione alla definizione dei macroobiettivi della Direzione generale. Inoltre il Nucleo ha segnalato l'opportunità di continuare ad operare per una ragionata semplificazione del processo di valutazione.
  - > Riunione del 25 marzo 2014 (Verb. n. 5): secondo quanto previsto dall'art. 7, c. 2, lett. a) e dall'art. 14, c. 4, lett. e) del D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, ha preso in esame la proposta di valutazione del Direttore Generale per il 2013, inviata dal Rettore in data 24.2.2014 e formulata sulla base della relazione predisposta dallo stesso, confermando il giudizio di "buono" su una scala "insoddisfacente, discreto, buono" in relazione agli obiettivi attribuiti al Direttore Generale dal Consiglio di Amministrazione e finalizzati a garantire adeguato supporto alle azioni strategiche che l'Ateneo intende assumere per caratterizzare l'attività di ricerca, l'offerta formativa e i servizi agli studenti.
  - > Riunione del 27 maggio 2014 (Verb. n. 7): ha preso visione della Relazione sulla Performance 2013 e dei relativi allegati. Un membro del Nucleo ha svolto un'attività preparatoria con la Responsabile della UOC "Organizzazione, Sviluppo e Formazione", che ha curato la stesura del documento. In tal modo è stata svolta un'analisi puntuale delle evidenze trattate nel documento stesso e una riflessione sui punti di forza e/o debolezza in esso richiamati. A seguito di tale analisi il Nucleo ha espresso parere favorevole sulla conformità della Relazione alle disposizioni in vigore nonché sulla completezza, attendibilità, veridicità, evidenza e tracciabilità unita alla comprensibilità per gli stakeholders interni ed esterni della Relazione stessa, approvando il documento di validazione richiesto dalla delibera CIVIT/ANAC n. 6/2012.
  - > Riunione del 30 maggio 2014 (Verb. n. 8): ha approvato la Relazione sul funzionamento del sistema di valutazione trasparenza e integrità dei controlli interni di cui all'art. 14, c. 4, l. a) D.Lgs. 150/2009 e Delibera CIVIT/ANAC n. 4/2012 e 23/2013 che documenta le attività di avvio del ciclo, di funzionamento complessivo del sistema di valutazione e l'effettiva assegnazione degli obiettivi organizzativi e individuali. Tale relazione costituisce un momento di sintesi del monitoraggio continuo a carico dell'OIV e individua elementi di miglioramento per il futuro. Nella riunione del 27 novembre 2014, (Verb. n. 13), considerato che nel mese di maggio non era stato possibile tenere conto del saldo dei premi per l'anno 2013, disposti solo a seguito della validazione della Relazione sulla Performance, il Nucleo ha provveduto ad aggiornare l'allegato 3 in modo da riflettere la situazione definitiva nel frattempo determinatasi.
- Trasparenza e prevenzione della corruzione
- Il Nucleo di Valutazione, ha svolto le seguenti attività:
- > Riunione del 28 gennaio 2014 (Verb. n. 1):
    - effettuato il monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati previsti dalla normativa vigente per l'anno 2013, secondo le indicazioni della Delibera ANAC n. 77/2013;
    - redatto il documento di attestazione sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 150/09 art. 14, comma 4, lettera g;
    - espresso il proprio parere favorevole sui contenuti del Codice di Comportamento di Ateneo – la cui adozione è obbligatoriamente prevista ai sensi dell'art. 54, comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001 e in base alle indicazioni fornite dalla Delibera ANAC n. 75/2013 – previa illustrazione da parte del Responsabile della Prevenzione dalla Corruzione dell'iter seguito per giungere alla stesura definitiva (consultazione pubblica sul portale dell'Ateneo, invio ai sindacati e ai rappresentanti degli studenti, modifiche al testo iniziale valutate le osservazioni ricevute) e delle attività di formazione del personale per favorire la conoscenza e la corretta applicazione del codice;
    - espresso parere favorevole sul Programma triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016 ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della legge 190/2012, in quanto rispondente alla normativa vigente sia nella struttura sia nella metodologia proposta che prevede l'integrazione con il Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità. Il Responsabile della Prevenzione dalla Corruzione è stato invitato a monitorare nel tempo il grado di rischio delle attività individuate dal Piano e, soprattutto, a definire con i Dirigenti e i Responsabili di Struttura un programma di lavoro operativo annuale con la definizione di obiettivi inerenti la rilevazione dei rischi per ogni area e la proposta di azioni di miglioramento, così da verificare alla fine dell'anno i risultati conseguiti come, peraltro, previsto dalla delibera CIVIT n. 75;
    - raccomandato, a proposito del Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità, di definire il programma per l'anno 2014 con la definizione dei dati, dei documenti da pubblicare, dei tempi e dei soggetti responsabili della pubblicazione e del rispetto dei tempi.
  - > Riunione del 25 marzo 2014 (Verb. n. 5): ha incontrato il Direttore Generale ed il Responsabile del Servizio Risorse Umane per una valutazione dei dati raccolti nell'ambito della indagine sul benessere organizzativo effettuata dall'Ateneo nel 2013 e pubblicata nelle pagine del sito web di Ateneo dedicate alla trasparenza ([www.unibs.it/amministrazione-trasparente/performance/benessere-organizzativo](http://www.unibs.it/amministrazione-trasparente/performance/benessere-organizzativo)) che ha coinvolto il 69% del personale tecnico-amministrativo. A seguito del confronto sviluppato il Nucleo di Valutazione ha invitato a curare maggiormente le modalità di somministrazione e gli

aspetti di comunicazione prima e dopo la rilevazione, in modo da evidenziare alle parti interessate l'effettiva utilità dell'indagine e migliorare il tasso di partecipazione.

> Riunione del 16 luglio 2014 (Verb. n. 11): ha incontrato il Direttore Generale e il Presidente del Comitato Unico di Garanzia per esaminare gli esiti dell'indagine sul benessere organizzativo per l'anno 2014. Preliminarmente è stato osservato che, in base alla normativa, al Nucleo (nella veste di OIV) sarebbe assegnato il compito della realizzazione dell'indagine sul personale dipendente, ma che la stessa CiViT, in un documento del 2013, aveva affermato che, considerata la complessità dell'indagine, sarebbe opportuno che la sua concreta realizzazione venisse concordata e pianificata con la Direzione del personale, sollecitando altresì una collaborazione con i Comitati Unici di Garanzia e, auspicabilmente, con le organizzazioni sindacali. Dall'analisi dei risultati si evidenzia che l'indagine ha coinvolto il 62,5% (rispetto al 69% dell'anno precedente) del personale tecnico-amministrativo e che permangono le criticità già emerse nella rilevazione 2013 (equità dell'amministrazione, carriera e sviluppo professionale, contesto lavorativo e organizzazione). Il Direttore Generale ha fornito delucidazioni in ordine alle criticità emerse mentre il Presidente del CUG ha precisato come non siano pervenute al Comitato notizie di situazioni fortemente problematiche e di episodi legati a discriminazioni. Il Presidente del CUG segnalava l'opportunità di definire una migliore comunicazione ed affinare gli indicatori. Conclusivamente il Nucleo ha condiviso la proposta avanzata dal Presidente del CUG di realizzare la reportistica della successiva indagine calcolando la media dei punteggi come previsto dal sito ANAC, ma mantenendo come informazione la percentuale dei non rispondenti, così da rendere comparabili i dati anche con altri Atenei.

> Riunione del 16 ottobre 2014 (Verb. n. 12): ha acquisito dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione informazioni circa l'inesistenza di fatti da evidenziare che facessero ritenere di essere in presenza di situazioni di rischio e circa lo stato d'avanzamento delle attività inerenti:  
-- l'adozione tempestiva e pubblicazione sul portale di Ateneo del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-16, con allegato Programma della Trasparenza, nonché del Codice di Comportamento ai sensi dell'Art. 54, c. 5, D.Lgs. n. 165/2001;  
-- l'avvio nei tempi previsti dalla legge (gennaio 2014) del secondo piano anticorruzione di Ateneo, con allegato programma della trasparenza;  
-- l'invio agli inizi di ottobre 2014 di una direttiva specifica ai direttori di dipartimento, presidenti CCSA e ai responsabili amministrativi per invitarli a compiere le necessarie verifiche di attribuzione delle responsabilità dei processi e procedimenti di carattere amministrativo, al fine di offrire proposte per individuare le potenziali situazioni di rischio anche nei rapporti con soggetti terzi;  
-- l'avvio delle azioni di verifica casuale e di controllo sull'uso degli automezzi già dal 2013, nonché dei fondi economici per il 2014 per rilevare i possibili margini di miglioramento;  
-- l'avvio di una significativa attività di formazione, con programmazione di incontri dedicati al tema.

> Riunione del 27 novembre 2014 (Verb. n. 13): ha svolto una verifica circa la pubblicazione dei dati degli organi di indirizzo politico di cui agli artt. 14 e 22 del D. Lgs. 33/2013, rilevando che l'ANAC, con propria Delibera 144/2014 del 7 ottobre 2014 pubblicata il 20 ottobre successivo, ha chiarito quali fossero gli organi di indirizzo politico tenuti a pubblicare nelle Università la propria situazione patrimoniale. A seguito delle verifiche effettuate anche sulla base delle segnalazioni del Responsabile della Trasparenza, il Nucleo ha deciso di procedere con la comunicazione all'ANAC dei nominativi degli inadempienti, con riferimento alla situazione rilevata in data 01 dicembre 2014 alle ore 14.00, comunicando immediatamente tale decisione al Rettore e a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione.

## 2. Considerazioni sul recepimento e prime reazioni dell'ateneo rispetto alle nuove Linee guida dell'ANVUR sulla gestione del ciclo della performance

In relazione alle "Linee Guida per la gestione integrata della performance" pubblicate il 20 maggio 2015 e sottoposte a consultazione fino al 26 giugno, si osserva che la prospettata integrazione tra ciclo della performance e sistema di autovalutazione e valutazione della didattica e della ricerca, non può che essere condivisa. L'attività tecnico-amministrativa si qualifica come supporto alle azioni dell'Ateneo nell'ambito della formazione e della ricerca; è in relazione a tali attività che la struttura tecnico-amministrativa deve tendere a massimizzare l'efficienza e l'efficacia dei propri processi. Non è infatti pensabile un'attività amministrativa indipendente ed astratta dagli obiettivi definiti dalla governance dell'Ateneo in ordine alla ricerca ed alla didattica. Ciò premesso, il Nucleo di Valutazione aveva già suggerito in sede di esame del Piano della Performance 2015-2017 che: "sarebbe auspicabile che in futuro [il Piano] potesse essere più integrato con le azioni di assicurazione della qualità previste dalla normativa ANVUR-AVA, ovvero con riferimento alle attività "core" dell'Università, ovvero alla didattica e alla ricerca".

Occorre segnalare che l'Amministrazione dell'Ateneo di Brescia, nella redazione della Relazione sulla performance 2014, è già andata nella direzione auspicata dall'ANVUR di considerare anche gli aspetti tipici dell'Accademia quali didattica, servizi agli studenti e ricerca. Inoltre, lo stesso Piano della performance è stato revisionato in una logica di integrazione tra anticorruzione, performance e trasparenza, così che fra i tre documenti sono previsti espliciti collegamenti, in coerenza con la ratio del D.Lgs. 150/2009.

Suscita invece perplessità il prospettato cambiamento nella composizione dei Nuclei di Valutazione, che apparirebbe funzionale a una ridefinizione dei compiti degli stessi lungo una direttrice "valutativo-ispettiva" che implicherebbe peraltro una modifica della L. 240/2010 e degli Statuti redatti in conformità ad essa.

Come precedentemente sottolineato, la logica che caratterizza l'attività tecnico amministrativa come funzionale alle missioni tipiche della formazione e della ricerca, dovrebbe portare ad una integrazione dei processi valutativi piuttosto che alla creazione di una struttura specialistica e professionale (OIV) che viceversa sancirebbe una separazione tra i due ambiti.

Sembra invece più opportuno e concretamente realizzabile proseguire nell'esperienza avviata di integrazione nel Nucleo della funzione di OIV proprio per garantire, anche nella valutazione, una visione d'insieme dell'attività dell'Ateneo che impiega certamente strumentalità diverse ma per raggiungere il medesimo risultato di massimizzazione della qualità dei processi della formazione e della ricerca.

## 3. Raccomandazioni e suggerimenti

### 1. Raccomandazioni e suggerimenti

## Premessa

L'art. 14 del d.lgs. 19/2012 individua nella Relazione lo strumento attraverso il quale il Nucleo di Valutazione (NdV) riferisce sull'insieme delle attività di assicurazione di qualità dell'Ateneo, prendendo in considerazione una pluralità di informazioni e di fonti. Inoltre, le disposizioni transitorie del DM 47/2013 (art. 9, c. 1, lett. e) richiedevano al NdV di relazionare sullo stadio in cui era giunto l'Ateneo nel processo di AQ, riferendo sulle attività "in fase di definizione o già svolte" dagli attori protagonisti del sistema, dal Presidio di Qualità di Ateneo (PQA) e dalle Commissioni Paritetiche docenti-studenti (CPDs). Con le Linee guida del 2015 l'ANVUR ha invitato il NdV a soffermarsi ancora su questo aspetto dinamico dell'analisi valutativa, mettendo in evidenza gli elementi – contestuali, situazionali e sistemici – che ostacolano o agevolano l'adozione sostanziale del sistema di AQ nel proprio Ateneo, specialmente per quanto concerne il raccordo tra CdS, Dipartimenti e strutture centrali e in relazione alle attività svolte dal PQA.

Nell'ultimo anno l'Ateneo ha concluso il secondo ciclo completo dei processi di AQ, risolvendo alcune problematiche emerse a seguito della riorganizzazione dei sistemi informativi (in particolare il funzionamento delle segreterie studenti, la raccolta e la diffusione dei dati e delle informazioni utili al monitoraggio e alla valutazione a livello centrale e periferico) e dell'adozione del Sistema AVA, focalizzando ulteriormente i possibili punti di miglioramento (in particolare la diffusione della cultura della qualità anche tramite pagine dedicate del sito di Ateneo, il coinvolgimento e coordinamento a livello di CdS, CPDs, e Dipartimenti, l'organizzazione didattica dei CdS in particolare nelle sedi periferiche). Durante l'ultimo anno NdV e PQ hanno chiarito le loro competenze e collaborato in modo coordinato e propositivo per favorire il miglioramento dell'intero sistema (AQ della didattica, della ricerca e Performance), ma sono ancora possibili diverse azioni positive, alcune già avviate nel 2015 (audizioni sui requisiti AQ1-7 previsti della procedura di accreditamento periodico dell'Ateneo e dei CdS). Per quanto riguarda le raccomandazioni a livello di metodologia, processi formativi e di ricerca rimangono sostanzialmente validi gran parte dei suggerimenti formulati nella Relazione del 2014, alla quale si rinvia. Si evidenzia che i dati utilizzati per le analisi degli anni precedenti (anche alcuni di quelli utilizzati per il calcolo degli indicatori nelle schede ANVUR) risentono ancora dei problemi dovuti al passaggio al nuovo sistema informativo e alle difficoltà, anche interpretative, dovute all'utilizzo per scopi analitici di dati inseriti avendo riguardo ai soli scopi amministrativi.

Rispetto alla conformità dei CdS al modello AVA, permangono ancora varie debolezze, che potrebbero essere significativamente ridotte: (1) curando maggiormente i contenuti della SUA-CdS, i programmi e i criteri di verifica degli insegnamenti; (2) stringendo rapporti più solidi e coordinati con il mondo del lavoro e delle professioni; (3) aumentando l'attrattività degli studenti fuori provincia; (4) incentivando la mobilità internazionale; (5) riducendo l'eccessiva frammentazione di alcuni insegnamenti in moduli (area Medica).

A seguito dell'ulteriore consolidamento del Sistema di AQ il NdV si attende in prospettiva un ulteriore miglioramento delle analisi prodotte dai Consigli di CdS, dai GdR e dalle CPDs, con un uso più puntuale degli indicatori di carriera degli studenti (in particolare quelli riportati nelle schede recentemente messe a disposizione dall'ANVUR che permettono confronti con CdS della stessa classe e area geografica, degli sbocchi occupazionali dei laureati (in particolare i report delle indagini Stella e AlmaLaurea) e del significato da attribuire ai valori assunti dagli stessi (ad esempio definendo delle soglie ideali di riferimento), la dotazione delle strutture e delle attrezzature rispetto al loro effettivo utilizzo.

Possono essere intraprese azioni positive per la promozione di una più diffusa cultura di Assicurazione della Qualità che coinvolga tutto il personale docente e non docente dell'Ateneo, ad esempio aumentando le occasioni di incontro con il personale di altri atenei, azioni che sono già state avviate nell'ultimo anno. Il coinvolgimento degli studenti nel Sistema di AQ rimane un punto critico e di difficile soluzione per molti CdS, ma che un aumento dell'impegno nella diffusione della cultura della qualità da parte dell'Ateneo potrebbe ridurre almeno in parte. Andrebbero studiate modalità di incentivazione alla partecipazione anche per gli studenti: sono ancora da sviluppare più incisive forme di comunicazione dedicate ai risultati della qualità, che vanno pubblicizzate anche fuori dall'Ateneo (famiglie, imprese e soggetti istituzionali).

Il progetto strategico di Università tematica denominato "Heath & Wealth" caratterizza oggi l'Ateneo in modo evidente rispetto all'indirizzo delle attività di ricerca (creazione di laboratori e bandi di finanziamento per progetti specifici) e di terza missione (brevetti/spin-off, attività conto terzi e progetto TTO con altri Atenei), ma anche in termini di visibilità a livello nazionale e internazionale e di opportunità per una maggiore incisività dei rapporti con il territorio di riferimento. Tale strategia andrebbe incentivata anche a livello dei Corsi di Studio, per promuovere maggiori e più robusti rapporti con il territorio.

Per quanto attiene alla valutazione della Performance, introdotta quest'anno per la prima volta nella Relazione Annuale, nel corso del 2014 il NdV ha assolto ai compiti di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) conformemente a quanto indicato dalla stessa ANVUR circa il tener ferme, fino a proprie diverse determinazioni, le disposizioni emanate dalla CIVIT/ANAC sul tema.

Il Nucleo ritiene di dover evidenziare all'ANVUR come sia inopportuno che a ridosso della scadenza della relazione annuale si introducano modifiche, integrazioni e richieste di nuovi dati, che investono anche il ruolo del Nucleo stesso all'interno dell'Ateneo, con l'effetto di necessarie richieste di chiarimenti e di attese di risposte (quest'anno non arrivate); inoltre i conseguenti e ripetuti rinvii per consentire agli Uffici degli Atenei di raccogliere i nuovi dati e ai Nuclei di poterli analizzare rendono ancora più critica un'attività già di per sé onerosa. Infine, alcune richieste sono incomprensibili: chiedere di rendicontare il "Numero di ore di riunione dedicate alla Rilevazione studenti da PQ, CPDs, Consigli di CdS e di Dipartimento" significa favorire la raccolta e il conseguente uso di dati di difficile reperibilità e potenzialmente inattendibili, con conseguente discredito del Sistema di AQ. È invece urgente che l'ANVUR definisca con precisione le modalità di calcolo di indicatori specifici che favoriscano comparazioni omogenee, come ha fatto per i dati di carriera degli studenti.

In conclusione, l'intero Sistema AVA deve trovare la giusta calibratura, perché non sia percepito come mero adempimento burocratico di compilazione di documenti piuttosto che come meccanismo in cui inquadrare metodologicamente le azioni intraprese quotidianamente per il funzionamento e il miglioramento di un ateneo.